

LA SCONFITTA DEGLI AZZURRI FORSE UTILE PER ALCUNE RIFLESSIONI

Sognare non basta

Com'era quella baggiana notturna di Gigi Marzullo? Qualcosa come: «La vita è un sogno o i sogni aiutano a vivere?». E l'ospite, di fronte al penetrante quesito, diceva la sua.

Perché si parla qui di sogni? Perché è un «tema» particolarmente attuale, nel panorama italiano. Alcuni sognano nuovi miracoli economici, altri (non raramente gli stessi) una Nazionale di calcio scintillante e capace di vincere per la quarta volta un Campionato del mondo (e c'è addirittura chi sogna un Pds rilanciato da D'Alema, tanto per dirla un'altra).

Ma, se i sogni possono «aiutare a vivere», più spesso rendono la vita assai dura. Soprattutto quando ci si limita a sognare, senza fare nul-

Sacchi glissa e non si scompone: «Devo pensare alla Norvegia»

MARTINSVILLE — «Devo salvare la Nazionale, non farle danno. Devo pensare alla Norvegia». L'Italia «cade», solleva dubbi sulla sua possibilità di andare avanti, ma Sacchi non si scompone: vuole arrivare alla migliore squadra possibile. Cambierà

la formazione? «Si vedrà». C'è un problema Roberto Baggio? «No». Tornerà a sfruttare il gioco sulle fasce? «Occorre una spinta da parte di tutti, fare calcio più dinamico».

In Sport

la di concreto perché il sogno abbia qualche probabilità di realizzarsi («Sognare, dormire...»); talvolta è meglio svegliarsi).

Come quello di un'Italia campione. Gli azzurri sono partiti per gli Usa accompagnati dal viatico «benedicente» di Berlusconi (che ha promesso di essere presente alla fina-

lissima sognando un Forza Italia calcistico), con un mini-trionfalismo di Matarrese (che ha assunto Sacchi per svariati miliardi e non può rinnegarlo) e con dichiarazioni incredibilmente ottimistiche anche da parte dello stesso Sacchi, l'allenatore che in due anni non ha mai messo in campo la stessa formazione e che

alla vigilia del Mondiale — con gli immancabili occhiali da sole sulla fronte — ha dimostrato ancora una volta la sua sicurezza cambiando all'ultimo momento uomini e modulo.

Sognare non fa male a patto che si sappia di sognare. A patto che non si scambi il sogno per realtà. Altrimenti il sogno ti frega e te la fa

pagare cara, altro che «aiutare a vivere» (se poi il sogno è anche stupido, beh, allora meglio guadagnare gli spogliatoi).

Quanto è accaduto l'altra sera dovrebbe far riflettere. E' bastata una squadraccia come l'Eire (nessuno la definirebbe una squadra, spero) per decretare il tonfo degli azzurri, compresa la presunta «star» Roberto Baggio (proprio quello del pubblicitario «sogno americano», appunto).

Un episodio trascurabile, in sé. Ma utile. E' ora che l'Italia, non solo quella del calcio, smetta di farsi illudere dai sogni. E recuperi, almeno un po', il senso della realtà. Che è sicuramente più scomoda ma, questo sì, aiuta veramente a vivere.

Francesco Carrara

A PONTIDA IL LEADER LUMBARD RIAFFERMA L'AUTONOMIA DELLA LEGA

Bossi «indipendentista»

Ma ribadisce l'appoggio agli alleati per la governabilità del Paese - Svolta a sinistra? «Ridicolo»

«Avventuriste» le elezioni anticipate

PONTIDA — Umberto Bossi, di fronte a una folta meno oceanica di altre volte, fa una riflessione più che un comizio, dopo la calda accoglienza del popolo leghista ai ministri presenti (Maroni, Pagliarini, Gnuttini, Speroni) e al presidente della Camera, Irene Pivetti.

Bossi ha affrontato subito il calo di consensi alle europee: è stato il prezzo da pagare alla rivendicazione d'identità della Lega per evitare l'assorbimento in Forza Italia. «E' stata — ha continuato — una scelta strategica di chiarificazione, il male minore per evitare l'abbraccio soporifero e alla lunga mortale di Berlusconi». «Il mio atteggiamento nei confronti di Berlusconi — ha spiegato Bossi — era necessario per far capire alla gente che noi non abbiamo scosso la pianta del vecchio regime, perché tornassero quelli di prima a raccogliere i frutti del nostro lavoro». Questo non vuol dire, secondo il leader leghista, che il Carroccio stia svolando a sinistra. «Ridicolo — ta-

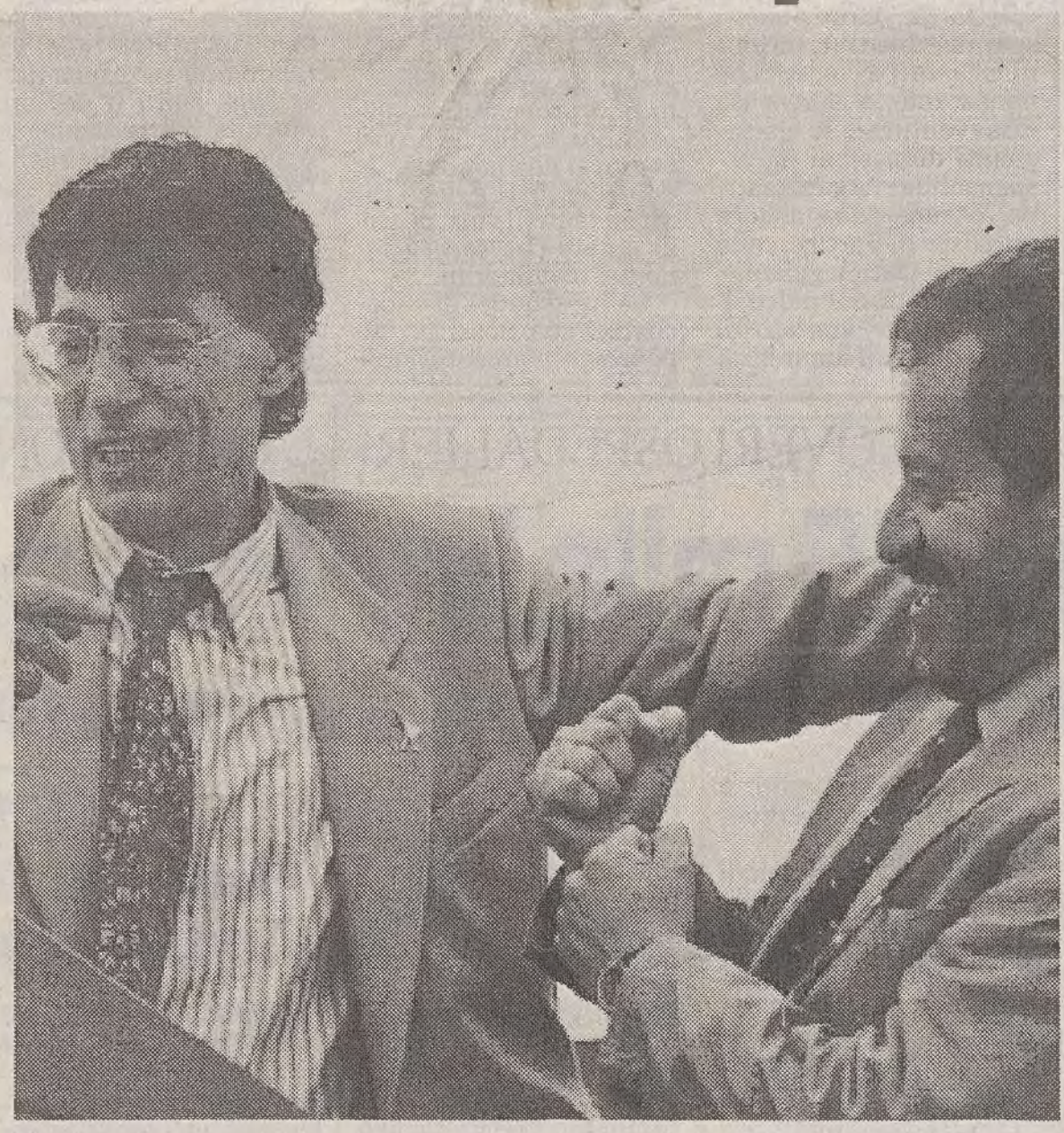
Nessuna frattura nel Carroccio: e deve ritornare il «porta a porta»

glia corto — Proprio la sinistra e la consociazione hanno prodotto governi che non hanno risolto i problemi della collettività e hanno portato lo Stato alla bancarotta». «Il problema — sottolinea Bossi — non è quello di cambiare i compagni di strada, ma di essere distinti e distinguibili da loro». Nè, tantomeno quello di andare a elezioni anticipate, che sarebbero «una scelta avventurista». Tutto bene, dunque, sul fronte governativo? Sì e no. Perché il liberismo di Berlusconi non è quello «popolare» di Bossi, perché «dietro Forza Italia c'è la filosofia del vecchio». E tuttavia Bossi proclama: «Daremo tutto il nostro appoggio agli alleati per ga-

rantire la governabilità del Paese», non senza ricordare nello stesso tempo che «siamo determinati a pretendere una legge antitrust».

Quanto all'autonomia del movimento: «Io intendo respingere ogni progetto di unificazione o solo di coordinamento». Ciò non impedisce che il sostenitore del coordinamento con Forza Italia e An, Maroni, abbracci pubblicamente il senatur. Normale dialettica interna. Così come quella delle «due anime», federalista e indipendentista, che per Bossi possono convivere e diventare anzi un fattore di arricchimento. Nel frattempo, rispetto al governo, non bisognerà cedere al «complesso del reduce», quello «di chi essendo stato per tanti anni contro non ce la fa a cambiare», e rispetto al movimento bisognerà «tornare al porta a porta, perché c'è chi il volontinaggio lo fa ogni giorno» con le tv. Per Umberto Bossi, insomma, il tempo della tattica è finito, adesso viene quello della strategia.

A pagina 2



Pontida: Bossi scherza con Maroni sul palco durante il raduno leghista.

DOPO QUELLO DI PADOVA, SCOPERTO UN PIANO DI FUGA DAL CARCERE DI VIBO VALENTIA

Calabria, scatta l'allarme evasione

Di Maggio corre sul posto - Siclari teme una «impennata» mafiosa e insiste: carcere duro ai «picciotti»

CATANZARO — Allarme evasione in Calabria: lo stato di allerta è scattato nel carcere di Vibo Valentia dove sarebbe stato scoperto un piano di fuga. Sulla vicenda le autorità mantengono il massimo riserbo. Si sa solo che a far scoprire il piano è stata una «fonte confidenziale molto autorevole». Da Roma si è recato in Calabria il vice direttore dell'amministrazione penitenziaria Francesco Di Maggio. Venerdì era stato il ministro dell'Interno Maroni a segnalare al ministro della Giustizia il pericolo di una nuova clamorosa evasione in un carcere italiano. Il ministro della Giustizia aveva subito predisposto tutte le misure per evitare il ripetersi di una fuga dal carcere, come è accaduto a Padova. Anche questa volta sarebbero stati i servizi segreti a scoprire un progetto di evasione.

Quanto all'evasione di Maniero dal carcere di Padova, «è stata proprio una beffa per lo Stato, che deve reagire catturandolo ma soprattutto attrezzandosi perché cose del genere non avvengano più». Il superprocuratore antimafia, Bruno Siclari, parla chiaro a Dolo, nella riunione indetta dai Comuni del Brenta per discutere misure di ordine pubblico. Siclari insiste sul fatto che il «carcere duro» per i mafiosi deve restare: «Tutto quello che è accaduto suona come un campanello d'allarme», con riferimento anche ai «proclami» di Totò Riina.

A pagina 3

Anche la Sanità nel mirino
Conti pubblici, ritocchi per i ticket?
Ma Costa avverte: «Devo decidere io»

A PAGINA 2

«Dittatura senza attenuanti»
Scalfaro esalta la libertà e afferma:
«La Resistenza non deve generare odio»

A PAGINA 3

Tragedia al raduno delle moto
Villanova di San Daniele: un «biker» investito e ucciso da un'auto pirata

A PAGINA 8

DURANTE LA PARTITA ITALIA-EIRE

Torna a scorrere il sangue nell'Ulster: massacrati sei cattolici dentro un pub

Timori di nuove carneficine e di probabili rappresaglie

LONDRA — Lutto, dolore, timore di una nuova carneficina — e apprensione per una probabile rappresaglia — attanagliano l'Irlanda del Nord dopo la strage di sabato notte in un bar di campagna. La porta spalancata con una pedata, sventagliate di colpi che hanno fatto tremare i muri, poi un lago di sangue: sei ignari avventori cattolici sono stati barbaramente assassinati da estremisti protestanti mentre la televisione trasmetteva la partita Italia-Eire. Altri sette sono rimasti feriti, due in modo grave.

«Un gesto di barbarie che non ha nulla di umano» le autorità britanniche e irlandesi sono state unanimi nel condannare la strage compiuta dai terroristi dell'organizzazione clandestina «Forza dei volontari dell'Ulster» (Uvfi) nel pub del paesino di Loughinisland, nella contea di Down, mentre sugli schermi tv l'incontro di calcio in diretta dagli Stati Uniti volgeva alla fine.

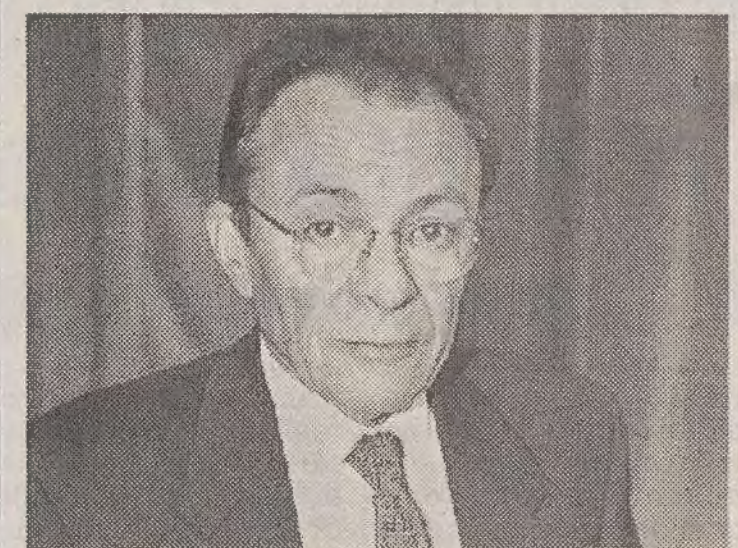
Le grida di gioia per la vittoria della squadra dell'Eire si sono trasformate in urla d'orrore quando il sangue delle vittime è schizzato sulle pareti e gli astanti hanno cercato rifugio sotto i tavoli. Tutte le donne del paese si sono precipitate nel pub alla ricerca disperata dei loro uomini, mentre si scatenava l'inseguimento dei responsabili della strage, fuggiti nella notte a bordo di un'automobile.

«La gente è ormai preda della disperazione, le probabilità di pace si stanno allontanando sempre più», si è sfogato Patrick Mayhew, ministro per l'Ulster del governo di Londra dal quale partiti, in concerto con quello irlandese, il piano di pace del dicembre scorso che è finora rimasto lettera morta.

A pagina 4

LA CRISI DEI SOCIALISTI

Il fiasco europeo tocca anche Parigi Si dimette Rocard



PARIGI — Michel Rocard si è dimesso da segretario del Partito socialista francese dopo che il consiglio nazionale socialista ha respinto, con 129 no e 88 sì, la mozione di fiducia posta sul suo piano di rilancio del partito dopo la batosta alle europee. Il voto ha espresso una chiara bocciatura per la linea politica di Rocard e per la sua candidatura alle presidenziali.

Potrebbe ora essere l'attuale presidente della Commissione europea Jacques Delors il candidato socialista per l'Eliseo, mentre per il nuovo segretario si fa il nome del presidente dell'Assemblea nazionale, Henri Emmanuelli. Dopo il misero 14,5% raccolto nel voto europeo, Rocard aveva sottoposto ai vertici del Psf la candidatura alle presidenziali e il mandato di segretario. E aveva presentato un piano che prevedeva due commissioni per elaborare una nuova piattaforma da sottoporre agli organismi del partito e per definire un rinnovamento interno.

A pagina 4

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO

comunità educante

UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE

- A tempo pieno prolungato
- **SCUOLA MEDIA** Legalmnte riconosciuta
- **LICEO LINGUISTICO** Legalmnte riconosciuto
- **SERVIZI INTEGRATIVI:** pranzo - attività di studio pomeridiano - corsi integrativi di latino, francese, disegno, attività espressive, informatica

CENTRO ESTIVO
dal 13 giugno al 9 settembre
Turni bisettimanali dalle 7.30 alle 17.30 dal lunedì al venerdì
Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali
BORSE DI STUDIO e ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 14/91)
Per informazioni via Besenghi 16, tel. 308060

Affidabilità e durata

Isolamento

Facile sostituzione

Le finestre in PVC

EDIL

Qualsiasi manutenzione diviene superflua
LANA ALU-VENETA
(Isolante A.N.C. cat. 5 F1)

TRIESTE VIA S. NICOLÒ 18 ☎ 630155

FEDERALISMO E INDIPENDENTISMO POSSONO CONVIVERE SENZA DANNEGGIARE IL CARROCCIO

Bossi non svolta a sinistra

«La sconfitta elettorale male minore pur di non essere assorbiti da Forza Italia» - «Con noi stabilità di governo»

CONSULTA

Pannella fa la guardia agli impegni di Forza Italia

ROMA — L'appello agli elettori firmato l'8 giugno da Forza Italia e Rifondatori, alla vigilia delle elezioni europee va sotto il titolo «di nuovo» perché «conservi tutta la sua validità e importanza anche nel futuro». Lo ha detto Marco Pannella, che nell'intervento di chiusura della Consulta nazionale dei club che prendono il suo nome, ha di nuovo ribadito la rilevanza del «contratto di maggioranza» con il quale i Rifondatori sono entrati nella coalizione che sostiene il governo. Per il leader radicale i rifondatori, con quel documento «sono riusciti a impegnare Forza Italia» su molti dei punti di forza, «dalla politica estera a quella interna, dal sistema elettorale alla scelta economica liberista», per realizzare «una vera società liberal-democratica». Nel suo intervento, durato oltre due ore, Pannella ha precisato alcuni «punti fermi» dei quali i Rifondatori pretendono il rispetto da parte di Forza Italia per rimanere nella maggioranza di governo. In particolare, il leader dei rifondatori, ha espresso la sua «assoluta» avversione a qualsiasi ipotesi di depenalizzazione dei reati connessi a tangenti: «mai depenalizzare quei reati, anche a costo di rompere con Tiziana Mariolo, con Forza Italia e con chiunque».

PONTIDA — L'ultimo raduno era stato un'apoteosi, quello di ieri non è stato nemmeno un comizio, ma una riflessione. Umberto Bossi ha impostato così il suo intervento di fronte ad una folla assai meno oceanica del solito, ma non più fredda, che in precedenza aveva riservato il suo entusiasmo per la schiera di ministri presenti (Maroni, Pagliarini, Gnuttini, Speroni) e soprattutto per il presidente della Camera, Irene Pivetti, che aveva aperto con un'confidenziale: «Ciao, amici di Pontida» il suo indirizzo di saluto.

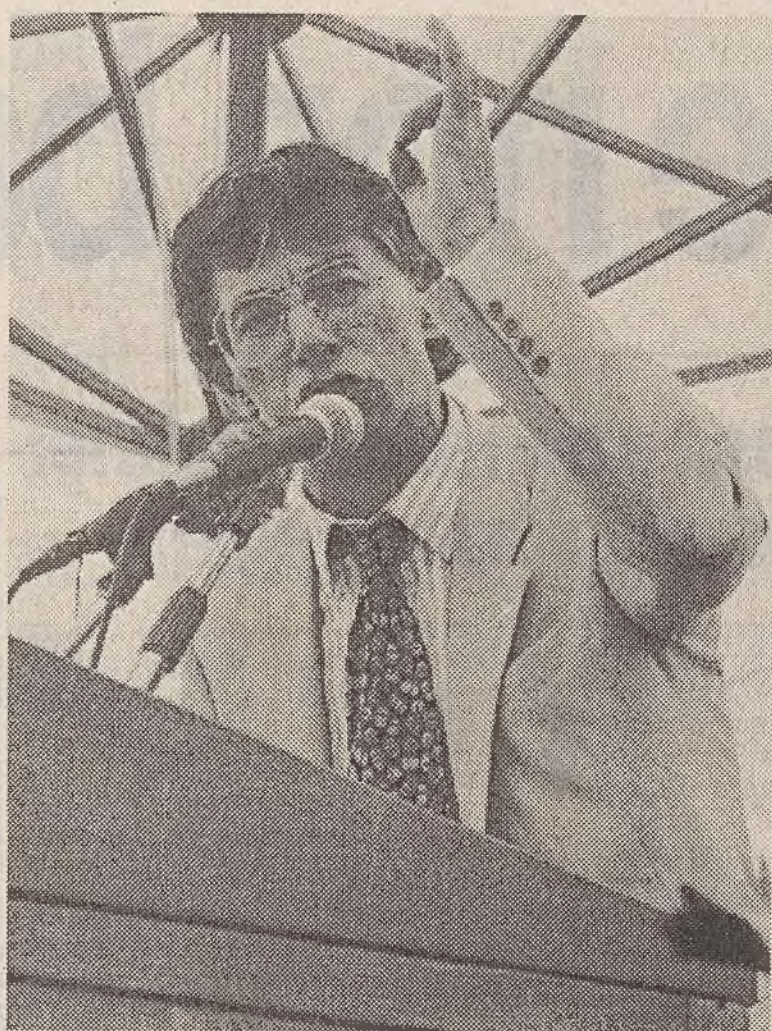
Bossi ha affrontato subito, di petto, il punto dolente del calo di consensi alle elezioni europee, affermando che si è trattato del prezzo da pagare alla rivendicazione d'identità della Lega che vado facendo da mesi per evitare l'assorbimento in Forza Italia. «E' stata - ha continuato il segretario - una scelta strategica di chiarificazione immediata, il male minore, visto che avevamo messo il fieno in cascina di 180 parlamentari, per evitare l'abbraccio soporifero e alla lunga mortale di Berlusconi». Il tutto, non senza tenere d'occhio le scadenze elettorali future, in primo luogo le amministrative dell'anno prossimo.

«Il mio atteggiamento nei confronti di Berlusconi, che qualcuno definisce giusto nella sostanza ma eccessivo nella forma - ha spiegato Bossi - era necessario per far capire alla gente che noi non abbiamo scosso la pianta del vecchio regime perché tornassero quelli di prima a raccogliere i frutti del nostro lavoro». Questo non vuol dire, secondo il leader leghista, che abbia ragione la propaganda che rappresenta il Carroccio come un'armata Brancaleone in disfacimento e che parla di una imminente svolta a sinistra. «Ridicolo - taglia corto. Proprio la sinistra e la consociatività hanno prodotto governi che non hanno risolto i pro-

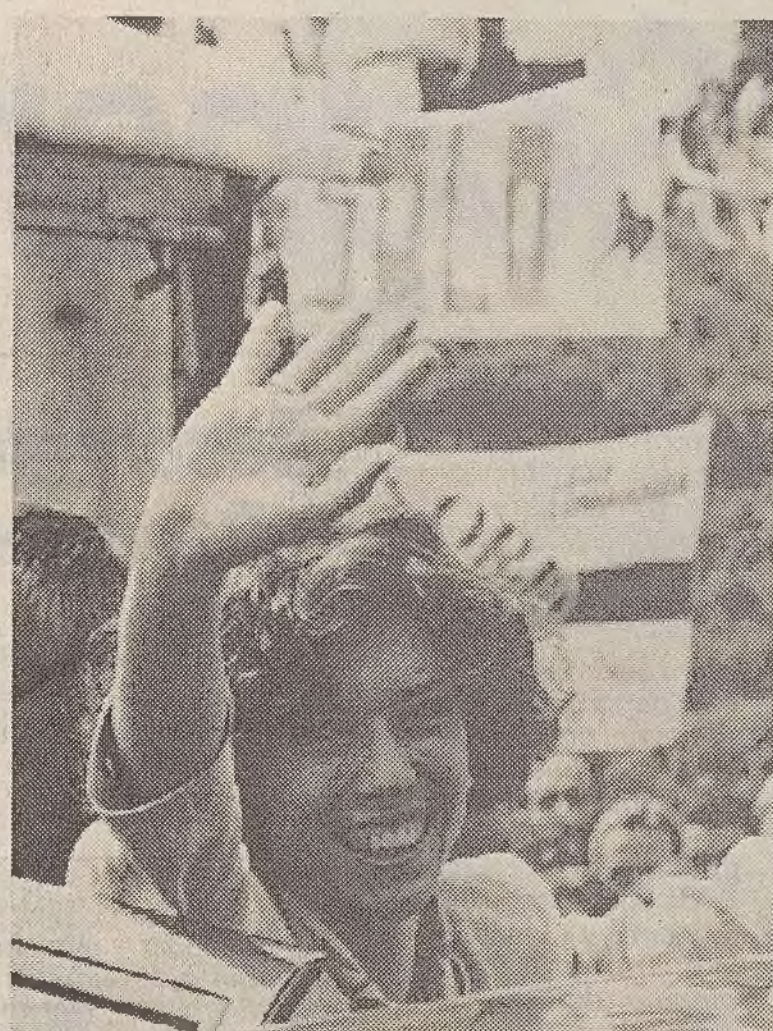
blemi dei lavoratori e della collettività e hanno portato lo Stato alla bancarotta». «Il problema - sottolinea Bossi - non è quello di cambiare i compagni di strada, ma quello di essere distinti e distinguibili da loro». Ma, tantomeno quello di andare a elezioni anticipate, che sarebbero «una scelta avventurista». Tutto bene, dunque, sul fronte governativo? Sì e no. Perché il liberismo di Berlusconi non è quello «popolare» di Bossi, perché «dietro Forza Italia c'è la filosofia del vecchio», perché, ad esempio, per il problema dei minatori del Sulcis (ieri a Pontida una delegazione ha incontrato i ministri Gnuttini e Pagliarini) Bossi invita esplicitamente Gnuttini a «preparare un contropiano, alternativo a quello che prevede la dissipazione delle risorse dello Stato». E tuttavia è lo stesso Bossi che proclama: «Daremo tutto il nostro appoggio agli alleati per garantire la governabilità del paese», non senza ricordare nello stesso tempo che «siamo determinati a pretendere una legge antitrust».

Quanto all'autonomia del movimento e ai problemi che essa pone, per Bossi i partiti sono come gli alberi, «possono intrecciare i rami, non le radici». In chiaro: «Io intendo respingere ogni progetto di unificazione o solo di coordinamento». Ciò non impedisce che il sostenitore del coordinamento con Forza Italia e An, Maroni, abbracci pubblicamente come promesso il Senatur. Normale dialettica interna. Così come quella delle «due anime», federalista e indipendentista, che per Bossi possono benissimo convivere e diventare anzi un fattore di arricchimento, visto che, da un lato «io non posso fare della compattezza del movimento un dogma», e dall'altro «la Lega è comunque una sola e i nemici che sperano nella divisione dovranno aspettare a lungo».

Antonio Marino



Da sinistra, un primo piano di Bossi, durante un passaggio «accalorato» del suo discorso e a destra lo «sbarazzino» saluto della presidente della Camera Pivetti al popolo leghista.



ROCCHETTA CONTRO PATELLI, FARASSINO DUBBIOSO

Spira aria di dissenso nella Lega «Un Rasputin manovra il Senatur»

PONTIDA — C'è un Rasputin nella Lega, un'eminenza grigia che manovra la burocrazia di partito e tiene Bossi all'oscuro, ingannandolo e imprigionandolo nella rete delle sue trame? A sentire il presidente del Carroccio e fresco sottosegretario agli Esteri, Franco Rocchetta, è proprio così e questo Rasputin si chiama Alessandro Patelli, il «pirata» (la definizione è sua) dei duecento milioni incassati e spartiti, che nonostante la clamorosa disavventura e le conseguenti dimissioni da responsabile organizzativo, occuperebbe ancora un posto di vertice nella nomenklatura leghista.

Rocchetta, sul palco di Pontida, ha vuotato il sacco della sua amarezza.

Ha detto chiaro e tondo che il «collasso elettorale» della Lega non è stato senza ragioni. Ha parlato di strapotere dei satrapi di partito che coprivano i manifesti dei candidati leghisti non graditi con altri manifesti, ha espresso il disagio di quelle realtà regionali che Patelli - sempre lui - definisce «periferie» e che per lui sono «nazioni». Di più, ha preso nel mirino lo stesso Bossi, che sarebbe vittima inconsapevole e un po' ingenuo di ripetuti inganni e, a proposito di correnti, ha detto che a spaventarlo non sono quelle dei federalisti e degli indipendentisti, ma quelle di potere che serpeggiano nel movimento.

La posizione di Rocchetta, che Bossi ha un po' sbrigativamente liqui-

dato osservando prima che i segretari «dovrebbero essere un po' più seri» e ricordando poi che intende «spazzare via dalla Lega chiunque cerchi di attentare al suo patrimonio ideale», di cui lui stesso è il custode, non è probabilmente del tutto isolata, né in Veneto, né altrove. Il segretario piemontese, Farassino, anche se in modo meno esplicito, ha dato voce a un disagio analogo, in pratica addebitando alla struttura della Lega Nord il peccato mortale del centralismo nei confronti delle realtà regionali, il cui peso sarebbe invece vicino a zero, e ha esplicitamente accusato i vertici federali di dare «un'immagine zigzagante» della propria linea politica.

Pesantemente attaccato, Patelli non ha perso l'ironia e l'autorità che lo contraddistinguono. «Prima mi avevano paragonato a Richelieu, adesso scopro di essere Rasputin. Sicuramente - ha replicato alle accuse di Rocchetta - sono uno che se la prendono con me perché sono contrario al «partito unico» sotto Berlusconi. E' vero che siamo in presenza di una fase critica, ma non nella base (non mi risultano defezioni di iscritti) ma in un certo vertice filoberlusconiano». Ancora più esplicito Erminio Boso, segretario del Trentino e leader degli indipendentisti: «In Trentino diremmo che le parole di Rocchetta valgono quanto un raggio d'asino».

Gigi Dario

IL GOVERNO STA STUDIANDO UN TICKET SUI RICOVERI OSPEDALIERI

Tre giorni di degenza, 45 mila lire

Ma Costa avverte: «I tagli li decido io» - In vista aumenti dell'Ici, Iva e della benzina

ROMA — Giù le mani dalla Sanità - se c'è da recuperare denaro o diminuire gli sprechi, quello è un compito che tocca al ministero competente. Il messaggio al resto del governo lanciato ieri dal ministro della Sanità Raffaele Costa non potrebbe essere più chiaro. «Se sono possibili, come credo, tagli di sprechi e maggiori entrate nella sanità lo dirò io in accordo con le Regioni». A Costa sembra non andar giù il fatto che i tecnici dei ministeri economici stanno affilando le armi con un occhio al settore della salute, per di più ipotizzando la nascita di nuovi ticket ospedalieri (10 o 15 mila lire al giorno per i

Allo studio
misure
per contenere
la «bomba Inps»

una collettività ormai «spremuta». I conti dello Stato, ormai si sa, sono terrificanti. All'appello mancheranno 6 mila miliardi per il '94 e 30-40 mila per il '95. I tecnici dei ministeri economici sono al lavoro, anche perché sta prendendo corpo l'ipotesi di varare la legge Finanziaria non a set-

tembre, ma a luglio, e con una stangata davvero pesante.

Giusto mercoledì scorso, in un'audizione alla Camera, il ministro delle Finanze Giulio Tremonti assicurò: «Le tasse che ci sono oggi bastano e avanzano, ed eventuali perdite di gettito vanno compensate con la lotta all'evasione». Ma in realtà non c'è pace per i contribuenti, se le indiscrezioni che hanno cominciato a circolare in questi ultimi giorni sono fondate. Ecco dunque di cosa si parla nelle stanze dei bottoni.

Addizionale regionale Irpef dell'1%, rincaro dell'Ici, aumento del bollo auto e incrementi dell'Iva, delle benzine

degli alcolici. E poi: condono edilizio, elevazione immediata a 65 anni dell'età pensionabile, rinvio a gennaio dello scatto di novembre della scala mobile pensionistica. Più in generale, per limitare gli effetti della bomba Inps dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha deciso sull'integrazione al minimo delle doppie pensioni, il governo sta vagliando l'ipotesi di una moratoria di sei mesi prima del pagamento degli arretrati e degli adeguamenti, che comunque sarebbe scagionato in almeno cinque anni con l'aggiunta di una sovrattassa a cui saranno chiamati tutti gli italiani.

Roberta Sorano

L'OPPOSIZIONE TENTA DI RISOLVERE LA BUFERA AL VERTICE

Pds e Ppi, leader cercansi

La Quercia sceglie: congresso o referendum - Segretario-ponte per i popolari

OGGI INCONTRO AD ARCORE Berlusconi riceve in villa il capo del governo russo

MILANO — Il primo ministro russo, Viktor Chernomyrdin, ha confermato ieri sera, durante un ricevimento al Comune di Milano, l'incontro in programma per oggi con il presidente del Consiglio dei Ministri, Silvio Berlusconi, nella villa di questi ad Arcore. «Non so ancora di cosa parleremo», ha risposto sorridendo il premier russo a un giornalista che gli ha chiesto se, durante l'incontro, sa-

ranno affrontati i temi del prossimo vertice G7 a Napoli, della cooperazione tra l'Italia e la Russia e del ruolo della Russia nei rapporti internazionali. Dopo avere partecipato a un concerto, al Teatro alla Scala, offerto dall'Amministrazione comunale in onore dei partecipanti al 19.º Congresso mondiale del gas, il primo ministro russo ha avuto un incontro nella sede del Comune con il sindaco Marco Formentini.

ROMA — Alla ricerca di una nuova leadership: in settimana sia nel PDS che nel PPI ci saranno nuove riunioni ed incontri per definire l'iter da seguire. I due partiti usciti sconfitti dalle ultime elezioni stanno vivendo una tormentata fase politica ed al loro interno vi sono forti polemiche e divisioni sul metodo da seguire per arrivare all'elezione del nuovo segretario o ad un'assemblea congressuale.

Per il PDS l'appuntamento è per oggi. Alle Botteghe Oscure si riunirà il coordinamento politico. Dovrà decidere se confermare o meno la convocazione per il 30 giugno del Consiglio nazionale che dovrà eleggere il nuovo segretario e fissare il congresso. Entro domani, intanto, dovrebbero concludersi le «consultazioni» di circa 200 dirigenti della Quercia da cui dovrebbero scaturire le candidature per la guida del PDS. Negli ultimi giorni nel partito è però divampata una vivace polemica sull'opportunità di lasciare al Consiglio nazionale e non al congresso la scelta del leader. Ma c'è un fatto nuovo: una parte del PDS chiede che a decidere non sia un congresso bensì un referendum tra gli iscritti. Sarebbe, dicono, un fatto nuovo e rivoluzionario far eleggere per la prima volta il segretario direttamente da tutta la base. I principali candidati

per la successione ad Achille Occhetto sono sempre Massimo D'Alema ed il direttore dell'«Unità» Walter Veltroni. Entrambi si sono detti contrari all'eventuale candidatura di un esterno al PDS, di qualcuno che non abbia la tessera del partito della Quercia. L'allusione riguarda il sindaco di Venezia Massimo Cacciari. Il PPI tornerà a riunire venerdì il suo consiglio nazionale nel tentativo di trovare un'intesa sulla nuova leadership. Sta prendendo piede una ipotesi. Quella di un segretario ponte eletto dal congresso a metà luglio per guidare il PPI fino alle prossime elezioni amministrative della primavera 1995. Dopo queste elezioni ci dovrebbe poi essere un nuovo congresso «costituente» in cui dare vita ad un Polo di Centro. Questa la soluzione che sarà discussa nel Consiglio nazionale di venerdì prossimo, mentre nel partito divampa la polemica soprattutto sulla scena politica. La «ricomposizione» sulla scena politica di Ciriaco De Mita, «E' opportuno - è stato l'immediato commento di Roberto Formigoni - che De Mita ritorni nell'«oltremondo». Molti però non sono convinti che il rinnovamento del partito sia incrinato e represso dalla ricomposizione di esponenti della vecchia DC che potrebbero tentare di prendere il controllo del Ppi.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 373.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata per posta: annuo L. 298.000;
semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 197.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 220.000 (festivi, posizione e data)
prescritta L. 275.000 - Propaganda turistica L. 400.000, festivi L. 490.000
Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 420.000) - P.P.O. L. 240.000 (fest. L. 280.000)
Occasionale L. 310.000 (fest. 370.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 280.000)
Manchettine 1° pag. (a coppia) L. 800.000 (fest. L. 1.050.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.)
L. 350.000 (fest. L. 1.140.000) - Legali L. 340.000 (fest. L. 400.000) - Apicali (a coppia) L. 350.000
(fest. L. 420.000) - Necrologio L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni: Ring: L. 4.500 - 9.000 -
Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura
del 19 giugno 1994
è stata di 79.850 copie



Certificato n. 2513
del 15.12.1993

© 1989 O.T.S. S.p.A.

PER IL PDS IL SUO AVVISO DI GARANZIA E' UN FATTO POLITICO CHE NON PUO' ESSERE MINIMIZZATO

Orlando non abbandona la poltrona di sindaco

PALERMO — Mentre è scantonato che Alleanza Nazionale e Forza Italia chiedano le dimissioni da sindaco di Leoluca Orlando, altrettanto non si può dire per taluni umori che affiorano a sinistra. Settori del Pds dicono senza mezzi termini che l'avviso di garanzia ricevuto dal neo parlamentare europeo «costituisce un fatto politico».

Abuso d'ufficio e falso, questi i reati contestati ad Orlando, nel quadro dell'inchiesta sul teatro Massimo, con

la quale la Procura della repubblica diretta da Gian Carlo Caselli intende «capiare» come sia stato possibile spendere 100 miliardi in venti anni senza che ancora la ristrutturazione sia stata completata.

Ma oltre la dialettica tra le forze politiche c'è anche un dato oggettivo che forse merita una qualche riflessione. Il sindaco della Rete si trova in una posizione processuale complessa: l'ipotesi di accusa gli fa carico di non avere, anni fa, quando era il sin-

daco espresso dalla Dc fatto tutto ciò che avrebbe dovuto per impedire lo sperpero del denaro pubblico. Ed il sindaco di oggi dovrebbe potersi costituire parte civile contro se stesso, un invito in tal senso era stato notificato ad Orlando nei mesi scorsi, subito dopo l'arresto di imprenditori e burocrati che avevano avuto mani in pasta nella ristrutturazione del Massimo. Orlando anche ieri ha tagliato, ma ha fatto sapere che replicherà oggi in Consiglio comunale. C'è

dunque molta attesa per le sue dichiarazioni, per i giudizi che darà sull'inchiesta, sul suo ruolo nell'arco di circa dieci anni in relazione alla vicenda del Massimo, di cui il Comune è proprietario ed il cui consiglio di amministrazione ha come presidente il sindaco in carica. Ed il suo non sarà un compito facile: le opposizioni hanno annunciato che torneranno a chiedere le sue dimissioni e lo faranno utilizzando parole, concetti e slogan propri di Orlando,

da lui lanciati in passato contro politici finiti nell'occhio del ciclone giudiziario. Ma Orlando può ben decidere di resistere: il suo carisma a Palermo è ancora vivo, anche se appannato dalla presa di distanza di supporter (per esempio quelli del Coordinamento antimafia) che lo hanno accusato, proprio alla vigilia delle europee, di usare metodi che erano di Salvo Lima e di tentare di riciclare nelle fila della Rete esponenti del vecchio regime democristiano.

SCALFARO SULLA RESISTENZA

«Non c'è attenuante alla dittatura: calpesta la libertà»

ROMA — La dittatura non ha attenuanti. Oscar Luigi Scalfaro lo ha scandito con forza a Borgo Sesia (Vercelli), intervenendo ad una cerimonia commemorativa della Resistenza. Non ci sono attenuanti, ha aggiunto, fatti, episodi e realizzazioni che giustificano una dittatura colpevole di calpestare la libertà dell'uomo.

Perché, ha affermato il Capo dello Stato, quando a essere commesso è il «delitto grave» della negazione della libertà, la condanna è definitiva. E su questo punto, ha concluso riferendosi alle polemiche in corso anche nella coalizione di governo, «la storia non consente valutazioni diverse».

Scalfaro, in un'altra cerimonia a Fondotoce (Novara), ha anche affermato che al popolo italiano «nessuno al mondo» ha il diritto di chiedere di «dimenticare» la Resistenza.

Ma il ricordo, ha aggiunto, non deve essere «istigazione all'odio» e perciò il pensiero deve andare «ai morti di tutte le parti», anche a quelli che non sono morti «per la libertà del popolo italiano». Con queste parole il Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro ha rivolto agli italiani un «ennesimo appello alla pacificazione nazionale nel ricordo della Resistenza al nazifascismo».

Nel suo discorso Scalfaro ha sottolineato l'importanza di conservare «l'ottimismo nella capacità dell'uomo di risorgere sempre e di riprendere la strada».

E a questo punto il Presidente ha affermato che «nessuno al mondo» ha il diritto di chiedere al popolo italiano di dimenticare questa pagina di storia, sofferenza e lotta. Questo perché, ha aggiunto, «dimenticare» vorrebbe dire recidere le radici e mettere a repentaglio serio la vita dell'albero della nostra patria.

Ma nel ricordare le

tragiche pagine di sofferenza scritte da coloro che caddero per la liberazione d'Italia, ha avvertito Scalfaro, quando il ricordo è vero, rispetta la verità e quindi «non è istigazione all'odio».

«Chiedo — ha affermato il Capo dello Stato — che quando ci incontriamo in queste memorie noi leviamo il pensiero ai morti di tutte le parti. Lo possiamo fare in quanto rispettiamo la verità, tutti i morti e tutto il sangue che noi vorremmo che oggi fosse soltanto richiamo di concordia, serenità, e camminare insieme».

«Ma questo — ha però precisato — non vuol dire che costoro hanno lottato e sono morti per la libertà del popolo italiano».

Il Capo dello Stato si è soffermato a lungo sul significato della libertà, il valore più alto della dignità dell'uomo. «Non è pensabile — ha affermato — che la libertà sia pagata da pochi e sia goduta da tutti».

Scalfaro ha ricordato che durante la resistenza non tutti sono andati in montagna e non tutti hanno corso gli stessi rischi. «La libertà ha un prezzo e storicamente ognuno l'ha pagata in modo diverso. Ma anche oggi, ognuno la può pagare in modo diverso».

«Ma guai a coloro che la godono, non la pagano e non la vogliono pagare. E' possibile — si è chiesto — che vi siano quelli che anziché viverla, possano sprecarla?».

Questo, ha concluso il Capo dello Stato, è il motivo per cui egli si è recato e continuerà a recarsi nei luoghi in cui si commemorano episodi della resistenza.

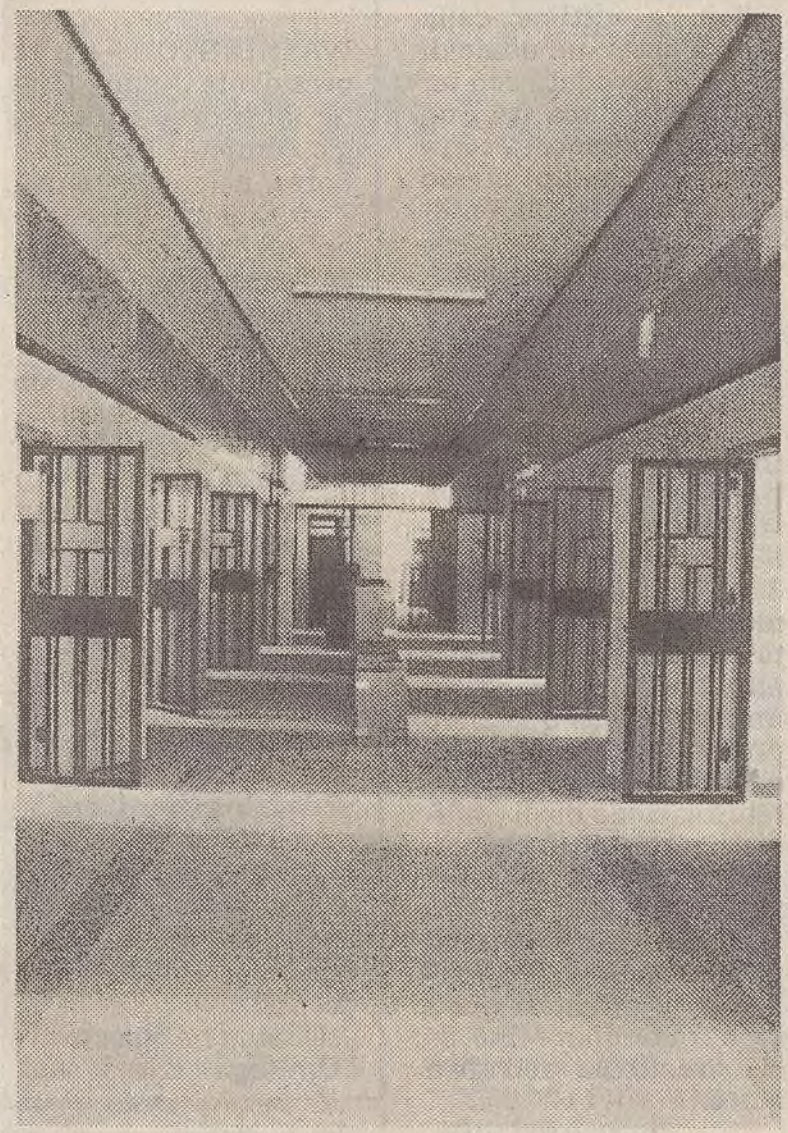
«Avrò motivi per una sempre maggiore meditazione», ha affermato e ha aggiunto che quando nelle sue «responsabilità» avrà «come ci sono, momenti più difficili, più faticosi, più incerti», ripenserà all'insegnamento che viene dalle pagine della resistenza.

e.s.

DA UNA «FONTE CONFIDENZIALE» IL PROGETTO DI FUGA DA VIBO VALENTIA

Carceri, allarme-evasioni

In Calabria il vicedirettore del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria



CATANZARO — Allarme evasione in Calabria: lo stato di allerta è scattato nel carcere di Vibo Valentia dove sarebbe stato scoperto un piano per far evadere alcuni detenuti. Non è stato precisato chi siano i reclusi che avrebbero dovuto tentare la fuga. Il carcere di Vibo Valentia non è di massima sicurezza e non vi sono custoditi noti boss della 'ndrangheta o di altre cosche mafiose. Sulla vicenda le autorità mantengono il massimo riserbo. Si sa soltanto che a far scoprire il piano di evasione è stata una «fonte confidenziale» definita «molto autorevole». Ieri pomeriggio da Roma è partito alla volta della Calabria il vicedirettore del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Francesco Di Maggio.

Venerdì era stato il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, a segnalare al ministero della Giu-

Borghesio propone di impiegare l'Esercito

stizia il pericolo di una nuova clamorosa evasione in un carcere italiano. Il ministro della Giustizia aveva subito predisposto tutte le misure per evitare il ripetersi di una fuga dal carcere, come era accaduto a Padova dove dei complici travestiti da carabinieri erano riusciti a far fuggire il boss criminale Felice Maniero.

Anche questa volta sarebbero stati i servizi segreti a scoprire un progetto di evasione. «Abbiamo avuto segnalazioni di nuovi pericoli di

evasione — aveva confermato venerdì scorso il ministro dell'Interno, Roberto Maroni — e abbiamo subito informato le autorità competenti, come avevamo fatto per tempo nel caso di Maniero». Il ministro dell'Interno aveva anche ribadito la convinzione che l'evasione di Padova fosse «un caso di corruzione che riguarda le guardie carcerarie».

Il pericolo evasioni era stato confermato anche dal sottosegretario alla Giustizia, Mario Borghesio (Legas), che aveva proposto al ministro Biondi di impiegare reparti dell'Esercito nella sorveglianza esterna delle carceri.

«Vi sono segnali pericolosissimi — aveva affermato — e gli ultimi allarmi confermano le preoccupazioni».

L'Esercito è già impiegato in funzione antiterrorismo soprattutto in Sicilia.

r. i.

IN BREVE

Siluro dell'ex Urss donato da un tedesco a un caccia italiano

ROMA — «Incontro di lavoro» oggi a bordo del caccia lanciamissile «Francesco Mimbelli», tra i capi di stato maggiore della Marina militare italiana e di quella tedesca. L'unità italiana sta effettuando una campagna navale nei mari del Nord-Europa. L'incontro — rende noto lo stato maggiore della Marina — avverrà nel porto di Kiel. Durante la sosta a Kiel, che si protrarrà dal 20 al 27 giugno, sul «Mimbelli» verrà imbarcato, dono di un privato cittadino tedesco, un siluro da addestramento della Marina della ex Unione Sovietica. Al rientro in Italia dell'unità, il siluro sarà esposto al pubblico nel museo di La Spezia.

Durante Italia-Eire in ospedale «Giudizio positivo» per Costa

TORINO — Nella tarda serata di sabato, mentre veniva trasmessa la partita di calcio Italia-Irlanda, il ministro della Sanità, Raffaele Costa, ha compiuto una visita all'Ospedale Molinette di Torino, incontrando il personale e molti degenti. «Il giudizio è complessivamente positivo», ha detto lo stesso ministro che ne ha dato notizia. «In locali non del tutto idonei, ma puliti — ha spiegato in una nota — i degenti dei quattro reparti di medicina trovano un'assistenza notturna sufficiente». Il ministro ha potuto accertare che in ogni reparto (da 45 a 50 letti), dopo le 23, «erano in servizio due infermieri o un infermiere e un ausiliario. Di quasi mille medici che prestano servizio in ospedale ne ho visti pochi».

Derubato chiama la polizia ma finisce anche lui in carcere

MILANO — Quando ha chiamato il «113», Nicola Sabatino, 39 anni, di Milano, non avrebbe mai immaginato che, una volta denunciato il furto di cui era stato vittima, avrebbe seguito in carcere Nimal Wijesinghe, 36 anni, cittadino dello Sri Lanka, che lo aveva derubato, facendogli credere di essere stato colto da malore. Gli agenti della pattuglia, dopo avere catturato il ladro, nel redigere il verbale hanno effettuato un controllo al terminale e si sono accorti che Sabatino era colpito da un ordine di esecuzione dovendo scontare 2 mesi e 19 giorni di detenzione per furto. Aver contribuito a fare arrestare un ladro non così è servito ad evitargli San Vittore.

Gran Paradiso, volo mortale sulla parete del Ciarforon

AOSTA — Un istruttore della scuola «Gravasutti», Elio Costa, 37 anni, residente a Rubiana (Torino), è morto ieri mattina mentre scendeva la via normale del Ciarforon (3700 metri), sul massiccio del Gran Paradiso.

Con alcuni amici era giunto sabato sera a Val-savaranche da dove, ieri mattina, ha raggiunto la vetta. Per cause non ancora chiarite, Costa è caduto per oltre 200 metri ed è morto sul colpo.

La salma è stata recuperata dalle guide del Soccorso alpino valdostano, che sono state trasportate sul posto con l'elicottero della Protezione civile.

IL PAPA ALL'ANGELUS SI RIVOLGE ANCHE AI NON CREDENTI

Il matrimonio, un valore di tutti

Il Pontefice ha ricordato il dramma del Ruanda e ha lanciato un altro appello

PRESIDE «9 materie, un limite consentito dalla legge»

ESTE — Il rinvio a settembre per gli studenti anche con nove materie «è nella legge». Lo ha sostenuto il prof. Burri, preside dell'Istituto «Euganeo» di Este, dove due studenti dovranno ripassare, a settembre, ben nove materie.

«Non abbiamo fatto altro che applicare una legge che molti ignorano e qualcuno continua a ignorare», ha detto il prof. Burri. «E' una disposizione — ha spiegato — di svolgimento di compiti che noi abbiamo ormai da due anni e in quella disposizione è detto molto chiaramente che non esiste un limite alle materie che possono essere conferite per ripassare: invece esistono dei limiti nei quali si può provvedere a respingere e questi limiti sono dati dal fatto che nelle discipline devono essere riscontrate insufficienze molto gravi».

ROMA — Il Ruanda e la sua tragedia hanno un posto speciale nel cuore del Papa. Così, all'Angelus domenicale, ha detto ieri Giovanni Paolo II ai fedeli, inviando al mondo un messaggio che di settimana in settimana si fa sempre più accurato: «fermate la violenza», ha gridato. Ma il Pontefice ha indirizzato la sua attenzione anche a un altro tema. Civile, non bellico: il matrimonio. Non bisogna smarrire il valore del matrimonio, ha detto il Papa. Nel rivolgersi alla piazza non ha voluto parlare solo ai fedeli. Ma anche alla comunità laica.

Perché il matrimonio, «unione stabile tra un uomo e una donna» è importante per tutti. E'

insomma un valore trasversale, e perderlo sarebbe un pericolo per tutta l'umanità». Giovanni Paolo II ha voluto lanciare questo ammonimento perché «non di rado l'insistenza della Chiesa sull'etica del matrimonio e della famiglia viene equivocata, come se la comunità cristiana volesse imporre a tutta la società una prospettiva di fede valida solo per i credenti».

«Lo si è visto, per esempio», ha ricordato Giovanni Paolo II, «in alcune reazioni al dissenso che ho apertamente manifestato quando il Parlamento europeo ha inteso legittimare un tipo nuovo di famiglia, caratterizzata dall'unione di persone omosessuali».

In realtà, ha spiegato ai fedeli, «il matrimonio, quale unione stabile di un uomo e una donna che si impegnano al dono reciproco di sé e si aprono alla generazione della vita, non è soltanto un valore cristiano, ma un valore originario della creazione».

Un discorso dunque indirizzato a tutti, quasi che il Papa avesse voluto ricordare anche alla società laica l'esistenza di valori la cui esistenza si pone al di sopra e al di là delle stesse fedi religiose. Lo dimostra la condanna di quel «relativismo che spinge a dubitare dell'esistenza stessa di una verità oggettiva».

Un errore gravissimo. E' rischioso per tutta la società civile. Il Papa ha

insistito: ci sono valori fondamentali «che si impongono alla coscienza di ciascuno e sono un patrimonio comune dell'umanità». A dimostrazione del fatto che esistono valori fondamentali, Giovanni Paolo II ha portato un esempio. Chiedendo: «Non è forse a un patrimonio comune che si appella la coscienza collettiva quando condanna i crimini contro l'umanità, anche se avallati da qualche legislatore?». Da questa affermazione il Papa è partito per ribadire il suo pensiero sul matrimonio. E ha ricordato ai bambini, i quali «hanno diritto ad avere, e ne hanno più che mai bisogno, il calore di famiglie degne di questo nome».

r. i.

I GIUDICI PER USCIRE DA TANGENTOPOLI

«L'economia funzioni in modo trasparente»

COURMAYEUR — La nuova legge per la soluzione politica di Tangentopoli, che sarà pronta la prossima settimana, «non presenterà sorprese. E' una legge importante ed è normale che si apra una discussione, ma credo che le opinioni sul testo siano diverse sia nella maggioranza sia nell'opposizione». Lo ha detto il sottosegretario alla giustizia, Domenico Contestabile, a Courmayeur, a margine della conferenza sul riciclaggio. «Il metodo che abbiamo seguito è buono — ha aggiunto Contestabile — preparare un testo e, prima di farlo diventare legge, offrirlo al Paese per recepirne i contributi». Un aspetto questo che ha trovato d'accordo il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Gherardo Colombo. Colombo non ha voluto esprimere giudizi sulla soluzione politica Tangentopoli: «Inutile — ha detto — parlare di una cosa che non si conosce. Posso ripetere quello che ho detto anche in passato, che è necessario fare emergere tutto l'illegittimo che si è verificato in Italia». Colombo ha aggiunto che i giudici di «Mani Pulite» si sono imbattuti

«in una marea di bilanci falsi, inesatti, non corrispondenti alla realtà. Generalizzare è sbagliato, ma la falsità era spesso dovuta a fondi occultati per pagare tangenti».

Per Francesco Greco, come Colombo sostituto procuratore della Repubblica di Milano, «si esce da Tangentopoli creando i presupposti per non ricreare l'illegittimità accertata. Abbiamo verificato una totale carenza di controlli preventivi sulle società di capitali e grandi lacune nel sistema legislativo penale in questa materia». Secondo Greco, «quando si parla di soluzione politica si parla di tante cose, mai dei nodi culturali del sistema di tangentopoli, cioè della esigenza di trasparenza dei meccanismi di funzionamento dell'economia».

A Contestabile è stato chiesto se si può parlare di sostegno dei giudici di Milano alla soluzione predisposta dal governo per uscire da Tangentopoli: «Più forte è l'appoggio alla legge — ha risposto — più sono sereno, ma non bisogna spingere. Non si parla al manovratore».

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Carlo Spazzapan
ricordandoti sempre.
Tua moglie
ANTONIETTA
Trieste, 20 giugno 1994

IV ANNIVERSARIO
20.6.1990 20.6.1994
PROFESSOR
Giorgio Marsico

Vivi sempre nel mio cuore
mamma
Oggi alle ore 18 nella chiesa di Notre Dame De Sion verrà celebrata una Santa Messa.
Trieste, 20 giugno 1994

III ANNIVERSARIO
Giovanni Sellan
Papà ci manchi.
DOSILLA, CINZIA e NELLA
Trieste, 20 giugno 1994

V ANNIVERSARIO
Gualtiero Savi
Sei sempre nel nostro cuore.
I familiari
Trieste, 20 giugno 1994

Accettazione necrologie e adesioni
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesto 11
lunedì - sabato
8.30-12.30; 15-18.30

Aperti regolarmente i battenti dei rifugi alpini dolomitici

CORTINA D'AMPEZZO — Hanno aperto regolarmente i battenti ieri i rifugi alpini montani veneti, dopo le minacce di «serrata» dei giorni scorsi, segnando così l'inizio ufficiale della stagione turistica. I gestori dei rifugi dolomitici, metà ogni anno di migliaia di escursionisti, hanno infatti deciso di non accogliere l'invito avanzato da alcuni responsabili del Cai, proprietario degli edifici, di tenere chiusi i rifugi per una settimana, a inizio luglio, come segno di protesta contro le leggi in materia ambientale che prevedono, anche al di sopra dei 2000 metri d'altitudine, la realizzazione di servizi igienici e di accoglimento simili a quelli dei ben più spaziosi e comodi alberghi delle vallate. I gestori, pur confermando l'esistenza di tanti problemi, hanno ritenuto la proposta di chiusura non motivata, sottolineando che gli escursionisti stranieri non l'avrebbero capita. Sulla vicenda, Claudio Versolato e Bruno Zannantonio, presidente e vicepresidente della Delegazione regionale del Cai, hanno sottolineato che «il comportamento dei gestori ci sembra incomprensibile e autolesionista».

DOPO ANNI ESCE DI CASA PER VEDERE LA PARTITA IN TV Fa fuori il gestore di un bar

ACIREALE — Una lite con un uomo da anni in crisi depressiva: questa la causa dell'uccisione del gestore di un noto bar-paninetteria di Schillichenti, una frazione marinara di Acireale a 25 chilometri da Catania, assassinato l'altra notte con numerosi colpi di coltello e poi travolto con un'automobile. Secondo gli investigatori la vittima, Alfio Russo, 54 anni, era infastidito da alcuni atteggiamenti provocatori di un giovane, con la sua Fiat «127». Dopo l'ennesimo litigio l'uomo sa-

rebbe fuggito e Russo, con la propria automobile, lo avrebbe inseguito e raggiunto in una strada chiusa nella vicina Guardia Mangano, sempre ad Acireale. Ci sarebbe stata una colluttazione e Russo è stato ucciso con alcune coltellate.

I carabinieri della compagnia di Acireale hanno fermato il presunto assassino, E' Girolamo Panebianco, di 37 anni, un disoccupato afflitto da gravi crisi depressive. Era stato ripreso da una telecamera a circuito chiuso nel bar di Schillichenti. Secondo quanto accertato

dagli investigatori l'uomo non usciva di casa da circa sei anni e da otto anni non lavorava. Ieri sera, dopo tanta «clausura», si era deciso ad uscire per vedere la partita Italia-Eire davanti a uno dei maxischermi montati ad Acireale. A conclusione dell'incontro e prima di tornare a casa si era fermato nel bar-paninetteria. Lui avrebbe dato più volte fastidio ai clienti. Ai carabinieri, che lo hanno fermato nella sua abitazione di Guardia Mangano, Panebianco ha fatto delle affermazioni slegate e poco articolate.

Cadono due aerei da turismo Solo feriti i passeggeri

ROMA — Due aerei da turismo precipitati, annegamenti, un incidente da montagna e una decina di incidenti stradali mortali, in due dei quali sono morti giovani che rientravano a casa dopo essere stati in discoteca, hanno funestato la terza domenica di giugno. Gli incidenti aerei sono avvenuti sull'isola d'Elba e nello Spezzino. All'Elba, in località Piano dei Ciliegi un aereo monomotore è caduto su una collina a 450 metri di altezza. Gli occupanti, due uomini e una donna, sono rimasti feriti. All'origine dell'incidente sarebbe stata la nebbia e un successivo vuoto d'aria che avrebbe fatto perdere al pilota il controllo del velivolo. Al largo di Portovenere (La Spezia) un aereo da turismo è affondato mentre il pilota tentava un ammaraggio. Causa dell'incidente probabilmente un cedimento del motore. I due occupanti, con il pilota c'era un passeggero, sono riusciti ad abbandonare il velivolo prima che si inabissasse e sono stati tratti in salvo dall'equipaggio di un'imbarcazione. Gli annegamenti sono avvenuti nelle Marche e in Lombardia.

SEI MORTI E SETTE FERITI L'ALTRA NOTTE IN UN PAESINO DELL'ULSTER

La carneficina nel pub

Un gruppo di estremisti protestanti ha fatto fuoco alla cieca durante la partita Eire-Italia

LONDRA — Lutto, dolore, timore di una nuova carneficina durante le partite dei mondiali di calcio - e anche apprensione per una probabile rappresaglia - hanno attanagliato l'Irlanda del Nord dopo la strage di sabato notte in uno sperduto bar di campagna.

La porta spalancata con una pedata, sventagliate di colpi che hanno fatto tremare i muri, poi un lago di sangue: così sei ignari avventori cattolici sono stati barbaramente assassinati da estremisti protestanti mentre la televisione trasmetteva la partita Italia-Eire. Altri sette cattolici sono rimasti feriti: due di essi lottano ancora contro la morte.

E' stato un massacro inatteso, che non solo ha suscitato orrore e indignazione, ma ha anche indotto molti protestanti e cattolici dell'Ulster - la provincia britannica dove in un quarto di se-

colo di guerra civile hanno perso la vita almeno 3.000 persone - a unirsi per pregare congiuntamente e invocare la pace.

«Un gesto di barbarie che non ha nulla di umano»: le autorità britanniche e irlandesi sono state unanimi nel condannare la strage compiuta dai terroristi dell'organizzazione clandestina lealista 'Forza dei Volontari dell'Ulster' (Uvf) nel piccolo 'pub' del paesino di Loughinisland, nella contea di Down, mentre sugli schermi Tv l'incontro di calcio in diretta dagli Stati Uniti volgeva alla fine.

Le grida di gioia per la vittoria della squadra dell'Eire si sono trasformate in un baleno in urla d'orrore quando il sangue delle vittime è schizzato sulle pareti e gli astanti hanno cercato rifugio sotto i tavoli.

Nel giro di pochi minuti tutte le donne del paese

Ora si teme la rappresaglia dei cattolici dell'Ira.

La Bbc: «L'orrore non finisce mai».

Lettera morta il piano di pace

se si sono precipitate nel 'pub' alla ricerca disperata dei loro uomini, mentre si scatenava l'inseguimento dei responsabili della strage, fuggiti nella notte a bordo di un'automobile. Non molte ore prima, in altre località dell'Irlanda del Nord, quattro persone avevano perso la vita in atti di terrorismo e un uomo aveva gravemente ustionato sei scolari con un lanciapiammine.

«La gente è ormai preda della disperazione, le probabilità di pace si stanno allontanando

sempre più», si è sfogato Patrick Mayhew, ministro per l'Ulster del governo di Londra dal quale parti - in concerto con quello irlandese - il piano di pace del dicembre scorso che è finora rimasto lettera morta.

A Loughinisland, località fino ad oggi pacifica, l'isolato 'pub' era solitamente frequentato non solo da cattolici ma anche da protestanti, in un raro esempio di pacifica convivenza tra le due comunità dell'Ulster.

Che cosa accadrà ora in occasione della prossi-

ma partita nella quale sarà impegnata la squadra dell'Eire (venerdì prossimo, con il Messico)? Perché è chiaro che gli assassini hanno approfittato dell'occasione calcistica per prendere di mira un locale che sapevano in quel momento affollato di cattolici, sostenitori della squadra della repubblica confinante, vicina al loro cuore.

E si vendicheranno, ora, i cattolici dell'Ira che certo non hanno mai avuto la mano leggera? Ancora una volta l'Ulster ha il cuore in gola.

Già nell'ottobre scorso terroristi protestanti avevano sparato tra gli avventori di un 'pub' di provincia, uccidendo sette persone, mentre a Belfast erano in corso feroci attentati e rappresaglie a catena che precipitavano per l'ennesima volta l'insanguinata provincia nel lutto e nell'orrore.

Tra le vittime della scorsa notte, un uomo di 87 anni, freddato con un colpo alla nuca col suo bicchiere di ancora birra in mano, nello stesso istante in cui poco lontano, a Lisburn, un'intera famiglia cattolica scappava per miracolo alla morte quando terroristi protestanti iniziavano a bombardare la loro casa.

«L'orrore non sembra finire mai», ha commentato la Bbc.

L'ultima strage nell'Ulster era avvenuta il 3 ottobre scorso. Dieci morti, compreso l'attentatore dell'Ira che stava piazzando la bomba, in un negozio nel quartiere protestante di Bankhill, a Belfast. Pronta la spietata reazione degli unionisti protestanti, che uccidono diversi cattolici per rappresaglia nel giro di alcuni giorni. Poi, nei mesi successivi, uno stillicidio di attentati pressoché quotidiani: fino alla carneficina dell'altra notte.

TORNA CARTER, SOSPETTI DI TOKYO

Si sgonfia la crisi con Pyongyang?

WASHINGTON — L'ex presidente Jimmy Carter, al ritorno dal viaggio compiuto nelle due Coree, ha conferito con il presidente Clinton e gli ha riferito la sua convinzione che la «crisi nucleare» con Pyongyang «è superata». Dopo un incontro al quale hanno partecipato i consiglieri della Casa Bianca, Carter ha detto di avere illustrato una proposta che gli aveva presentato il presidente nordcoreano Kim Il Sung nella sua visita a Pyongyang nei giorni scorsi. «Personalmente sono convinto che la crisi è superata. Non vedo il bisogno di andare avanti con le sanzioni contro la Corea del Nord. Credo che Kim voglia avviare la riconciliazione con la Corea del Sud».

Clinton ha chiesto all'Onu una serie di sanzioni, in particolare l'embargo sul commercio d'armi, per indurre Pyongyang ad aprire le ispezioni internazionali alcuni impianti nucleari.



Kim Il Sung, leader della Corea del Nord

Carter ha fatto la spola tra Pyongyang e Seul riuscendo a strappare ai due presidenti coreani la promessa di un incontro bilaterale per cercare di sbloccare la situazione. L'ex presidente ha detto anche che Kim ha accettato di congelare il programma nucleare nordcoreano per riprendere le trattative con Washington, interrotte mesi addietro perché erano solo un braccio di ferro tra Nord e Sud.

Il Giappone — sospettoso sulla crisi — che si tenga effettivamente un vertice tra il presidente sudcoreano Kim Young-Sam e il suo collega del nord Kim Il Sung, il ministro degli Esteri Kakizawa ha detto che il Giappone potrebbe fornire un aiuto finanziario a Pyongyang per consentirgli la conversione dei suoi reattori nucleari se accetterà i controlli dell'Aiea e la ripresa dei colloqui con la Corea del Sud.

Clinton ha chiesto all'Onu una serie di sanzioni, in particolare l'embargo sul commercio d'armi, per indurre Pyongyang ad aprire le ispezioni internazionali alcuni impianti nucleari.

DAL MONDO

Guerra del merluzzo: tra Islanda e Norvegia una battuta d'arresto

COPENAGHEN — Battuta d'arresto nella «guerra del merluzzo» scoppiata tra Islanda e Norvegia per i diritti di pesca nell'arcipelago delle isole Svalbard. A deciderlo sono stati una flotta di sette pescherecci islandesi i cui capitani hanno preferito lasciare le freddissime ma peschiosissime acque dell'arcipelago piuttosto che confrontarsi con i guardacoste norvegesi, che avevano tranciato le loro reti e fatto addirittura ricorso a colpi di cannone per indurli ad allontanarsi. «Non siamo disposti a sacrificare delle vite umane per risolvere questa disputa», ha detto Einar Svansson, il capo di una delle compagnie di pesca islandesi. La questione non è dappoco per l'Islanda, che deve alla pesca l'80 per cento dei suoi scambi commerciali e le cui acque sono da qualche tempo più povere del solito dell'unica vera ricchezza ittica dell'Atlantico settentrionale, il merluzzo.

«Sunday Times»: spie atomiche nelle università britanniche

LONDRA — Spie libiche, irachene, iraniane agirebbero liberamente nelle grandi università britanniche per carpire i segreti della bomba atomica. Spie nei panni di ricercatori incaricati di progetti di studio finanziati da Tripoli, Baghdad e Teheran negli atenei di Sua Maestà britannica, ma anche nei panni di studenti che ottengono informazioni confidenziali. «Si tratta di un vero e proprio complotto internazionale ordito da nazioni pesantemente coinvolte nel terrorismo e nella fabbricazione clandestina di ordigni chimici e nucleari», scrive il 'Sunday Times' denunciando l'inquietante vicenda della quale si starebbe occupando il servizio di controspionaggio MI-5, ormai in allarme rosso.

Francia: riletto gran rabbino il sefardita Joseph Sitruk

PARIGI — Joseph Sitruk, 49 anni, è stato riletto gran rabbino di Francia, con 121 voti su 191 votanti, contro 75 voti al suo avversario Gilles Bernheim. Dal 1988 il gran rabbino di Francia viene eletto per sette anni dall'assemblea generale comunitaria. Joseph Sitruk era stato eletto una prima volta il 14 giugno 1988, al posto di René-Samuel Sirat, che non volle ripresentarsi per i profondi dissidi che lo opponevano alle autorità comunitarie su questioni religiose. Sitruk, sefardita carismatico, ha spiccate qualità diplomatiche e un forte senso della religione. Il suo obiettivo è «rigiudicare gli ebrei», chiamandoli all'ortodossia e all'osservanza dei dettami alimentari, opponendosi ai matrimoni misti.

Tokyo: fa ritardare l'autobus di 30 secondi, rischia il posto

TOKYO — Una sospensione dal lavoro di cinque anni per aver fatto ritardare la partenza di un autobus di 30 secondi. E' accaduto a Tokyo. Per reintegrare Takeo Ono è stata necessaria una deliberazione del tribunale d'appello. Il fatto risale al 30 giugno dell'anno scorso, quando Ono chiese al collega che guidava l'ultimo autobus della giornata di aspettarlo un attimo mentre salutava un amico in un bar vicino. Considerando gravissimo il fatto che la vettura fosse partita con mezzo minuto di ritardo, la ditta per cui lavorava sospese Ono per cinque anni. Il malcapitato si rivolse alla magistratura, ma il giudice di primo grado diede ragione alla società sostenendo che la sua azione era stata «imprudente».

Diana carissima: 5 milioni al mese (vestiti esclusi) per essere bella

LONDRA — Una bellissima principessa Diana è apparsa la scorsa settimana sulla copertina di 'Vogue' in occasione del suo 33. compleanno. Ma quanto costa questa bellezza? Il giornale 'The People' ha fatto i conti in tasca alla moglie separata dell'erede al trono e ha scoperto che essa spende la bellezza di 2.000 sterline al mese: cinque milioni di lire esclusi vestiti, cosmetici, profumi. Diana si concede due volte alla settimana massaggi di ogni tipo, applicazioni magnetiche per cancellare le rughe, l'agopuntura per mantenersi serena, la riflessologia per prevenire lo stress, i fanghi per avere la pelle liscia, l'applicazione di sostanze speciali su tutto il corpo. Inoltre, abbonamenti alle palestre e ai club sportivi più esclusivi di Londra per mantenere la linea.

FRANCIA / CHOC NELLA SINISTRA DOPO LA BATOSTA ALLE EUROPEE

Rocard k.o., i socialisti lo «licenziano»

Si è dimesso dalla segreteria dopo una votazione sfavorevole del parlamentino del Ps - Addio all'Eliseo



Michel Rocard premier ai tempi della difficile coabitazione con Mitterrand.

BALCANI / VERTICE A BRUXELLES

La spartizione è vicina ma nel Bihac si muore

BELGRADO — Malgrado il cessate il fuoco, continuano i combattimenti in Bosnia: in particolare nella sacca di Bihac, enclave musulmana del nord-ovest, dove si fronteggiano secessionisti (in maggioranza tra la popolazione, ed appoggiati da serbo bosniaci e dalla Krajina) e truppe leali al governo centrale di Sarajevo, che appaiono avanzare. Molte decine di morti, e situazione drammatica per i civili.

Ma quella del Bihac sembra agli osservatori una sostanziale - per quanto tragica - anomalia. La secessione di tale regione, infatti, prese il via con la benedizione croata, allora in guerra con i musulmani. Dopo l'intesa tra questi due contendenti, la posizione degli autonomisti - che hanno firmato paci ed intese economiche separate con Zagabria e Belgrado - si è indebolita. E' evidente, peraltro, che nella spartizione della Bosnia il Bihac sarà assegnato alla Federazione croato-musulmana, il che rende la situazione ancora più complessa.

Ma, a parte l'anomalia del Bihac (che comunque non avrà mai legami geografici diretti con territori musulmani, ma solo con quelli croati), la spartizione della Bosnia prende lentamente forma, come sembrano dimostrare anche alcuni disegni militari serbi. Quasi certamente, inoltre, tra martedì e mercoledì a Bruxelles ci sarà, in margine alla fir-

ma di adesione di Mosca alla partnership per la pace con la Nato, un minivertice 'ad hoc' forse decisivo tra Usa e Russia. Ne saranno protagonisti i rispettivi capi della diplomazia, Warren Christopher ed Andrei Kozirev.

In tal senso sono al lavoro soprattutto Usa e Russia. I primi operano su musulmani (restii) e croati (disponibili); i secondi sul serbo bosniaci (anche restii, ma incoraggiati da Belgrado, senza il cui appoggio non esistono). Washington, inoltre, ha reso noto oggi di aver stanziato 10 milioni di dollari per la ricostruzione di Sarajevo: un segnale incoraggiante, che favorisce i meno intransigenti nella leadership musulmana.

La cornice della spartizione della Bosnia è ormai definita: 51 per cento alla federazione croato-musulmana (destinata a confederarsi con la Croazia), 49 ai serbi, che ne controllano ora oltre il 70. In tal senso ci sono segnali incoraggianti: i serbi appaiono in via di disimpegno (i civili stanno già partendo) dalle montagne di Ozran, come già avevano fatto a Maglaj: aree che sembrano destinati a cedere. Ma non basta, e restano molti nodi. Per questo i 'Grandi' sembrano abbiano previsto quattro zone 'grigie': aree confinarie tra musulmani e serbi che per ora saranno amministrare dall'Unprofor.

BALCANI Macedonia: censimento

SKOPJE — L'esatta consistenza delle diverse minoranze macedoni, spesso gonfiata da fonti di parte, sarà fotografata da un censimento finanziato dall'Unione Europea che comincerà domani. L'iniziativa è stata richiesta dalla Conferenza di Ginevra per la pace nella ex Jugoslavia e dovrebbe consentire di far luce sul mosaico di etnie che popolano questa ex repubblica jugoslava che ha proclamato la propria indipendenza nel novembre del 1991.

Intanto un diciottenne macedone è stato accoltellato a morte e altri otto connazionali sono rimasti feriti in un'aggressione a sfondo etnico con degli albanesi scoppiata l'altra sera a Tetovo, 45 chilometri dalla capitale Skopje.

La situazione in Macedonia continua a essere motivo di preoccupazione. Per evitare che il conflitto in Bosnia si estenda in questa repubblica le Nazioni Unite hanno dispiegato truppe lungo il confine con l'ex Jugoslavia.

PARIGI — Michel Rocard ha annunciato ieri le sue dimissioni da segretario del Partito socialista francese, parlando davanti al Consiglio nazionale del partito. Le dimissioni sono giunte appena appreso che il parlamentino socialista aveva respinto, con 129 no e 88 sì, la mozione di fiducia posta sul suo piano di rilancio del partito dopo la batosta subita alle europee. Il voto ha espresso una chiara bocciatura per la linea politica di Rocard e per la sua candidatura alle presidenziali del prossimo anno, che sembrano ormai in mano alla destra. Sarà un affare ristretto a Delors, Balladur ed eventualmente Chirac?

Ora sembra sempre più probabile che possa essere l'attuale presidente della Commissione europea Jacques Delors il candidato socialista per l'Eliseo, mentre per il nuovo segretario circola fra gli altri il nome del presidente dell'Assemblea nazionale, Henri Emmanuelli, a differenza di Rocard, un fedelissimo di Mitterrand.

Ieri Rocard aveva presentato un piano che contemplava la creazione di due commissioni con il compito di elaborare una nuova piattaforma da sottoporre in settembre agli organismi del partito e di definire un progetto di rinnovamento dell'organizzazione interna allo scopo di restituire realmente voce e potere alla base.

Ma il piano non ha convinto i 300 membri del Cn, che lo hanno «sfiduciato» a grande maggioranza. A fronte si appena 88 voti a favore, Rocard ne ha incassati 129 contrari, 48 astenuti (2 consiglieri, pur presenti, si sono rifiutati di partecipare al voto).

Rocard, 63 anni, ex primo ministro, aveva sostituito Laurent Fa-

buis alla testa del partito nell'aprile 1993. Nato il 23 agosto 1930 a Courbevoie (Hauts-de-Seine, regione parigina) in una famiglia protestante, dopo essersi diplomato alla Scuola nazionale d'amministrazione (Ena) che forma l'élite dell'alta amministrazione e i quadri politici in Francia, diventa ispettore delle finanze.

Iscritto sin dal 1949 alla Sfo, sindacato antesignano del partito socialista, durante la guerra d'Algeria passa al Psu (Partito socialista unificato, estrema sinistra). Guiderà questa formazione dal 1967 al 1973 e otterrà il 3,6 per cento dei voti nelle elezioni presidenziali del 1969. Solo nel 1974 aderirà al Ps fondato da Francois Mitterrand nel 1971. Nel 1981 diventa sottosegretario al Piano e nel 1983 ministro dell'Agricoltura. Conserva la carica con la formazione del governo di Laurent Fabius nel luglio 1984, ma si dimette il 3 aprile 1985 per protestare contro l'introduzione del sistema proporzionale nelle elezioni legislative. Nominato primo ministro nel maggio 1988 all'inizio del secondo settennato di Mitterrand, si dimette nel maggio 1991.

Rocard, che per lungo tempo è stato considerato il probabile successore di Mitterrand alla presidenza della repubblica, fu costretto a rinunciare, nel 1981 e nel 1988, a presentarsi per il Ps alle elezioni presidenziali in seguito alla decisione dello stesso Mitterrand di candidarsi nuovamente.

Autore di numerosi saggi, ha avuto due figli da un primo matrimonio. Si è sposato in seconde nozze con Michelle Legendre, con la quale ha avuto due figli e dalla quale ha divorziato nel 1992.

FRANCIA / PERSONAGGIO

Passeggiò sotto la pioggia con il «nemico» Mitterrand

PARIGI — Il suo progetto, denominato 'Big Bang', era quello di un «vasto movimento moderno e sinistra. Ma ieri, messo in minoranza dal Consiglio nazionale del suo partito, Rocard ha ceduto le armi. L'intera sala della 'Città delle scienze' lo ha applaudito. Lui si è alzato ed è filato via.

«Vi ho proposto di superare le correnti interne — ha detto Rocard dopo la sconfitta — vi ho proposto di riunirvi attorno a un obiettivo di rinnovamento del partito e della sinistra, vi ho proposto di stringervi attorno ad una linea e una strategia politica chiare. Voi — ha concluso amaramente — avete fatto un'altra scelta, me ne rammarico per tutta la sinistra. Vi rimetto dunque il mio mandato di primo segretario».

La corsa che — nelle intenzioni di Rocard — lo avrebbe dovuto condurre all'Eliseo, cominciò nel 1969, quando raccolse il 3,6 per cento alle presidenziali. Poi la sua carriera divenne parallela ma antagonista a quella di Francois Mitterrand, tanto che il sentimento fra i due compagni di partito è stato definito un «odio tranquillo».

Rocard si era già esposto nella corsa all'Eliseo quando Mitterrand sceglieva il consolidamento del partito, di cui conquistò nel 1971 la leadership. Nel 1974 prende il via il braccio di ferro fra i due socialisti, con Rocard che svela le sue ambizioni presidenziali.

Alle legislative del 1978 (sconfitta socialista), Rocard denuncia l'«arcanità» di Mitterrand e conquista una buona popolarità. Ma la resa dei conti avviene fra il 1979 (congresso di Metz) e il 1981 (elezione di Mitterrand all'Eliseo). Rocard appare troppo sicuro di sé, ma non fa i conti con la strategia vincente del suo rivale, che punta all'unione delle sinistre.

Per il secondo settennato Mitterrand si ripresenta, rinvince e chiama nel 1988 Rocard al governo per una «coabitazione conflittuale» di tre anni. Il riavvicinamento avvenne in una celebre passeggiata sotto la pioggia fra le montagne di Perpignan. Al termine dell'esperienza di governo — nel maggio 1991, quando cedette la carica di primo ministro a Edith Cresson - Rocard disse di essere stato «cacciato».

Dal 1990, Rocard torna ad essere il «candidato naturale» del Ps all'Eliseo, scalza Laurent Fabius dalla carica di primo segretario, convoca gli «stati generali», poi i congressi di trasformazione sociale e registra un incoraggiante successo in marzo alle cantonali (22,45 per cento).

Quest'anno lancia l'idea di una «nuova alleanza» a sinistra. Ma arriva la doccia fredda delle europee, il peggior risultato del Ps dalla sua creazione, nel 1971. Davanti ai vertici del partito, Rocard si era presentato come «il principale responsabile» della sconfitta e ha chiesto al Consiglio nazionale la fiducia. Questa gli è stata negata, con 129 voti contro 88, e 48 astensioni. Il sogno di raggiungere l'Eliseo è svanito.

DECINE DI MORTI E FERITI, IN FIAMME L'AEROPORTO

Yemen: razzi nordisti contro Aden

ADEN — E' di almeno 16 morti e 62 feriti il bilancio dei bombardamenti compiuti ieri sera dalle forze nordiste su due quartieri residenziali di Aden, capitale dei sudisti. Le fonti hanno precisato che numerosi razzi Katiuscia sono caduti sui quartieri Sceico Osman e al-Qahira, nella periferia settentrionale di Aden, entrando in pieno alcune abitazioni. Gli edifici sono crollati seppellendo decine di persone.

Un portavoce militare a Aden, capitale dei secessionisti sudisti, ha tuttavia smentito che l'aviazione sudista abbia effettuato un'incursione aerea contro una centrale elettrica della città nordista di al-Mokha, sul Mar Rosso.

La giornata di guerra tra Yemen del Nord e Yemen del Sud rischia di mettere in pericolo al Cairo il negoziato mediato dall'Onu prima ancora che cominci. Il ministro della Difesa sudista ha detto che le forze del Nord hanno sparato tre missili su Aden, ma che due sono stati abbattuti

e il terzo è caduto in mare.

Il comando del Nord, in un dispaccio da Sanaa, ha denunciato invece un attacco della forza aerea sudista su Mukha, sulla costa 160 chilometri a Sud di Sanaa; è stata colpita una centrale elettrica e per le fonti governative il raid ha causato la morte di 17 persone, più altre 33 ferite.

Intanto la delegazione nordyemenita è arrivata nella capitale egiziana per prendere parte ai negoziati promossi dall'inviato dell'Onu Lakhdar

Brahimi. La delegazione del Sud era già al Cairo guidata dal ministro degli Esteri di Aden Abdullah al-Asnaj. Il presidente nordyemenita Ali Abdullah Saleh non ha voluto infatti che fossero intrattenuti colloqui con il leader dei secessionisti Ali Salim al-Beidh.

In serata un incendio di vaste proporzioni è scoppiato all'aeroporto di Aden, raggiunto da numerosi colpi di mortaio. Le fiamme, dalle quali si innalza una densa colonna di fumo, sono visibili a una decina di chilometri di distanza.

RUANDA / ASPETTA SOLO IL BENESTARE DELL'ONU

Parigi pronta a partire

Ma i ribelli tutsi ribadiscono la loro estrema contrarietà alla missione francese

RUANDA / UCCISA FUNZIONARIA RUANDESE DELLA CROCE ROSSA

A Kigali s'intensificano gli scontri

KIGALI — A Kigali si continua a combattere. Manifestata la propria ostilità al preannunciato intervento militare francese, il Fronte patriottico tutsi ha ripreso l'offensiva contro le ultime sacche di resistenza dei governativi al centro della capitale. E dalle sue postazioni sulle colline che circondano la città ha preso di mira in modo particolare il quartiere orientale, dove si trova una delle installazioni più importanti della guardia presidenziale. Ci è andata di mezzo una funzionaria ruandese della Croce Rossa, che è rimasta uccisa nei bombardamenti.

Nel rifiutare l'intervento delle truppe francesi, i dirigenti del Fronte patriottico hanno minacciato di attaccare i caschi blu e hanno accusato il governo di Parigi di aver armato e addestrato le milizie hutu responsabili dei massacri delle ultime settimane.

Intanto fonti dell'Onu a Nairobi hanno riferito che negli ultimi due giorni gli hutu hanno assassinato almeno 50 civili tutsi.

Il comandante dei 490 caschi blu che già si trovano in Ruanda, il generale Romeo Dallaire, ha confermato che i ribelli hanno assunto una posizione molto decisa: «Considereranno i militari francesi come nemici e li attaccheranno». Quando gli è stato chiesto se le truppe di Parigi possano effettivamente essere d'aiuto l'alto ufficiale canadese si è rifiutato di ri-

RUANDA / SCAMPATI

Duecento bambini tutsi in salvo dalla furia hutu

NYABISINDU — Ruanda meridionale: 200 bambini, in silenzio assoluto, scivolano via nella notte, si inoltrano tra le colline, protetti da uomini del Fronte patriottico. Lasciano l'orfanatrofio che li ha accolti, il sacerdote che li ha salvati. Devono farlo, stanno per arrivare i miliziani, e con essi una morte che hanno già visto.

L'abate Pierre Simone, prete cattolico belga da 25 anni in Ruanda, racconta: «Un ufficiale del Fpr è entrato nella mia stanza, era mezzanotte. Pochissime parole, bisogna salvare i bambini, portarli al sicuro». Sono piccoli tutsi, sessanta di loro hanno meno di sei anni. Hanno visto tutti morire in modo atroce i parenti più vicini, vivono casualmente, senza futuro, i più grandi conoscono già anche il desiderio di vendetta, si arruoleranno con i guerriglieri del Fronte, porteranno fucili più pesanti di loro, forse uccideranno a loro volta.

L'abate Pierre racconta quello che ha visto in questi due mesi. Atrocità, assassinii di gente tutsi che lui aveva cercato di salvare, da parte di militari e miliziani hutu. Ha sotterrato con le sue mani trenta vittime giustiziate a pochi metri dall'orfanatrofio, venti erano bambini.

Ma ha anche visto, sottolinea, miliziani e militari hutu che non hanno avuto il coraggio di uccidere i bambini, e che li hanno risparmiati. Padre Pierre ha fondato due orfanatrofi: accolgono ancora mille orfani, dagli occhi sgranati.

so di incontrare il capo dei ribelli, il generale Paul Kagame, per discutere dei piani di intervento francesi e dell'uccisione di un funzionario dell'Onu venerdì scorso.

Intanto a seguito dell'intensificarsi dei combattimenti i rappresentanti delle Nazioni Unite hanno deciso di sospendere nuovamente il trasferimento dei civili tutsi in luoghi più sicuri. Ma per oggi sperano di poter riaprire l'aeroporto chiuso da due settimane.

La guerra civile continua a infuriare anche nel resto del Ruanda. E Dallaire ha reso noto che gli uomini del Fronte patriottico sono passati all'attacco contro altre due roccaforti dei governativi, Butare al sud e Kibuye a ovest.

In questa situazione il governo francese sta cercando di spiegare ai ribelli le finalità della sua iniziativa. A questo scopo l'ambasciatore in Ruanda Jean Michel Marlaud si recherà a Kigali, ma non per ottenere necessariamente l'approvazione delle parti in conflitto.

«Spiegando le nostre intenzioni cercheremo di convincerli. L'obiettivo della nostra missione è ben chiaro. C'è molta incomprensione da parte del Fronte patriottico», ha dichiarato una portavoce del Quai d'Orsay.

Il ministro degli esteri Alain Juppé ha confermato di aver sottoposto il progetto al Consiglio di sicurezza dell'Onu.

PARIGI — Mentre gli scontri si fanno di ora in ora più intensi a Kigali, la Francia ha compiuto un primo passo decidendo di inviare in tempi brevissimi un contingente alle frontiere del paese africano per un'operazione umanitaria, nonostante la dichiarata ostilità dei ribelli tutsi.

L'eventualità di un intervento francese suscita fra i ribelli del Fronte patriottico ruandese (Fpr) una tale ostilità che qualsiasi azione al di fuori della zona controllata dalle truppe governative, in maggioranza hutu, sembra altamente rischiosa.

Il ministro degli esteri Alain Juppé, in visita a Dakar, ha annunciato sabato che l'intervento francese potrebbe concretizzarsi «dalla settimana prossima», subito dopo il benestare delle Nazioni Unite.

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu dovrebbe pronunciarsi oggi o domani sul piano di intervento e, come ha precisato Juppé, Parigi «non farà nulla» senza l'avallo dell'Onu e la partecipazione di altri paesi.

Per l'operazione «strettamente umanitaria» la Francia può già contare sull'appoggio degli Stati Uniti e del segretario generale dell'Onu, Boutros Boutros Ghali, oltre che su quello di numerosi altri paesi africani. Ma finora l'unico a pronunciarsi per un intervento è stato il Senegal.

Sabato il presidente Francois Mitterrand ha parlato di «due o tre paesi africani» che hanno dato una risposta positiva.

Non ci sono, a tutt'oggi, indicazioni chiare sul dispiegamento del contingente francese, al di là del fatto che verrà schierato «alle frontiere del Ruanda».

La frontiera che sembra più disponibile a un'operazione del genere - secondo gli osservatori - è quella con lo Zaire.

Mitterrand ha sottolineato sabato l'urgenza dell'operazione umanitaria francese, ma il Fpr non sembra sensibile a tale argomento ed ha lanciato, da Bruxelles, un appello contro l'iniziativa di Parigi e una messa in guardia alla comunità internazionale e ai paesi africani che vogliono seguire la Francia nella realizzazione del suo sinistro piano.

Il direttore dell'ufficio di coordinamento del Fpr a Bruxelles, James Rwego, ha aggiunto che «la Francia sarà considerata come una forza ostile» se andrà in Ruanda ed ha lanciato un «appello a prendere le armi contro la Francia sul territorio ruandese».

Il Fpr e i militari tutsi a Kigali accusano l'esercito francese di aver addestrato ed armato i miliziani dell'ex presidente Juvenal Habyarimana.

Juppé ha replicato che «non si vede come ci si possa opporre a un'operazione che tende a salvare la popolazione tutsi».

Ieri sera è partito per il Ruanda l'ambasciatore Jean-Michel Marlaud, con la missione di convincere i leader del Fpr, acquartierati nel Nord-Est del paese, ad accettare l'intervento umanitario francese.

NUOVI SCENARI IN CENTRO AMERICA

Castro con Clinton per invadere Haiti?

Servizio di

Sergio di Cori

LOS ANGELES — «Certo che essere presi a schiaffi non è mai molto bello, ma se a farlo è un vecchio rammollito di 81 anni che è convinto di essere un genio della politica, allora vuol dire che le cose vanno davvero male nel mondo». Con questa impietosa analisi Larry King, il più noto commentatore politico televisivo statunitense, sulla rete cavo Cnn, ha aperto un dibattito sulla situazione haitiana.

Il generale Emile Jonassaint non è certo un personaggio che merita alcuna stima, sotto qualsivoglia punto di vista. Ma i giudici, domenica notte ha tagliato la luce nel 70% dell'isola, e alle due di notte, mentre la maggior parte della gente dormiva e molti non avevano elettricità, ha fatto un discorso in diretta televisiva avvertendo la popolazione che gli americani stavano per invadere l'isola nel tentativo di massacrare gli abitanti. William Gray III, inviato speciale di Clinton per la questione haitiana, ha parlato con i giornalisti lunedì notte spiegando che non esiste per il momento nell'agenda del presidente «nessuna ipotesi di intervento armato, anche se la situazione è piuttosto drammatica; non vediamo proprio come si possa risolvere».

Il dittatore Jonassaint in tarda serata ha rilasciato un'intervista alle reti televisive americane, nel corso delle quali ha dichiarato che «gli Usa non hanno idea dei guai tragici cui andranno incontro. Noi siamo protetti dalla religione voodoo, voi non sapete neppure che cos'è. Agawou Agawou Agawou è grande e immenso, lui è la nostra forza». La penosa messinscena del dittatore haitiano ha avuto un eco al congresso dove tutti i parlamentari, sia repubblicani che democratici, si sono sentiti offesi dall'atteggiamento strafottente di un ignoto politico che si è autoeletto sostenendo che gli è apparso in sogno il dio Voodoo.

In realtà, è tutta la zona dei Caraibi che sta per esplodere e paradossalmente sembra che l'ultimo leader comunista rimasto in piedi, l'insostituibile Fidel Castro, possa dare una mano agli americani. Il presidente messicano è in visita ufficiale all'Avana, dove si è fatto riprendere mentre abbracciava il premier cubano cui ha fatto gli auguri da parte «delle nazioni aderenti al Naf-ta», trattato economico che ha come punto di forza gli Usa. Il fatto ha un

valore formale molto importante.

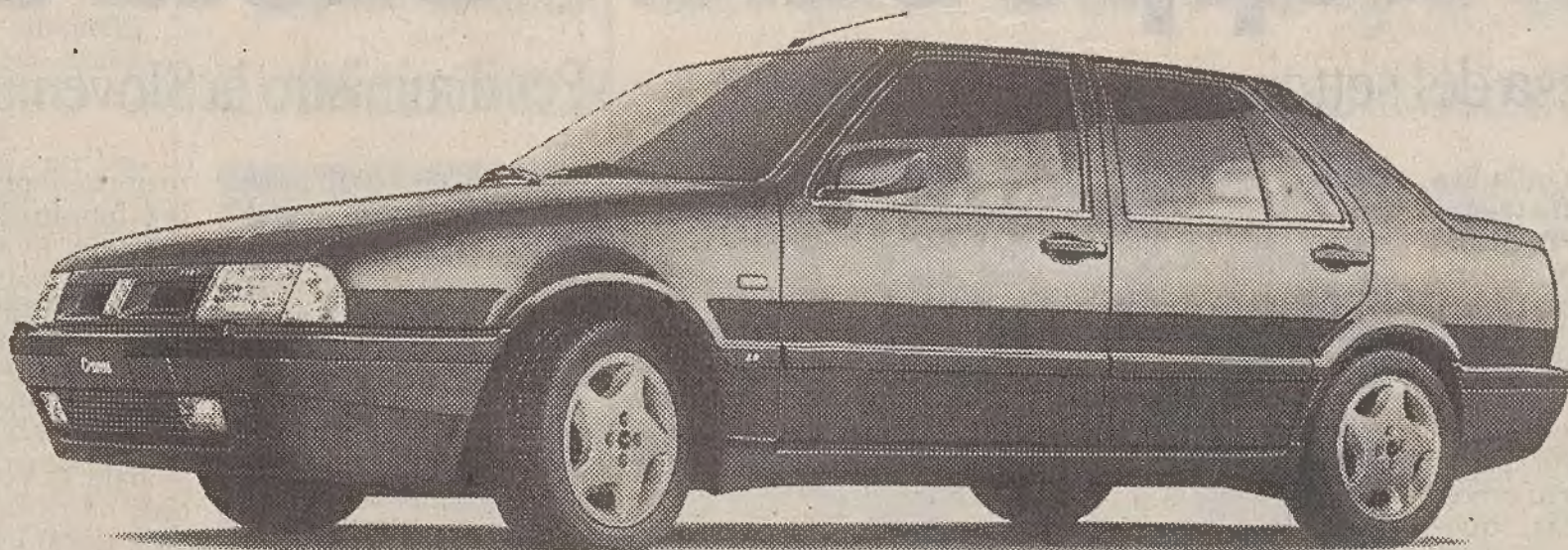
Le voci che danno per imminente la fine dell'embargo nei riguardi dell'isola caraibica si fanno sempre più insistenti e fondi del Dipartimento Usa fanno capire che l'accordo di massima con Castro sarebbe stato già raggiunto. Cuba è allo stremo. Disoccupazione al 35%, una crisi economica spaventosa, il governo costretto a riaprire i bordelli a furor di popolo pur di far lavorare la gente (anche bambini di quindici anni) che attirano i turisti europei, la riapertura imminente del grande casinò dell'Avana: l'aspetto peggiore del governo di Batista - che Castro aveva rovesciato con la forza nel 1959 - è ritornato a farsi rivedere per dare un minimo di sfogo ad una economia che non ha sbocchi.

A Cuba non esistono infrastrutture, e dopo il crollo del comunismo e l'abbandono da parte di Mosca, l'isola è crollata regredendo ad un livello che non era mai stato così basso in tutta la sua storia. Per quanto cocciuto, Fidel Castro ha capito che per lui è una questione di mesi e si è messo a disposizione degli americani trattando la sua leadership. In cambio di aiuti economici immediati (si parla di una necessità impellente di viveri, medicine e supplenti di prima necessità nell'ordine di almeno 30 mila miliardi prima della fine di luglio), Castro sarebbe disposto a gestire l'invasione di Haiti, garantire la cessazione della guerriglia nel Salvador e la gestione politica delle rivolte degli indios nel meridione del Messico, dove interi villaggi si sono ribellati al governo centrale.

La notizia che centinaia di anticomunisti hanno invaso le ambasciate di Germania, Svizzera e Francia è stata interpretata come la prima manifestazione dell'insofferenza popolare ormai al di fuori di ogni controllo. Castro è apparso alla televisione americana come un vecchio malandato, ormai incapace di intendere e di volere. L'amministrazione Usa non ha rilasciato alcun commento, ma ormai sembra che i giochi siano fatti. Per Clinton sarebbe la prima mossa azzeccata in politica estera da quando è salito al potere. «Un po' poco» - ha commentato il celebre opinionista Dan Rather - ma almeno sarebbe qualche cosa: restituire Cuba al libero mercato, in questo momento, forse può salvare il Centro America e la faccia di due presidenti molto diversi, Fidel Castro e il nostro Gran Tentennatore.

Croma Novantaquattro.

A PARTIRE DA 30.500.000 LIRE*



Benvenuti nella classe Croma.

Croma vi dà il benvenuto in una classe superiore. Superiore nel comfort, nella sicurezza, nelle doti di potenza, nella ricchezza delle dotazioni di serie. Fate pure tutti i confronti che desiderate. E poi confrontate il prezzo. Scoprirete che questa è l'unica superiorità che Croma lascia volentieri alle altre auto. Se la cosa vi sorprende, forse non conoscete Croma. Un'auto nata con la vocazione della potenza senza ostentazioni, dell'eleganza e

TUTTE LE CROMA HANNO DI SERIE: CONDIZIONATORE, POGGIATESTA POSTERIORI, IDROGUIDA, CHIUSURA CENTRALIZZATA, ALZACRISTALLI ELETTRICI ANTERIORI.

	2.0	2.0 S	2.0 16 V	2.0 Turbo	2.5 V6	2.0 TDI	2.5 TD
	L. 30.500.000	L. 33.200.000	L. 38.000.000	L. 41.000.000	L. 44.000.000	L. 34.800.000	L. 36.800.000
ABS	•	•	SERIE	SERIE	SERIE	•	•
Alzacristalli elettrici anteriori	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE
Alzacristalli elettrici posteriori	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE
Cerchi in lega leggera e pneumatici ribassati	•	•	SERIE	SERIE	SERIE	•	•
Check Panel	•	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE
Chiusura centralizzata	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE
Condizionatore con filtro antipolline	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE
Idroguida	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE
Poggiatesta centrale anteriore	•	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE
Poggiatesta posteriori	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE
Sedile guida con regolazione altezza e appoggio lombare	•	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE	SERIE
Selleria in pelle	•	•	•	SERIE	SERIE	•	•
Tetto apribile elettrico	•	•	•	•	•	•	•
PREZZI INCLUSA IVA E MESSA SU STRADA							
• OPTIONAL							

del piacere ricco di sostanza. A proposito di sostanza: date un'occhiata - meglio ancora: leggete attentamente - lo schema qui a fianco: troverete sicuramente la Croma che meglio esprime la vostra personalità. Ma soprattutto, scoprirete che si può sognare senza smettere di ragionare. Perché Croma è proprio questo: il più razionale dei desideri, al più desiderabile dei prezzi. Croma Novantaquattro: perché avere di meno?

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI **FIAT**

* Prezzo netto chiavi in mano della versione 2.0. La versione fotografata è la Croma 2.5 V6. - Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 30/9/1994 su tutte le Fiat Croma disponibili in rete.

FORO ECONOMICO A CAPODISTRIA: INSUFFICIENTI LE COMUNICAZIONI VIARIE DA E PER LO SCALO

Il porto è tagliato fuori

CAPODISTRIA — Traffici e comunicazioni nel capodistriano: il tema, invitante e di scottante attualità, è stato affrontato dal foro economico, organizzato dal Club degli imprenditori e dei manager della regione costiera con l'ospite certamente più illuminato in materia, Igor Umek, responsabile di questo importante dicastero nell'esecutivo, guidato da Janez Drnovsek.

Sintetica, articolata e soprattutto conciliante l'esposizione del ministro dei traffici e delle comunicazioni. «Negli ultimi tre anni, dall'acquisizione dell'indipendenza a oggi, la Slovenia ha dedicato particolare attenzione all'incremento delle comunicazioni - ha affermato il ministro Umek - conscia che soltanto efficaci collegamenti stradali, ferroviari, aerei e marittimi consentiranno una rapida evoluzione economica qualitativa interna e, nel contempo, una adeguata inclusione nelle correnti mondiali dei traffici».

Tagliati definitivamente i ponti con la federazione jugoslava, attualmente una commissione di esperti sta perfezionando specifiche normative in materia, che regoleranno in ogni dettaglio anche il comparto dei traffici e delle comunicazioni, ha spiegato Umek. Egli ha rilevato inoltre che anche in questo settore si dovrebbe procedere almeno a una parziale privatizzazione.

Ma i pareri, come è emerso dai vari interventi, sono ancora confusi, molte volte contraddittori. La carenza di mezzi finanziari in un paese di soli due milioni di abitanti con una economia asfittica, a causa della perdita di buona parte dei mercati jugoslavi, fa sì che esso tuttora non riesca ad inserirsi efficacemente nei circuiti internazionali. Tale carenza crea così costanti problemi, per cui un afflusso di capitali freschi costituirebbe un tonificante

te anche per questo comparto.

Ma prima di accendere la luce verde al capitale estero si valutano tutti i pro e i contro, è stato rilevato. Qualcuno ha sostenuto però che questo atteggiamento rappresenta una lama a doppio taglio. Il tempo passa e ogni tentennamento potrebbe favorire altri paesi dell'Est, usciti dal tunnel del realismo, maggiormente disposti ad aprirsi al capitale estero. Ma anche qui il problema diventa politico perché la Slovenia teme di trovarsi schiacciata dai suoi vicini, molto più grandi di lei sotto tutti gli aspetti.

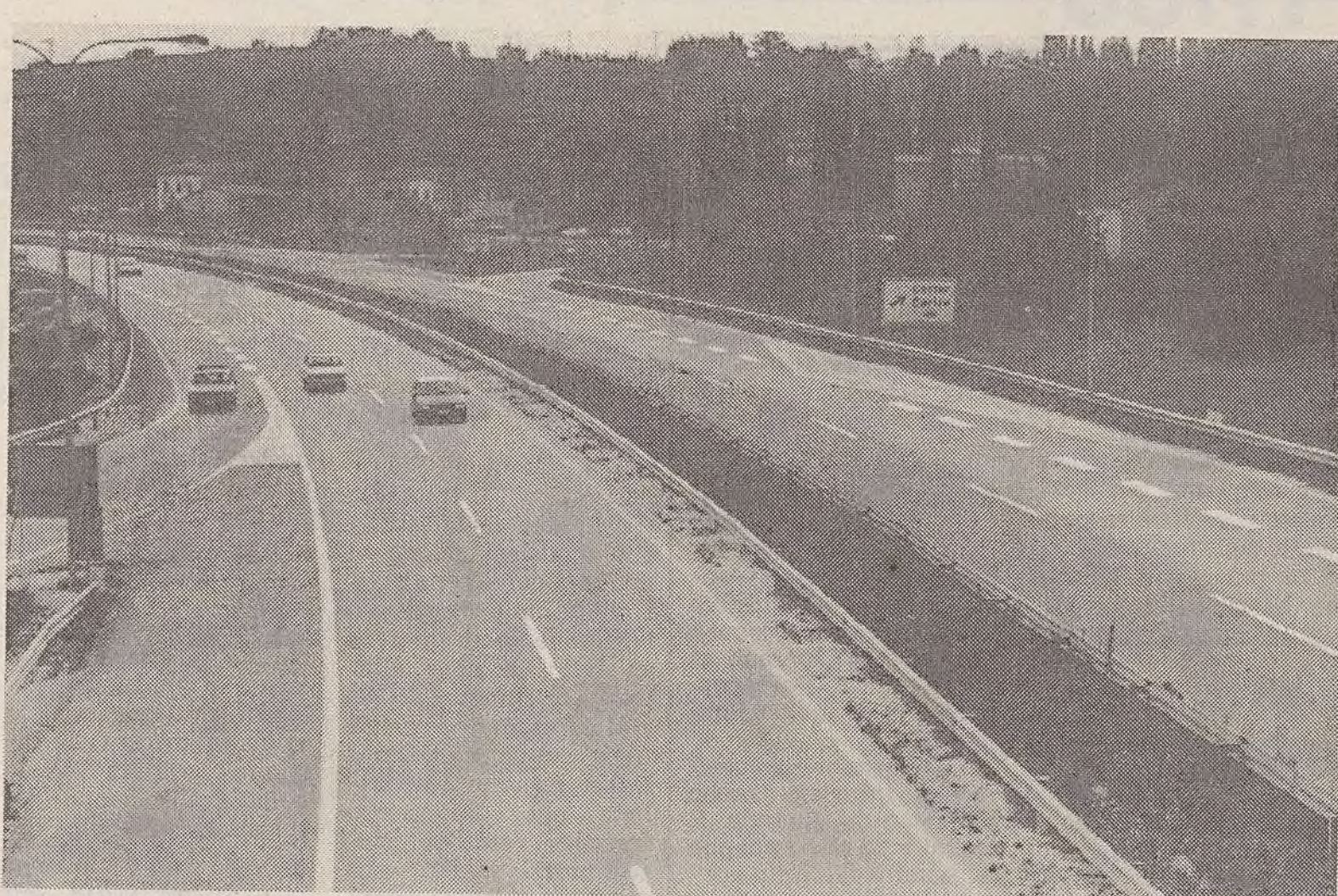
Nel corso del foro economico nessun accenno concreto è venuto alle possibilità immediate di rafforzare le infrastrutture viarie nel comprensorio costiero. Gli accordi stipulati recentemente soprattutto con l'Au-

stria per l'aggiornamento della viabilità e del sistema ferroviario in Slovenia privilegiano soprattutto le zone centro settentrionali del paese, relegando ancora una volta il Capodistriano a un ruolo comprimario. Si tratterebbe di precise scelte strategiche prese in un contesto nazionale più ampio per consentire soprattutto l'avanzamento economico di certe aree geografiche attualmente di particolare importanza.

Nel dibattito è stato comunque timidamente accennato che i gravi ritardi nell'ammodernamento dell'intero sistema di comunicazioni penalizza in particolare l'Ente Porto, l'azienda di spedizioni internazionali Intereuropa, l'industria dell'ospitalità e altri comparti, i quali, proprio in questo specifico momento, potrebbero introitare consistenti gettiti di valuta pregiata. Iniziative concrete sono in corso per un miglioramento dei traffici ferroviari tra Presneca e Capodistria, ma per quanto riguarda il potenziamento della viabilità nella fascia costiera siamo ancora in alto mare.

Infine Janko Dezelah, direttore dell'agenzia per il risanamento delle banche, si è intrattenuto sul delicato problema dell'indebitamento della «Splosna Plovba», l'unica compagnia armatoriale in Slovenia. Secondo Dezelah il tramontato sistema ha favorito l'esagerato indebitamento delle imprese economiche, affondando di conseguenza il sistema bancario. Attualmente il debito complessivo della «Splosna Plovba» raggiunge il centinaio di milioni di dollari. L'agenzia per il risanamento bancario propone di varare una legge speciale, che dovrebbe consentire di trasformare questo gravoso onere finanziario in debito pubblico. E ora il destino dell'impresa armatoriale di Portorose è nelle mani dei parlamentari.

e. o.



La brettezza autostradale di Capodistria, unica opera adeguata ai bisogni del porto però rimasta incompiuta.



Scorcio del porto.

ABBZIA, FEDERAZIONE INTERNAZIONALE GIORNALISTI

Alt alla legge sui media

Appello al Sabor affinché non approvi una normativa illiberale

ABBZIA — «La Federazione internazionale dei giornalisti, presa visione del progetto di legge sulle telecomunicazioni in Croazia, ha rivolto un appello al Sabor affinché si astenga dall'approvare una simile normativa, che noi reputiamo restrittiva e che consentirebbe al potere esecutivo di fare il bello e il brutto tempo sia nel campo delle concessioni radiotelevisive, sia nel campo delle relative trasmissioni. Lee Woodvear, uno dei responsabili del comitato per i diritti umani della Federazione internazionale dei giornalisti, ha in pratica sintetizzato con questa affermazione quanto detto sabato e ieri ad Abbazia, nell'incontro promosso

dal Forum democratico di Fiume e dedicato a una legge che prima ancora di nascere sta già suscitando numerose polemiche e non solo in ambito nazionale.

La tribuna, tenutasi in stretta collaborazione con il Coordinating Center for the Balkan Region di Lubiana (operante nell'ambito della suddetta federazione), ha fatto venire a galla ciò che già si sapeva: l'atto legislativo sulle telecomunicazioni (regolerà i media elettronici privati), se promulgato, allontanerà anni luce la Croazia dall'ingresso nelle istituzioni aggregative europee. Soprattutto da censurare la norma che conferisce al ministro dei Trasporti e

comunicazioni e non al Parlamento nazionale la facoltà di decidere a chi concedere le frequenze. Un «etero», insomma, politicizzato e limitato a determinate categorie, che farà cadere a livelli ancor più bassi la libertà di stampa in Croazia.

Un altro esempio? Se il palinsesto verrà violato con contenuti che esulano da quanto concordato (art. 56) sono previste ammende sino a 68 milioni di lire e non sono da escludere il ritiro della licenza e pene detentive. Estremamente rigido, è stato sottolineato nell'appuntamento abbaziano, anche l'atteggiamento nei confronti dei programmi delle minoranze, palinsesti marcati a vista d'occhio.

a. m.

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri/lire	13,07 Lire*
CROAZIA	
Kuna/lire	269,90 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/lire	72,00
	= 969 Lire/litro
CROAZIA	
Kuna/lire	4,00
	= 1.079 Lire/litro

(* Dati forniti dalla Splosna Banka Koper di Capodistria)

IN BREVE

Spara e uccide un gatto: denunciato un capodistriano

DIVACCIA — Prende a fucilate un gatto e lo uccide. L'episodio è avvenuto ieri nei pressi del villaggio di Truscolo, nell'entroterra di Capodistria. Stando ad alcuni testimoni, il «pistolero» avrebbe sparato all'anale da un'automobile e poi si sarebbe allontanato. Ciò che rende ancora più inquietante l'episodio è il fatto che accanto alla bestiola stavano giocando ignari alcuni bambini, che fortunatamente non sono stati colpiti. La gente del posto ha immediatamente avvertito la polizia, che è riuscita ad individuare il responsabile ed ha sporto denuncia. Come d'abitudine, gli inquirenti non hanno reso note le generalità dell'individuo. Si sa soltanto che si tratta di un capodistriano.

Peschereccio cola a picco nel porto di Lussinpiccolo

FIUME — Sabato nel porto di Lussinpiccolo, è colato a picco il peschereccio «Jorja», di proprietà del fiumano Darko Grdakovic. L'affondamento è dovuto alle strutture obsolete della parte sommersa dello scafo. L'unità (si tratta di un peschereccio per le reti a strascico) si è adagiata sul fondale e poco dopo c'è stata una fuoriuscita di greggio, olio e acqua di sentina, che squadre di pronto intervento dell'armatrice «Losinjska plovidba» hanno provveduto a localizzare e neutralizzare con apposite barriere galleggianti. E' già da un anno e mezzo che l'imbarcazione è ormeggiata nello scalo isolano e da tempo stava imbarcando acqua. Solo i continui pompaggi avevano impedito che il motopeschereccio affondasse.

«Democrazia locale»: ambasciata a Cherso

CHERSO — E' stata ospite della città di Cherso una nutrita delegazione di Motta di Livenza (Treviso), arrivata per consolidare il rapporto di amicizia già esistente fra le due città, nella prospettiva di deliberare un gemellaggio ufficiale. Le due delegazioni hanno deciso di dar vita a una commissione mista di lavoro, finalizzata anche alla costituzione a Cherso dell'ambasciata della democrazia locale, istituita dal Consiglio d'Europa. La delegazione veneta, guidata dal sindaco Alberto Vidi, era composta da assessori e consiglieri comunali, e da altri rappresentanti di enti e associazioni locali. Nella sala del Consiglio comunale nel Municipio di Cherso, il sindaco Nivio Toich e il presidente del Consiglio comunale Sergio Negovetic hanno porto il saluto ai rappresentanti di Motta di Livenza, che restituiscono in tal modo la visita compiuta dai chersini nella città veneta nello scorso mese di marzo. Ha accompagnato gli ospiti il coro «Luca Lucchesi», che ha eseguito un applaudito concerto di canti popolari ed ha eseguito brani religiosi durante la messa.

Riaperta piazza Daponte per onorare San Nazario

CAPODISTRIA — Il torneo di pandolo nella piazza centrale di Capodistria e la messa solenne bilingue celebrata dal vescovo di Capodistria, mons. Pirh, sono stati i momenti salienti delle celebrazioni di ieri in onore del patron cittadino, San Nazario. Nell'occasione, dopo mesi di scavi e restauri, è stata riaperta al pubblico piazza Daponte con la splendida omonima fontana.

INDICE PUNTATO CONTRO I PREZZI DI RISTORANTI, SERVIZI E TELEFONI

Istria, bella ma troppo cara

Necessari dei controlli altrimenti la ripresa del settore potrebbe arrestarsi

PARENZO — Bella e seducente ma troppo cara. Ospitante e disponibile ma tutt'ora disertata. L'Istria turistica di questa vigilia di stagione cerca di recuperare gli ospiti perduti, ma i tempi di ripresa, malgrado la buona volontà e gli sforzi degli operatori locali, appaiono lunghi. E' il quadro dell'economia turistica istriana emerso da un incontro di giornalisti stranieri con gli operatori turistici della penisola svoltosi lo scorso fine settimana a Parenzo.

I primi segnali di ripresa sono comunque evidenti. Da gennaio a maggio sono state registrate 500 mila presenze turistiche, il 20 per cento in più rispetto allo stesso periodo del '93, attualmente nella penisola sog-

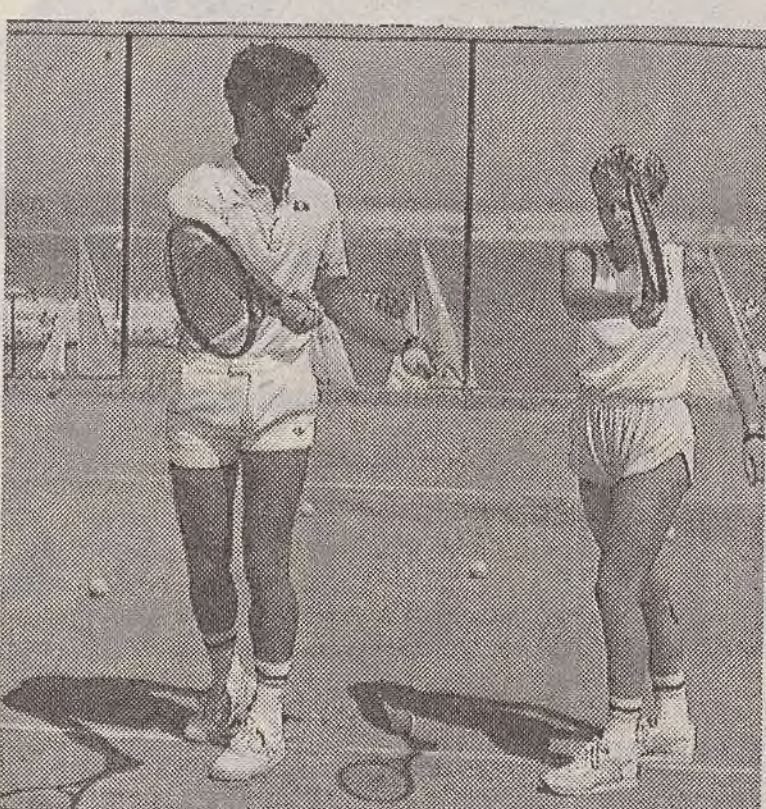
giornano 20 mila ospiti. Si è però ancora lontani dall'anno record 1989 e dai 21 milioni di presenze turistiche nei soli mesi estivi. Sempre paragonando i dati del 1989 e del '93, i profitti hanno raggiunto l'anno scorso 200 milioni di dollari, un terzo della cifra di quattro anni prima.

Per continuare con la ripresa, gli operatori turistici locali sono intenzionati a puntare soprattutto sul turista individuale, in particolare quello italiano, tedesco e austriaco. E sono intenzionati a fargli scoprire l'Istria sconosciuta dell'interno e a offrirgli numerose possibilità di svago. Un tasto dolente restano però i prezzi. Da quelli nei ristoranti, a quelli per l'uso dei cam-

pi da tennis (10 mila lire l'ora), dalle tariffe telefoniche negli alberghi (fino a 8 volte più alte rispetto ai telefoni pubblici) a quelle delle stanze d'albergo nell'alta stagione. Inoltre, non sempre e non in tutti gli alberghi si accettano pagamenti con carte di credito. Un problema, quest'ultimo, che sarà parzialmente risolto, ma gli operatori locali non hanno precisato come.

Il quadro istriano di metà giugno, insomma, non è dei più confortanti. Rischia molto il turismo istriano ma rischia molto anche la Croazia, che, a parte la penisola, non è ancora in grado di sfruttare turisticamente buona parte della costa adriatica.

f. d.



Anche i prezzi dei campi da tennis sono sotto accusa.

PORTOROSE, PETERLE SUI RAPPORTI CON ROMA E ZAGABRIA

«Basta con i bei gesti»

Per il ministro la Slovenia è stata la sola a dimostrare buona volontà

PORTOROSE — «L'Istria è un modello di convivenza, ma questa convivenza si può trasformare anche nel suo opposto se ci lasceremo trascinare nel vortice delle polemiche e delle pressioni, che non sono lo strumento politico migliore per realizzare i propri obiettivi». Parlando alla tribuna pubblica «L'Istria slovena tra l'Italia e la Croazia», a Portorose, il ministro degli Esteri sloveno e leader del partito democristiano Ljudevit Peterle ha sottolineato che la Slovenia vuole mantenere buoni rapporti con i vicini, ma che non può accettare che sia sempre la stessa parte a dover compiere gesti di buona volontà. Peterle ha tocca-

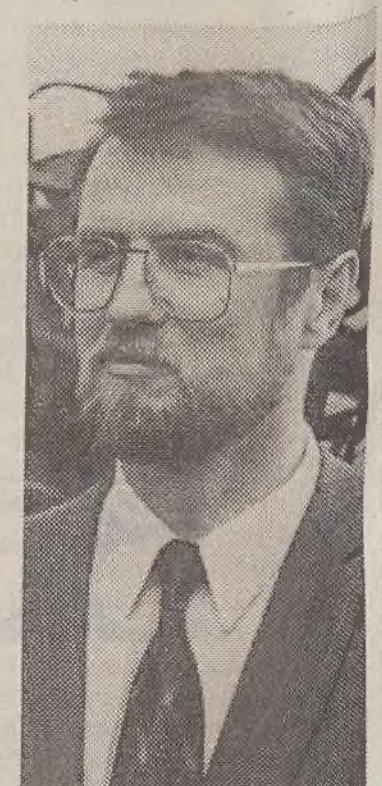
to anche il problema della minoranza. Quella italiana in Slovenia gode, secondo il ministro, di diritti superiori agli standard europei, mentre quella slovena in Italia sta attendendo da troppi anni una legge di tutela globale. Ci vuole reciprocità, ha ribadito il ministro, ma al livello più alto, fermo restando il discorso fondamentale, che è quello di tutela dell'identità, sia nazionale, sia regionale, a prescindere dal numero delle persone che la rivendicano.

Nell'ambito del discorso sui rapporti con la Croazia, Peterle ha invece approfittato dell'occasione per rispondere agli attacchi del comitato esteri del Parlamento. «I

signori che hanno visitato gli abitanti dei villaggi sloveni a Sud della Dragnogna — sono state le sue parole — hanno compiuto soltanto una provocazione e non hanno di certo contribuito a risolvere il contenzioso. Esistono tempi e modi per portare avanti i propri argomenti». Proprio l'esistenza di «tanti ministri degli Esteri», come ha definito la politica slovena un ospite della tribuna, favorisce le pressioni di Roma e Zagabria su Lubiana.

Toccato anche l'argomento delle autonomie locali. Un progetto fallito, è stato il commento di Peterle, e dal pasticcio che si è creato sarà difficile uscire.

f. d.



Il ministro Ljudevit Peterle.

ESASPERANTI ATTESE PER ESSERE AMMESSI ALLA PROVA DI ABILITAZIONE

Discriminati i dentisti laureati a Fiume

FIUME — Sembrano non finire mai i problemi dei dentisti italiani che si sono laureati alla facoltà di medicina di Fiume. Dopo le mille peripezie per farsi riconoscere una laurea ottenuta in Croazia, ora devono fare i conti con l'esasperante lentezza con cui procedono gli esami di abilitazione. Nel mese di novembre, in seguito al loro ricorso, il Tar del Lazio aveva annullato la decisione dell'università «La Sapienza» di Roma che si rifiutava di riconoscerli il diploma. Nella stessa occasione, il Tribunale amministrativo regionale aveva imposto pure l'ammissione dei laureati alle prove di abilitazione, e questo nella sessione di novembre.

Siamo però già a metà giugno e di quel gruppo di 54 studenti soltanto 15 sono stati invitati alle prove. Gli altri sono tutt'ora in attesa di presentarsi davanti alla commissione. Nel frattempo, tutti gli studenti laureati in Italia hanno già concluso la sessione di novembre, sono stati già giudicati e nuovi laureati stanno già affrontando le prove di abilitazione nell'ambito della sessione primaverile.

La vicenda sta dunque andando per le lunghe. L'ostacolo principale è stato comunque superato. La loro laurea, spesso contestata, in quanto avrebbero scelto la facoltà di Fiume per aggirare i severi standard europei per l'esercizio delle professioni mediche, è stata riconosciuta, altrimenti non avrebbero avuto accesso all'esame di Stato. Gli esiti degli esami non sono ancora noti, ma a giudicare dalla perizia del dottor Biagio Larocca, specialista in medicina legale e delle assicurazioni, consulente tecnico al ruolo del Tribunale civile e penale di Roma, dovrebbero essere positivi, o comunque non inferiori ai risultati dei laureati nelle facoltà italiane. «Riconosciamo perfetta equipollenza tra i corsi di laurea dei due paesi — scrive infatti Larocca nella sua perizia — se non addirittura prevalenza della laurea croata, quanto a intensità di applicazione pratica e numero delle discipline». I laureati italiani di Fiume, insomma, dovrebbero essere perfettamente idonei, dopo il superamento dell'esame di stato, ad esercitare in Italia la professione di odontoiatra.

f. d.

FANTASCIENZA E ALTRO NEL PROGRAMMA RADIOFONICO «VOCI E VOLTI» DI QUESTA SETTIMANA

2045: quando l'Istria si staccò dal continente

TRIESTE — La trasmissione radiofonica «Voci e volti dell'Istria», a cura di Marisandra Calacione ed Ezio Giuricin (in onda ogni giorno dalle 15.45 alle 16.30 sulle onde medie, 1365 kHz), questa settimana propone i seguenti argomenti.

Oggi: «Lettere dal passato». Il punto sugli avvenimenti ed i personaggi più significativi della storia istriana con il prof. Fulvio Salimbeni. L'Istria nel vortice della seconda guerra mondiale: l'estate del 1944. Il clima di quel periodo a Lussino in una lettera di

Luzzato Fegiz alla madre.

Domani: «Per un nuovo ruolo economico della Comunità italiana». Le iniziative e i traguardi dell'Aipi, l'associazione cui fanno capo i piccoli e medi imprenditori privati della minoranza. Dibattito con Mario Carboni, presidente dell'Aipi, e altri esponenti della realtà economica e imprenditoriale del gruppo nazionale. Collegamento con Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana.

Mercoledì: «Pronto,

si stampa: cronache d'oltr confine». Punto settimanale di dibattito e di approfondimento sui principali avvenimenti politici della vicina regione. Collegamento con Valmer Cusma, di Radio Pola. In studio Guido Miglia e Antonio Rocco, redattore capo dei programmi italiani di Radio Capodistria. Interviste a esponenti della realtà politica e della Comunità italiana dell'Istria e di Fiume.

Giovedì: «L'appuntamento». Personaggi, interviste e incontri con Maurizio Bekar. In stu-

dio Lino Dussi, noto dirigente industriale (Ibm, Olivetti) di origine istriana, autore del romanzo «Anno Domini 2045. Rebus istriano», un thriller al limite tra fantascienza e fantapolitica in cui lo scrittore ipotizza il distacco, in seguito a un cataclisma naturale, della penisola istriana dal continente.

Venerdì: «Dialoghi sulla diaspora con Silvio Delbello». I dati dell'esodo: quanti furono gli esodati dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia? Il punto sulle caratteristiche e i risvolti, per molti aspet-

ti ancora controversi, del fenomeno alla luce dei riscontri e delle statistiche ufficiali. La distribuzione degli esuli nelle varie regioni italiane, nel loro inserimento nel nostro Paese, la situazione e le prospettive del loro mondo associativo. Collegamento con Aldo Clemente, segretario dell'«Opera profughi» di Roma.

Gli ascoltatori possono intervenire direttamente nella trasmissione chiamando il numero 362909 (prefissi 939-40 dalla Croazia, 0039-40 dalla Slovenia).

SPORT / SAGGI

Gioanbrera capiva e poi romanzava

Recensione di
Bruno Lubis

Questi di Usa '94 saranno i primi mondiali dal 1950 che non saranno visti da Gioanbrera fu Carlo, primo giornalista che cominciò a studiare il calcio e a crearsi un linguaggio adatto alla descrizione del gioco. La Baldini & Castoldi sta completando la riedizione dell'opera omnia dello scrittore e giornalista. Sono usciti due volumi squisitamente dedicati al calcio, prima «Derby» (pagg. 471, lire 22 mila) e poi «La leggenda dei mondiali» (pagg. 265, lire 22 mila) cui è aggregata, quasi una postfazione, «Il mestiere del calciatore».

«Derby» è un florilegio scelto dal figlio del defunto e percorre trent'anni e più della sfida milanese tra Inter e Milan, un nugolo di paraggi e poi vittorie dalla «una» e dall'altra parte, quasi sempre il risultato della partita pendeva a favore della squadra meno considerata dal pronostico. Ed ecco la prima regola (se regola può chiamarsi) che spesse volte deve guidare la ragione di chi azzarda pronostici: la squadra che si sente più forte non bada tanto a proteggersi ma attacca con una certa supponenza; l'avversario, umilissimo, si dispone a guardare la porta nel timore di venir infilato più e più volte. Così finisce che finisce per vincere chi era sfavorito e oggettivamente più debole.

Il calcio, mistero senza fine bello, esclamava Brera. Passando da Bean Gastone, da Morbello, da Tagliavini, senza ricordare sempre i soliti grandi Schiaffino, Angelillo, Suarez, Corso o Rivera, la carrellata parte quasi umilmente per andare a chiudersi in bellezza, con una prosa fluente, talvolta ridondante come una pagina di Garcia Marquez o Guimarães Rosa. Negli anni '50, Brera aveva bisogno di rafforzare lo stile appena nato, di raccogliere certe leggi cosmiche del calcio; nella maturità il

lavoro dell'artigiano della macchina da scrivere era pervenuto alla solidità che solo la fama e la credibilità del suo autore possono garantire.

Dal «Giorno» a «Repubblica», da quando c'era bisogno di descrivere la partita a quando il resoconto non aveva più senso perché già la tv aveva completato il lavoro di cronaca e si sentiva solo l'esigenza dell'interpretazione e dell'opinione. Brera è stato polemico pro domo sua, ma non fu polemico inutile. Spaccò l'Italia del pallone tra Mazzola e Rivera e lo fece per far vendere di più il «Guerin Sportivo», ma ebbe sostanzialmente ragione. Mazzola era ben visto dai difensori perché, privo di genio, evitava affanni a Burgnich, Cera, Rosato. Rivera era amato dagli attaccanti perché li metteva in condizione di andare verso il gol con estrema facilità. Entrambi, sussurrava Brera, erano grandissimi mezzi giocatori.



Gianni Brera: due libri da Baldini & Castoldi.

Teorico del calcio all'italiana, Brera suffragava con l'ethnos queste sue teorie. Gli italiani, misturati nel sangue con ogni tipo di invasore, soffrono per secoli fame endemica e hanno perduto l'energia meticcica dei loro tanti padri. Convien dunque agire da furbi, proteggere l'area in tanti e contrattaccare in pochi, ma su spazi larghi e quindi molto più agevoli. Catenaccio e contropiede: tutto il contrario di quanto predica e impone Arrigo Sacchi, che sembra non tenere in cale il motto degli inglesi, creatori dell'immenso impero: Safety First.

Brera si rifaceva agli eroi epici dell'Uruguay, un piccolo paese di tre milioni di anime indoeuropee emigranti, che seppero tenace e dare la giusta paga ai due colossi, fucina di talenti immensi e sprecafi, l'Argentina e il Brasile. L'Uruguay studiava a tavolino la tattica e la applicava con umiltà; Argentina e Brasile ritenivano di poter stravincere sempre, grazie ai loro splendidi solisti. Ma il calcio si gioca in undici e si può essere il dio in terra del pallone, ma se un broccaccio qualsiasi anticipa sempre e non lascia prendere il pallone, il dio in terra non può far vedere la sua capacità. Chiedete: «Il mestiere del calciatore» è la somma del pensiero di Brera sul calcio ed è indirizzato ai ragazzi. Ai ragazzi ricorda che un professionista qualsiasi si guadagna la pagnotta quasi sempre in modo onesto; di tanti divi del calcio non si può dire proprio così perché molti hanno avuto in termini economici ma molto hanno anche dilapidato. Va bene allora impazzire per il calcio, va benissimo immolarsi in un futuro di gloria e di ricchezza. Però lui ricorda il padre Carlo e alcune pedate ben assestate per farlo tornare a scuola. C'è, il nostro, una sorda rabbia per il genitore, ma finì per essergli oltremodo riconoscente. Che Dio abbracci l'anima sua.

ARTE / MONOGRAFIA

Tintoretto, un gigante

Grazie alla tecnica editoriale, una «visione» quasi al microscopio

Recensione di
Rinaldo Derossi

Una nuova serie di monografie curata dall'Electa è dedicata a «capitoli» fondamentali della pittura italiana: sono così apparsi i volumi che illustrano la «Cappella Brancacci» nella chiesa del Carmine a Firenze, con le opere di Masaccio e Filippino Lippi, la cosiddetta «Camera degli sposi» del Mantegna, nel palazzo ducale di Mantova, la favolosa «Cappella dei Magi», di Benozzo Gozzoli, nel fiorentino palazzo Medici Riccardi e, in questi giorni, i dipinti eseguiti dal Tintoretto nella Scuola grande di San Rocco a Venezia.

È da dire subito che accanto al pregio dell'informazione e dei contributi critici, le monografie rappresentano un autentico «salto di qualità» rispetto a quelle raccolte di immagini che solitamente ci vengono offerte da cataloghi e altri volumi del genere. «Prima si presenta il contesto ambientale con la cornice architettonica-luministica», così avverte una nota introduttiva, «poi ogni voce» del ciclo, ogni singolo dipinto, viene presentato dall'insieme complessivo a settori ravvicinati della composizione e infine a un certo numero di dettagli che vengono riprodotti sempre secondo la stessa scala di riduzione (1:2) così da restituire la pittura in tutta la sua fragranza materica, come se il lettore fosse posto nella possibilità di travalicare le distanze spaziali per poter osservare i brani pittorici a portata d'occhio ravvicinata; alla stessa distanza di controllo che usava l'artista».

Questa presa diretta risulta particolarmente incisiva e quasi sorprendente proprio con gli esemplari pittorici del Tintoretto, di cui si collegano, nell'insolito accostamento, l'irruenza della pennellata, la sprezzatura, gli artifici: tutti elementi che all'osservatore, immerso in un mare d'immagini, sarebbe impossibile cogliere e apprezzare.

Un bellissimo volume Electa per scoprire ogni dettaglio

La successione dei testi, nel rapido aprirsi dei particolari della scena primaria, nell'affondare, quasi nel coagulo dei colori, dal quale pare talvolta che il pennello si sia appena levato, acquista il carattere di una sequenza cinematografica, con rapidi scatti di visione e i quali certo esigono nel lettore una certa capacità di «aggiustamento».

Per evitare una possibile dispersione nella tumultuante corrente dei gesti, delle sferzate cromatiche, è quindi opportuno percorrere e ripercorrere con calma nei due sensi il flusso delle immagini, che può restringersi fino a divenire grumo di colore, e poi dilatarsi e comporsi nel disegno ampio e definito. Ecco perché il libro può considerarsi anche un'affascinante «avventura» visiva.

Alla quale Giandomenico Romanelli, con il saggio «Tintoretto a San Rocco. Pittura, teologia, narrazione», ci accompagna con una lezione critica accuratissima e sensibile, rilevando come «la ricchezza dei temi trattati per confraternite e scuole, chiese, edifici pubblici, committenti privati è tale da garantire a Jacopo in questa fase del suo lavoro un eccezionale repertorio di soluzioni formali e di scelte iconografiche, una versatilità di linguaggio e un virtuosismo di tagli compositivi ben sperimentati, il pa-

trimonio di una ricerca linguistica condotta fino ai limiti (talvolta superandoli) delle possibilità espressive compatibili con la cultura del suo tempo: basti accennare al contrasto esplosivo tra la ricchezza della gamma cromatica e la scelta frequente di una sorta di monocromatismo drammatico ed espressionista risolto nella fondamentale e assoluta contrapposizione tra deflagrazioni luministiche e i quasi alchemici impasti d'ombre nere e brune».

La decorazione pittorica della Scuola grande di San Rocco, comprendendo la sala dell'albergo, l'immensa Sala superiore e la Sala terrena venne realizzata tra il 1564 e il 1588, con un intervallo di circa dieci anni dopo il '76; ma ci furono anche i teleri per la vicina chiesa e poi tanti altri lavori a palazzo Ducale e in altri ambiti: un'attività intensa e quasi incredibile, che tuttavia non distolse il pittore dall'organico e rigoroso impianto compositivo di San Rocco. Per chi ama la pittura e la «favola» serena o drammatica che essa può sottendere, l'incontro con il luogo in cui l'opera si dispiega, sorprendendo lo spettatore nel respiro quasi inafferrabile dello spazio, e la parallela mediazione di un testo nel quale, accanto al commento critico ed erudito, egli viene preso «per mano» e condotto a una lettura pausata e quasi lenticolare, costituiscono veramente un momento nuovo ed emozionante.

Prendiamo in mano qualche vecchio (valido certamente e non dimenticato) testo, qualche catalogo che uscì non tanti anni orsono e ci accorgiamo che veramente un «salto» si è operato, con requisiti e mezzi tecnici d'alto livello, nella visione, nella lettura delle opere d'arte. Con l'intendimento, è giusto avvertire, che la sintesi, sia pure per favolosi sentieri, non debba incrinarsi.



Una delle opere di Tintoretto riprodotte con abbondanza di dettagli nel volume dell'Electa.

ARTE
Non vedere e capire

Tintoretto torna anche in un piccolo curioso libro dello scrittore di origine persiana Rezvani: «Tre quadri del Tintoretto» (Cronopio, pagg. 77, lire 12 mila). Egli stesso pittore e anche musicista, lo scrittore rievoca assieme a un'amicizia una grande emozione: nella galleria dell'Accademia videro una guida spiegare a un gruppo di adolescenti ciechi tre quadri del pittore. Dov'è dunque il segreto del vedere, del dipingere, del comunicare? Tintoretto diventa lo spunto per una riflessione che va ben oltre i suoi quadri, e che investe il senso dell'arte e del nostro rapporto col mondo: visto «dal buio» può anche apparire infinito.

ARTE
Dai dipinti alle stampe

VENEZIA - Resterà aperta fino al 7 agosto a Palazzo Ducale di Venezia una delle rassegne che celebrano il quarto centenario della morte di Jacopo Tintoretto, e che si intitola «Jacopo Tintoretto e i suoi incisori». Comprende un centinaio di incisioni, databili tra '500 e '800, che sono traduzioni legate all'opera del pittore. Incisa tutta la produzione incisoria derivata dai dipinti tintoretiani, la rassegna (visibile tutti i giorni dalle 9 alle 19) traccia perciò attraverso le stampe una sorta di critica parallela a quella letteraria, che offre un valido contributo per una migliore conoscenza del Tintoretto.

SAGGI

«Mosaico»: riflessioni di un ebreo non credente

Nessuna nazione ha intrecciato e confuso il mito con la realtà storica come quella ebraica. La più recente documentazione in proposito è rappresentata dai saggi scritti e raccolti da un torinese (Stefano Levi Della Torre: «Mosaico. Attualità e inattualità degli ebrei», Rosenberg & Sellier, pagg. 177, lire 25 mila).

Sono testi recenti che sottolineano una forte valenza politica, come «Israeliani e Palestinesi»: due nazioni si riconoscono, e altri assai diversi, come «Il sabato e il vuoto». I saggi di maggiore intensità sono però quelli culturali e memorialistici, ad esempio «Olio e memoria dello sterminio», dove viene più volte coinvolto Primo Levi (lontano parente dell'autore).

Ora, ci sono due punti da vagliare, anzi il primo invita a sottolineare l'opportunità di far conoscere questo libro. Ecco un po' in dettaglio: l'autore è un ebreo «dalco» il quale si spinge verso i limiti della non credenza. Certo, lo studioso si rende conto che l'ebraismo «non» ha avuto una sua Rivoluzione francese. Per esempio: lo Stato d'Israele non è riuscito a scindere il privato (la religione) dal pubblico (la vita politica, civile, sociale).

E' del resto fin troppo facile asserire che lo Stato d'Israele è una teocrazia imperfetta piuttosto che un'imperfetta democrazia, tradendo lo spirito del primo sionismo (Herzl, Nordau). La seconda, intrigante considerazione è la seguente: perché mai uno studioso di così intensa preparazione non ha tracciato un quadro dell'ebraismo italiano, oggi? Si tratta di una realtà assai confusa, che esige una spaziosa valutazione.

Una curiosità: nella quarta di copertina si dice, proponendo l'autore: «Nel 1992 è stato invitato dal cardinal Martini alla cattedra dei non credenti». Ma quali non credenti?

Ferruccio Foelkel

SPORT / AFORISMI

Vendrame le dice così

Ezio Vendrame è stato un giocatore di gran talento ma ebbe una vita disordinata. Praticamente visse il '68 da dentro il calcio e decise di abdicare al perbenismo per dare spazio alla sua intelligenza. Fu autore di qualche episodio clamoroso in campo ma anche fuori degli stadi.

Poi la sua fama tramontò e lui si dedicò ad allenare i giovani. Per i ragazzi stravedeva, e sembra che straveda ancora per essi. Tanto che ha voluto regalare loro un libro di Kipling e una confezione di preservativi. Molti si sono scandalizzati per i preservativi, dimenticando il libro.

Vendrame è autore di «Senza alcun corpo», una raccolta di aforismi, poesie e

pensieri a volte amari, a volte teneri e a volte grotteschi. «Luisa, anima mia, solo da te ho ricevuto carezze: è più forte di tutto il bisogno di essere amati». Poi magari un verso ricorda Saffo: «Bello il tuo culo quando sorride». Ma si sfiora il ridicolo. Oppure l'autore ricorda il beato Leopoldo, frate cappuccino, quando sospirava: «Parcere Domine quoniam dal-matha sum». Vendrame, che non si sente proprio a suo agio a Casarsa, oppone: «Perdonatemi se sono nato nel vostro paese».

Le malinconie lasciano il posto alle invettive: «Quelli che non sono capaci di fare i cazzi loro dovrebbero tentare col giornalismo». Mica male, eh? E ancora: «Se giustificiamo

sempre gli imbecilli, ne pagheremo le conseguenze». Ha ragione il nostro autore.

Tralasciamo per vena di comicità dei lettori uno sciame di versetti decisamente erotici (d'altronde il libro, che ha 187 pagine, è in vendita a 20 mila lire per i tipi di Campanotto) e chiudiamo con una miscellanea di notevoli gustose. «Chi vive in verticale, chi piegato a 90 gradi. Ma è solo questione di tempo: l'orizzontale arriverà per tutti». Minosse non potrebbe promettere di meglio, ma legge ancora questa: «L'invidioso è un essere mediocre che non avrà mai la possibilità di essere invidiato». Peccato per lui, non sa cosa perde.

Bruno Lubis

ARCHITETTURA: ISRAELE

Quattromila edifici, e tutti in quello stile

Celebrazioni per il decennio d'oro dell'urbanistica a Tel Aviv, nel segno del Bauhaus



Uno dei palazzi di Tel Aviv in stile Bauhaus (dal volume pubblicato per le celebrazioni): rovinati, coperti di antenne, e purtroppo carichi di storia.

Servizio di
Guido Vitale

TEL AVIV - Dieci anni per una città. Un decennio di avanguardia architettonica («Neues Bauen», come preferiscono ancora oggi dire gli esperti), che ha segnato il volto di Tel Aviv, la metropoli israeliana sorta sulle dune delle ampie spiagge mediterranee.

La cronaca dal 1929 al 1939, quando frettolosamente sono stati innalzati interi quartieri della città destinati ad accogliere le ondate di immigrati nella Palestina sotto mandato britannico, è ora rievocata da una serie di manifestazioni culturali organizzate dalla stessa città di Tel Aviv (in ebraico «la collina della primavera»). La metropoli israeliana non si è mai fatta vanti di bellezza. Il posto d'onore in tutte le guide turistiche è sempre spettato a Gerusalemme, mentre al disordinato assieme di grattacieli e casette popolari, di spiagge e lungomari interminabili è stato riservato piuttosto il primato di città degli affari e della vita notturna.

In un sussulto d'orgoglio non ingiustificato, le autorità cittadine hanno ora deciso di sottolineare il pregio di una straordinaria collezione di esempi architettonici. Almeno quattromila edifici di Tel Aviv sono stati concepiti infatti in puro stile Bauhaus. Si trat-

ta della più alta concentrazione al mondo di realizzazioni ispirate alla leggendaria scuola tedesca degli anni Venti. Il festival del Bauhaus nella città israeliana ha organizzato mostre, seminari e incontri all'aperto con la partecipazione di centinaia di architetti ed esperti di urbanistica giunti da tutto il mondo. Shmami Assif, organizzatore della manifestazione e già responsabile della pianificazione urbana della città, spiega come la grande crescita di Tel Aviv abbia coinciso con l'ascesa al potere di Hitler e con la liquidazione del Bauhaus tedesco.

Proprio dalla Germania, dal prestigioso Museo d'architettura dell'Università tecnica di Monaco e dall'Istituto di cultura internazionale di Stoccarda, viene un riconoscimento importante all'architettura di Tel Aviv. Il lavoro di ricerca degli studiosi tedeschi, costretti a trovare elementi essenziali delle proprie radici sulle lontane sabbie mediorientali, è stato ora raccolto in un volume («Tel Aviv Neues Bauen 1930-1939», 250 pagine e 90 grandi foto di Irmel Kamp-Bandau, Wasmuth Verlag-Tuebingen), che contiene una prima catalogazione di questo patrimonio urbanistico. I toni metallici, sul bianco e nero della grande fotografia tedesca del paesaggio urbano, rendono bene il clima che si respira in certe strade di Tel

Aviv anche a chi non ha potuto direttamente partecipare alle manifestazioni.

Fra gli immigrati in Palestina provenienti dalla Germania, dalla Russia, dalla Polonia e dagli altri centri europei dove gli ebrei si sentivano minacciati, si ritrovano 112 architetti formati dall'esperienza del rigore Bauhaus. Quello che in Germania e nel resto d'Europa era destinato a restare un laboratorio sperimentale, capace di determinare la realizzazione di singoli edifici, a Tel Aviv si sarebbe trasformato in un immenso cantiere all'aperto, dove sotto l'impulso dell'urgenza le più ardite teorie architettoniche dell'epoca avrebbero trovato libera espressione.

La metropoli israeliana (unica città al mondo al di fuori dell'area germanofona dove si stampi un quotidiano in tedesco) è ancora popolata di anziani che amano di scorrere al caffè nella lingua di Goethe e frugare nelle librerie antiche alla ricerca di qualche rarità stampata con i caratteri gotici. I grandi, rigorosi cubi bianchi del Bauhaus (pur segnati dal tempo e dalla corrosione salmastra, feriti dai pannelli solari, dai condizionatori e dalle antenne), restano una testimonianza concreta di quell'amore per l'essenzialità che avrebbe segnato per sempre il carattere dei pionieri impegnati nella costruzione dello stato ebraico.

POESIA: CANTARUTTI

Teresa d'Avila, un cammino mistico in quattordici «stazioni»

Chi è Teresa de Cepeda y Ayala, nata ad Avila il 28 marzo 1515, in quella Spagna del XVI secolo, così profondamente intrisa di spirito religioso?

Non certo la monja inquieta e andariega (la monja inquieta ed errabonda), come la definì il monaco apostolico Filippo Segà, suo acerrimo nemico, bensì la mistica compagna di Spagna (il cui cuore, come si legge nell'autobiografia, fu un dardo d'oro, che fu anche scrittrice da anno-

verare tra i grandi prosatori spagnoli del secolo d'oro, è uscita una biografia in versi firmata dall'udinese Ludovica Cantarutti, intitolata semplicemente: «Teresa d'Avila» (Edizioni del Leone, pagg. 31, lire ottomila).

La silloge comprende quattordici quadri che ripercorrono il cammino mistico di Teresa: eccola bambina accanto al fratello prediletto Rodrigo («fosti tu a cogliere del gioco di armonie / il primo volo di colui che da Dio voleva andare»). Eccola poi, diciottenne, decisa a entrare nel convento avilese dell'Incarnazione, ove pronunzierà i voti perpetui. Ed è con straordinaria incisività e con commossa e tenera partecipazione che la Cantarutti ridisegna l'immagine della santa, facendola emergere da un tessuto di traboccanti metafore, dalle quali risuonano le sofferenze fisiche e spirituali di Teresa, accompagnate da un fervore religioso la cui intensità è tale da farsi mistica visione, celestiale rapimento, totale abbandono.

Grande la sua forza interiore, chiari i disegni divini, precisi gli scopi da raggiungere. Decisa a riformare l'ordine delle Carmelitane, la santa fonda nuovi conventi, secondo l'antica regola, nel segno del rigore e dell'austerità: inaffaticabile, nulla la ferma, né la malferma salute, né le umiliazioni subite, né i tanti ostacoli incontrati.

Freud: in famiglia un altro divano

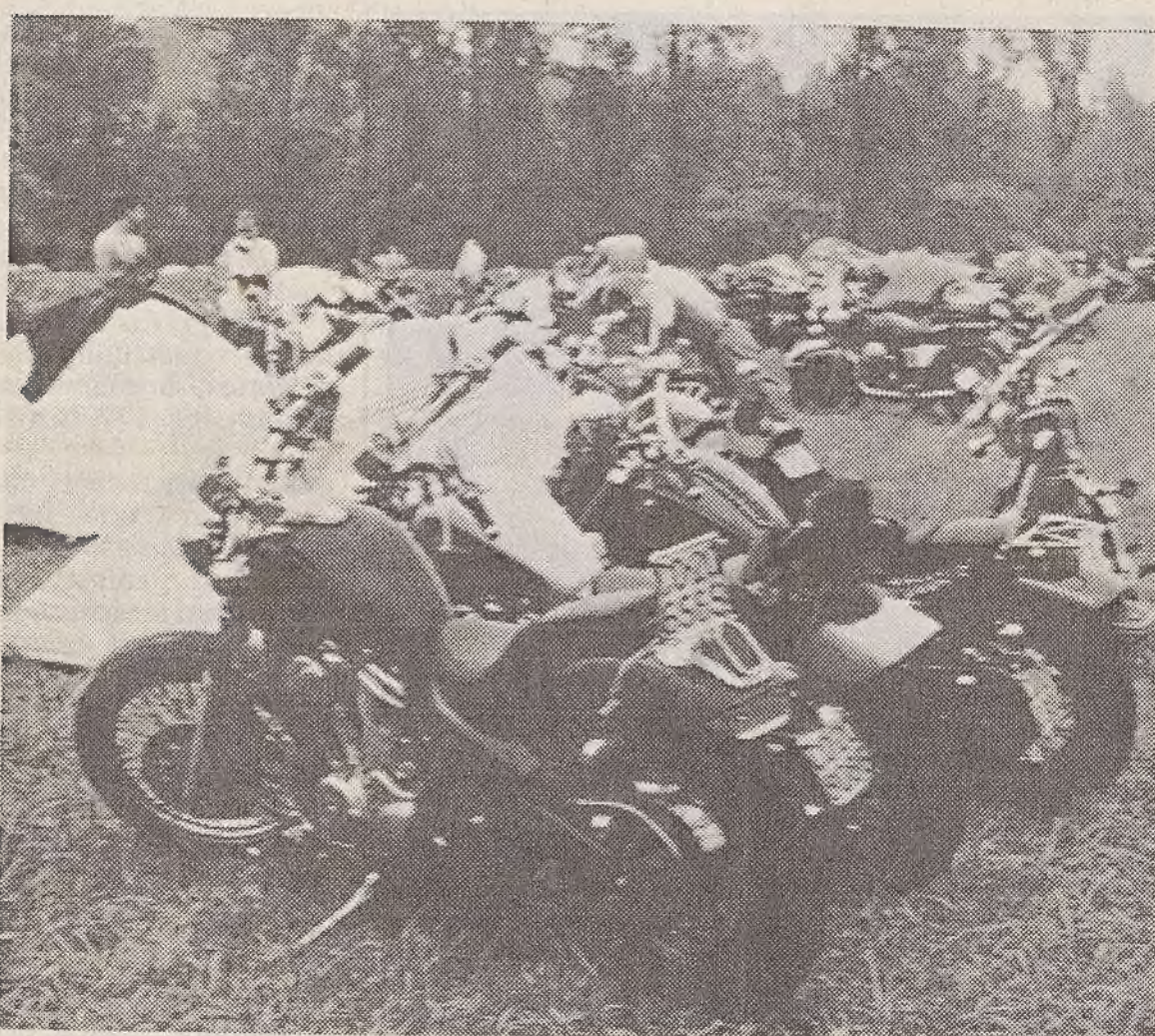
PARIGI — Anche Michele Freud, pronipote di Sigmund, lavora con un divano. Unica fra i discendenti del padre della psicoanalisi a seguirlo, pur da lontano, le tracce dell'illustre antenato, Michele ha aperto uno studio di «soffrologia»: aiuta i pazienti a raggiungere il dominio di sé rilassandosi, di preferenza su un sofà.

Grazia Palmisano

UN MORTO E UN FERITO DOPO LA MANIFESTAZIONE DEI «BIKERS» A SAN DANIELE

Sangue sul motoraduno

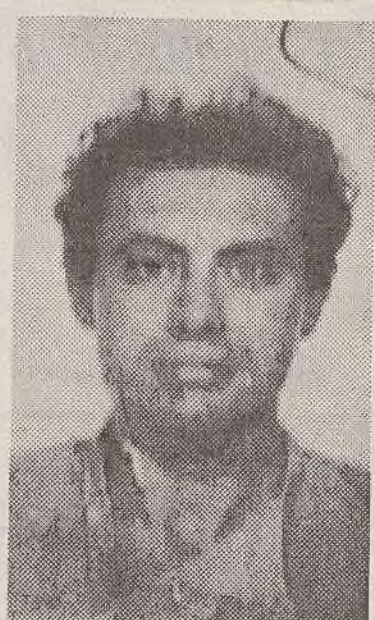
La vittima è un catanese «speronato» da un'auto poi fuggita - La scena è stata filmata



Centinaia di «bikers» avevano pacificamente invaso sabato il Friuli, ieri il tragico incidente.

UDINE - Un biker che partecipava all'ottavo raduno di Villanova di San Daniele (uno degli oltre tredicimila motociclisti giunti da tutta Italia e da mezza Europa), è morto ieri poco prima delle 14 sulla strada. Aveva 34 anni, si chiamava Antonino Pappalardo e partito da Catania, dove faceva l'odontotecnico, aveva raggiunto il Friuli in sella alla sua «Kawasaki».

Non si sarebbe trattato però di un semplice incidente stradale. Stando a quanto ricostruito dai carabinieri il motociclista è stato infatti volutamente speronato da una «Lada Niva», un fuoristrada con targa Lussemburgo, mentre percorreva un rettilineo tra Villanova e San Daniele della Ss 463. La vettura, dopo l'impatto ha proseguito la corsa dilagando. Nella stessa circostanza aveva anche urtato e fatto cadere un altro motociclista,



Antonino Pappalardo

Gabriele Nuvolin, un milanese di 26 anni. Mentre Pappalardo è stato sbalzato dalla «Kawasaki» ed è morto nell'impatto con l'asfalto, Nuvolin è rimasto incastrato sotto la sua pesante moto che ha preso fuoco. Il giovane si trova ricoverato all'ospedale di San Daniele per contusioni in varie parti del corpo e

ustioni alle gambe. Guarirà in un mese.

Illeso, invece, un terzo biker urtato dall'auto pirata. Sebbene stesse guidando, teneva con una mano una piccola videocamera, utilizzata per filmare la «Lada Niva». Ora quel nastro registrato è in mano agli inquirenti ed è stato immediatamente visionato: dovrebbe consentire ai carabinieri di individuare con più facilità l'automobilista pirata. Inoltre, quel nastro potrebbe rappresentare, al processo, anche una prova schiacciante.

Pappalardo, Nuvolin e il motociclista con la videocamera erano all'inseguimento della «Lada Niva» che un paio di chilometri prima aveva urtato, per fortuna senza conseguenze, altri due partecipanti al motoraduno. Una festa iniziata venerdì tra musica e gioia e conclusasi ieri nel sangue.

Domenico Diaco

L'ASSEMBLEA CONVOCATA DOPODOMANI

Servitù militari Consiglio riunito

REGIONE E ora Forza Italia dà il via a nuovi «contatti»

UDINE - Caligaris, Antonione e Battista: sono queste le uniche persone autorizzate, in Friuli-Venezia Giulia, a parlare a nome di Forza Italia. Lo rende noto la sede di Udine, la quale annuncia anche una nuova serie di verifiche «politiche» per valutare le posizioni di quanti sono disposti ad avvicinarsi a Forza Italia, pur avendo già avuto esperienze in altri partiti.

TRIESTE - Convocato dal presidente Cristiano Degano, il consiglio regionale si riunirà dopodomani.

Al primo punto dell'ordine del giorno ha la discussione di una mozione (d'iniziativa del consigliere missino Manlio Contento) sul piano regionale del commercio.

All'esame del consiglio saranno poste poi due leggi. La prima, della quale è promotore e relatore il consigliere Elia Mioni dei verdi, prevede risarcimenti per i danni causati da specie di animali selvatiche di notevole interesse scientifico e naturalistico.

L'altra, accompagnata da una relazione di Gianfranco Moretton (Ppi), riguarda le servitù militari.

Concede contributi agli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche e servizi sociali nei territori che sopportano queste servitù.

In apertura di seduta, l'assemblea sentirà le risposte della giunta alle interrogazioni ed alle interpellanze rivolte.

Nella settimana che riapre oggi sarà pure significativo il lavoro in sede di commissioni.

La giunta infatti illustrerà le prime varianti alla commissione prima, integrata dai presidenti delle altre commissioni; e queste, per le parti di competenza, le esamineranno nelle giornate seguenti.

Domani invece si riunirà la giunta per le nomine (deve esprimere sulle candidature per la designazione del difensore civico e dei membri della commissione paritetica per lo statuto) e il comitato per i servizi radiotelevisivi che farà il primo consuntivo delle trasmissioni radiotelevisive di propaganda elettorale.

APPROVATO IN GIUNTA IL PIANO TRIENNALE PER I CORSI PROFESSIONALI

Formazione «programmata»

Tra Irfop ed enti privati prevista l'organizzazione di un migliaio di corsi

TRIESTE - Il piano regionale per la formazione professionale 1994-95 è stato approvato dalla giunta regionale, su proposta dello stesso Travanut.

La direzione regionale della formazione professionale - ha osservato Renzo Travanut che all'atto della formazione del governo regionale aveva assunto l'impegno di seguire il piano e di portarlo all'approvazione della giunta e che nei prossimi giorni trasferirà la delega della formazione al neoassessore De Gioia - ha provveduto ad un attento esame delle richieste tenendo conto degli indirizzi del documento «bisogni, strategie e obiettivi della formazione professionale 1994/95» che - ha osservato - rappresenta il punto di partenza della presentazione da parte dell'Istituto per la formazione professionale (Irfop) e degli altri enti privati, delle proposte che verranno svolte nel Friuli-Venezia Giulia.

L'analisi delle proposte - ha rilevato Travanut nell'illustrare il documento - non si è limitata al solo aspetto finanziario, ma anzi si è cercata, pur nelle ristrettezze dei tempi a disposizione,

di entrare nel merito dei singoli progetti formativi proposti, cercando di privilegiare quelli che presentavano una immediata spendibilità sul mercato del lavoro, e ciò tenendo conto degli impegni programmatici della giunta sull'occupazione. Sono stati introdotti inoltre - ha proseguito Travanut - alcuni elementi di razionalizzazione dell'attività e, specialmente per la formazione professionale in agricoltura, si è deciso di migliorare il coordinamento dell'attività dei tre enti operanti nel settore con l'intento di attivare, in tempi brevi, una maggiore integrazione operativa, sfruttando quelle sinergie che possano permettere una azione formativa più efficace.

Gli enti privati attuatori sono venti ed il numero dei corsi previsti è di 662 per oltre 240 mila ore; il numero degli allievi è previsto in 12.745 unità; il costo del piano è sui 31 miliardi.

L'Irfop ha predisposto un proprio programma di attività che prevede altri 286 corsi con oltre 134 mila ore di formazione per un numero di allievi previsti pari a 5.607 unità.

Presidente dei migranti «Chiedo collaborazione»

UDINE - Il neopresidente dell'Erm (Ente regionale per i problemi dei migranti) Nemo Gonano ha inviato una lettera di presentazione a tutti i presidenti dei numerosi sodalizi che operano nel campo dell'emigrazione/immigrazione. «Nell'assumere questo nuovo incarico - scrive il presidente - sento il dovere di rivolgermi a voi con un gesto di saluto chiedendo, insieme, una stretta collaborazione e un con-

creto apporto di idee per affrontare e capire meglio la realtà nella quale si andrà ad operare. All'Erm - continua Gonano - al suo presidente, al consiglio di amministrazione, alla struttura amministrativa spetterà poi il compito di rispondere alle aspettative nel modo migliore possibile dando, nel contempo, indicazioni al legislatore regionale perché apporti alle norme esistenti le modifiche che si riveleranno più opportune».

COMPRESA TUTTA L'ISTRIA Enti locali per la pace Nasce un comitato con Slovenia e Carinzia

TRIESTE - I sindaci del Friuli-Venezia Giulia, attraverso la loro associazione (Anci), intendono affermare con azioni concrete la volontà delle comunità che rappresentano di «continuare a vivere in pace, in collaborazione e nella solidarietà tra i popoli», per cui «confidano apertamente e pacificamente» sono ritenuti «vitali per lo sviluppo della nostra regione di confine arricchita dall'incontro e dal reciproco travaso della cultura latina, slava e germanica».

È quanto emerso nell'ultimo direttivo regionale dell'Anci che nel corso di una riunione operativa, richiamandosi alla proposta del sindaco di Cavazzo Carnico, Franceschino Barazzutti, ha espresso la comune volontà di organizzare, entro breve tempo, un significativo incontro tra i sindaci del Friuli-Venezia Giulia, della Slovenia, dell'intera Istria e della Carinzia.

Per dare quindi un «segnale concreto» della volontà comune di realizzare entro breve tempo questa iniziativa congiunta che ribadisce i buoni rapporti transfrontalieri di pacifica convivenza sul piano culturale, politico, economico e umano, «è stato appositamente costituito un gruppo operativo che avrà il compito di individuare la località più adeguata a ospitare l'iniziativa (è già stata avanzata una rosa di proposte) e il periodo, probabilmente entro l'estate, nonché avviare i contatti con associazioni omologhe dell'Anci.

TIR SLOVENI SOSPENDONO LA PROTESTA Niente rischi ai valichi Revocato lo sciopero

CAPODISTRIA - Non ci sarà nemmeno oggi lo sciopero degli autotrasportatori sloveni. Nonostante le trattative non abbiano sortito gli effetti sperati dai sindacalisti, gli stessi hanno deciso all'ultimo momento di rinviare la drastica manifestazione di sciopero che prevedeva la chiusura di tutti i valichi di confine internazionali tra Slovenia e Italia. «Vogliamo dare un'ulteriore, ultima, possibilità al governo, poi scioperiamo veramente» hanno detto i leader sindacali nel corso di una conferenza stampa a Lubiana. Nuovi particolari sono emersi sulle modalità dei blocchi preannunciati. Come ha affermato il presidente del sindacato,

Zoran Alijevic lo sciopero «... non si protrarrà ventiquattr'ore su ventiquattro ma solo «... dalle 7 del mattino alle 14».

«I valichi interessati dal blocco - è stato ancora detto - saranno quelli di Rabuiese-Scioffe, Pesce-Cosina, S. Andrea-Vrtojba e Casa rossa-Rozna dolina». Nel corso della manifestazione, che lo ricordiamo verrebbe impegnati centinaia di autocarri con rimorchio, verrebbero inoltre lasciati passare solo «... autocarri con carichi di bestiame e gli autobus turistici». Le trattative dunque continuano. Per sapere quali effetti avranno sortito, probabilmente dovremo attendere fino alla metà della settimana.



a. c.

A riguardo della possibilità che le Olimpiadi invernali del 2002 abbiano sede nel cosiddetto «triangolo dei tre confini» che comprenderebbe, per la parte italiana, il comune di Tarvisio, il Wwf del Friuli-Venezia Giulia, in continuità con quelle che sono state le motivazioni e le finalità dell'Associazione «Slo Tarvisio», alla quale ha aderito a suo tempo assieme ad altre associazioni (ambientaliste, culturali e comitati locali), ritiene doveroso esprimere le seguenti considerazioni.

L'organizzazione delle Olimpiadi sarebbe un grande abbaglio che consisterebbe in una pioggia di miliardi di investimenti che scatenerebbero effetti imprevedibili e non genererebbero sviluppo vero, duraturo nel tempo, tutto si esaurirebbe in una abbuffata di brevità durata alla quale la maggioranza della popolazione locale non parteciperebbe, fatta eccezione per gli operatori direttamente interessati, numericamente pochi ma con la grande capacità di persuasione fornita dal denaro «fresco».

Il flusso turistico sarebbe poi prevalentemente di tipo pendolare in concomitanza con le principali gire.

Vanno pertanto ribadite non solo le forti perplessità che il Wwf esprime riguardo a manifestazioni del genere, ma soprattutto il diverso approccio culturale al problema del rilancio economico e sociale di zone «marginali» come, per certi aspetti, può essere considerato il Tarvisio.

A una politica basata sulla cementificazione, sul disbosco, sullo scempio ambientale, sugli investimenti distribuiti in un intervallo temporale molto limitato, il Wwf contropropone un modello di sviluppo alternativo, finalizzato da un lato a tutelare il ricchissimo patrimonio ambientale della zona e dall'altro a sfruttare tale potenzialità per incentivare una serie di attività «ecompatibili» mirate a ottenere un ritorno economico diffuso e dilazionato nel tempo, conseguendo in tal modo un successo sia sotto il profilo ecologico che economico.

Il Wwf, in conclusione, sulla base delle considerazioni espresse, ritiene di assumere una posizione nettamente contraria all'organizzazione delle Olimpiadi del «Tre Confini», puntando, piuttosto, al ripristino delle aree disastrose con priorità per le zone adiacenti all'autostrada, al finanziamento di attività ecompatibili che si innestino sulle tradizioni locali e contribuiscano al rilancio di attività turistiche di tipo familiare; alla valorizzazione del grandissimo patrimonio naturale delle valli locali, con la possibilità di integrare la normativa di protezione con le attività tradizionali degli abitanti, e, in generale, allo sviluppo di un turismo alternativo a quello di tipo «morai e fuggi» che purtroppo molto spesso segue le grandi manifestazioni sportive degli ultimi anni.

Vuò infine rimarcare che il Wwf si dichiara senza dubbio d'accordo con l'ipotesi relativa all'istituzione di un'area di protezione e sviluppo; ritiene invece doveroso operare un distinguo dinanzi alla posizione «sposabilista» espressa da alcuni (svolgimento delle Olimpiadi e realizzazione di una zona di tutela), ribadendo la sostanziale inconciliabilità delle due opzioni.

All'«et» implicitamente espresso è opportuno sostituire un «aut», ben sapendo a quali rischi si vada incontro nel caso si optasse per un ulteriore intervento su un'area già tanto martoriata.

Wwf Friuli-Venezia Giulia

L'ULTIMISSIMA DIETA U.S.A. PER DIMAGRIRE DICE NO ALL'ANORESSIA!

Il più straordinario mini best-seller tascabile per dimagrire. In 16 pagine a colori, un programma completo per 10 giorni.

IN EDICOLA 1.000 LIRE

Informazioni: Monica - Tel. 049/8700909
I Medici hanno recentemente richiamato l'attenzione sulla pericolosità dei sistemi dimagranti che impongono di saltare i pasti, scambiando i normali cibi con preparati sostitutivi. Il fisico e la psiche si «disabitano» agli alimenti e il soggetto, anche dopo essere dimagrito, non riesce più a mangiare normalmente, e questa condizione può tramutarsi in una terribile (e sovente incurabile) malattia: L'ANORESSIA.

American Free-Diet del Dr. Jason B. Harrison, è il più recente programma alimentare globalmente controllato che ti farà perdere fino a 5 chili in 10 giorni, senza saltare i pasti, anzi mangiando i tuoi piatti preferiti (spaghetti, pizza, panini)!

Per un ancor più intenso e rapido dimagrimento, abbinare Free-Diet al nuovissimo prodotto NO PROBLEM integratore di Fibre, Vitamina C e Ferro - da prendere prima dei pasti. NO-PROBLEM È IN FARMACIA

COMUNE DI TRIESTE

BANDO DI GARA PROCEDURA APERTA (Estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione del servizio di asporto rifiuti solidi urbani, lavaggio cassonetti, nonché pulizia stradale nell'ambito del 3.º Gruppo Operativo N.U. L'importo previsto è di Lire 3.900.000.000 + I.V.A. L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui all'art. 36 - 1.º comma - lettera b) della Direttiva 92/50/CEE, 18 giugno 1992.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Il servizio ha la durata di due anni.

Il bando inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della CEE il 4 giugno 1994, sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune nella stesura integrale e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste.

Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il Bando integrale, il Capitolato Speciale d'Appalto e i relativi allegati presso il Comune di Trieste - Settore 12.º - Nettezza Urbana - Via Orsiera n. 4 - tel. 040/827578 oppure 827504 - fax 040/827505.

Le offerte - formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara ed accompagnate dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12.30 del giorno 27 luglio 1994.

Trieste, 31 maggio 1994.

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE (Raffaele Fabbro)
IL DIRIGENTE DI SETTORE (dott.ssa Giuliana Cicognani)

Comuni, Usl, istituti bancari e Area di ricerca a caccia di personale

● Il comune di Pradamano assume per tre mesi un ragioniere o perito aziendale (VI qualifica: stipendio netto mensile L. 1.491.000). Domande entro il 21 giugno.

● L'Osservatorio geofisico di Trieste assume un ricercatore al dipartimento «Centro di ricerca sismologiche», con sede in Udine. Requisiti: laurea in fisica. Domanda entro il 22 giugno.

● Il Consorzio U.S.a. (viale Cossetti n. 22, Portogruaro tel. 0434/28935) del gruppo bancario San Paolo di Torino e la Re-

gione Friuli-Venezia Giulia hanno aperto le iscrizioni al corso, gratuito, di formazione per 16 esperti in financial planning, per laureati e diplomati, ai quali viene concessa una borsa di studio di L. 1.000.000. Il corso, della durata di 760 ore, ha sede a Gorizia ed inizia il 4 luglio e termina entro dicembre. Requisiti: età compresa tra i 21 ed i 25 anni, essere disoccupati. La votazione di diploma e il diploma di laurea saranno titoli preferenziali (non è molto chiara la procedura perché l'ammissione

avviene anche attraverso la «somministrazione di un test psico-attitudinale e un colloquio»). Domande anche a mezzo fax (0434/28935) entro il 24 giugno.

● Il Consorzio obbligatorio per l'impianto, la gestione e lo sviluppo dell'area per la ricerca scientifica e tecnologica nella provincia di Trieste (Padriciano n. 99, 34012 Trieste) ha bandito un concorso pubblico per l'assegnazione di una borsa di formazione in comunicazione scientifica della durata di un

anno. È richiesta la laurea conseguita da non più di 5 anni. Informazioni a 040/37551. Domande entro il 26 giugno.

● L'Usl n. 8 Bassa friulana di Palmanova conferisce un incarico straordinario per i centri medici di Lignano Sabbiadoro, a quattro medici assistenti di medicina generale. Domande entro il 27 giugno.

● Il Consorzio provinciale assistenza e riabilitazione di Gorizia ha indetto una prova pubblica selettiva per la formazione di una graduato-

ria per eventuale assunzione a tempo determinato di tre assistenti sociali. Domande entro il 25 giugno.

● Il Consorzio obbligatorio per l'impianto, la gestione e lo sviluppo dell'area per la ricerca scientifica e tecnologica nella provincia di Trieste (Padriciano n. 99, 34012 Trieste) ha bandito un concorso pubblico per l'assegnazione di una borsa di formazione annuale nel campo dell'informatica-sistema Unix. Informazioni a 040/37551. Domande entro il 27 giugno.

L'Agenzia regionale cambia il recapito

TRIESTE - L'Agenzia regionale del lavoro rende noto che dal 16 giugno si sono iniziati i trasferimenti dei propri uffici nella sede di viale Miramare n. 19, 34135 Trieste. In considerazione che le operazioni si concluderanno entro il 30 giugno prossimo, al fine di ridurre quanto più possibile il disagio all'utenza, l'Agenzia del lavoro prega di utilizzare per i contatti telefonici del pubblico i seguenti numeri: 631603, 630209, 630606, 632152 (sede di piazza Oberdan), oppure il centralino della Regione 377-1111, al quale sono collegati i nuovi numeri.

A BASOVIZZA E OPICINA LA COMMEMORAZIONE DELLE VITTIME

Dalla Foiba un appello di pace

Don Gauss: «Dobbiamo lottare contro le ideologie che la negano e liberarci dalla violenza che è in noi»

Servizio di

Arianna Boria

L'appello alla pace nelle parole di don Furio Gauss, segretario del vescovo Santin negli anni difficili del dopoguerra. L'auspicio della città di Trieste a «una perenne concordia fondata sulla giustizia di tutti i suoi figli», come ha ricordato l'assessore Roberto Damiani, in rappresentanza del sindaco Illy. Il richiamo alla necessità di fare luce e di reintegrare la verità sopra «questi morti discriminati», nella commemorazione di Paolo Sardos Albertini, presidente del Comitato onoranze.

Ieri, nel quarantunesimo anniversario della prima liberazione di Trieste, davanti alla lastra di pietra stesa sulla fossa di Basovizza, si sono ricordate le vittime dei quaranta giorni di occupazione titina insieme a quelle inghiottite nelle foibe dell'Istria nell'autunno del 1943. Intorno alla lapide, come una ghirlanda, i labari delle associazioni combattentistiche e d'arma, dei reduci dalla Russia, dei deportati e infoibati, degli esuli. Dietro, gli alpini della sezione di Trieste, che hanno aperto la mattinata con l'alzabandiera.

Don Gauss parla di pace, come ogni anno, su questa pietra aggredita dal sole, su questo estraneo Calvario dove non si alzano croci, ma si apre una voragine ancora piena di dolore e di misteri. Nella sua omelia, il parroco unisce l'immagine di Solzhenitzin che, al ritorno in patria, bacia la terra custode di tanti caduti innocenti, al messaggio di Giovanni XXIII. «Disarmate gli spiriti contro lo smodato desiderio di potere, l'invidia, la superbia, tutto ciò che porta all'ingiustizia e alle ten-

Alla commemorazione era presente

l'on. Mirko Tremaglia, assente

il sindaco Illy. Sardos Albertini

ha chiesto ancora 'verità e giustizia'

sioni. Per arrivare alla pace, bisogna lottare ogni giorno contro noi stessi e contro le ideologie che la mutilano».

Lo ascoltano, ingessati sotto il palco, l'onorevole missino Mirko Tremaglia, presidente della commissione Esteri della Camera, il giovane deputato Roberto Menia, i rappresentanti regionali e comunali di Alleanza

nazionale. Dietro, il senatore Claudio Magris, il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Depangher e il consigliere regionale Paolo Gherisina.

Quando sale sul palco Damiani, con la fascia tricolore, la gente rumoreggia. Commenti veementi all'indirizzo del sindaco assente, subito troncati da chi, quasi,

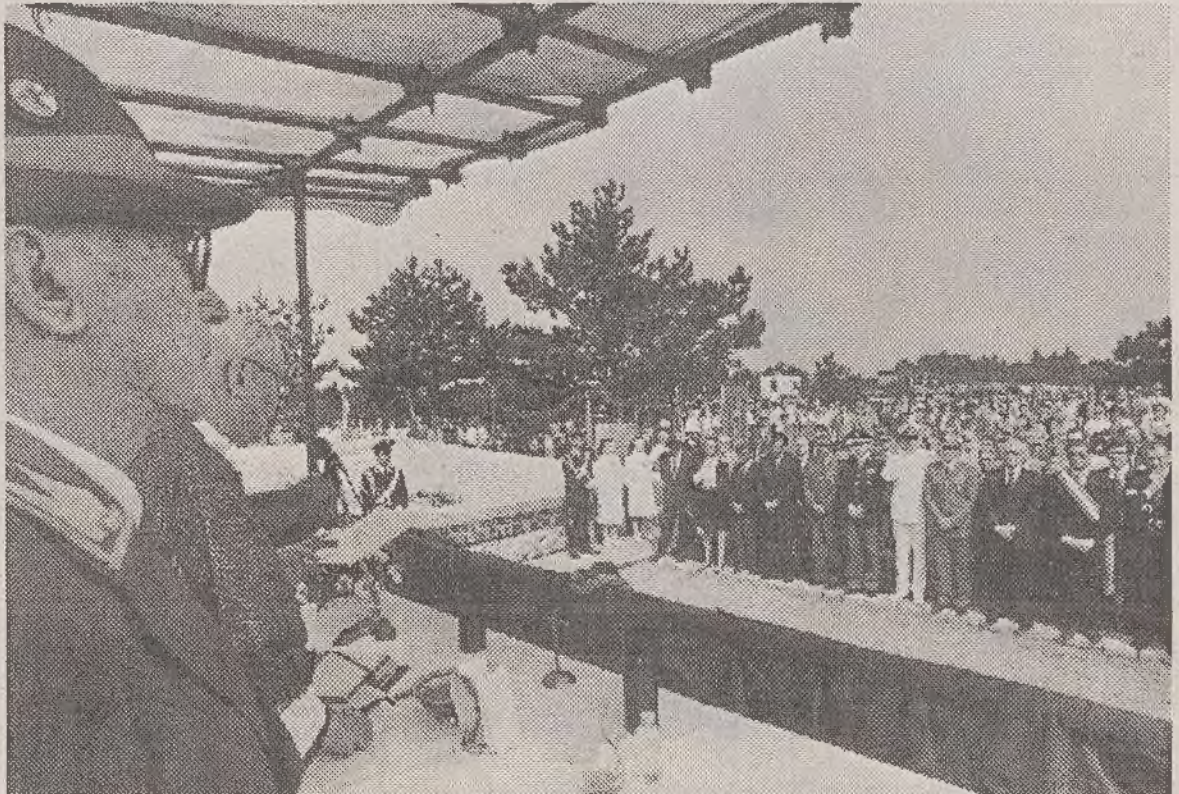
è venuto sul serio a rendere omaggio ai morti non ad alimentare becere polemiche o a godere i frutti dei successi elettorali.

Damiani cita Scipio Slataper, «la dura e buona» terra del Carso, dove ogni filo d'erba ha lottato per rompere le zolle e spuntare. «Solo nutrendosi d'amore, come le piante di questa terra bevono l'acqua sotterranea — ha detto — la pace non sarà una conquista effimera».

Infine, Paolo Sardos Albertini, che ha ricordato l'omaggio ai martiri dell'ex presidente Francesco Cossiga, il 3 novembre 1991, e ha auspicato che anche da oltr confine, come Willy Brandt ad Auschwitz, il presidente sloveno Kucan e quello croato Tudjman, vengano a «chiedere perdono, a fare quell'atto di contrizione che verità e giustizia reclamano».

Dopo la lettura della motivazione alla medaglia d'oro concessa a Trieste, al momento della deposizione delle corone d'alloro, la tromba del primo battaglione di fanteria San Giusto trema e infila un paio di note sbagliate. Dietro i vigili urbani e i fanti, si muovono Sardos, Damiani e anche Tremaglia. Il coro «Alabarda» intona «Va' pensiero» e il corteo si sposta a Opicina, alla foiba 149, per rendere omaggio ad altri caduti, in un luogo «che attende da tempo una sistemazione».

Nell'aria ferma, canicolare, risuonano le parole di don Gauss: «La pace, in terra, è un'opera di intelligenza. Nulla può andare perduto con la pace, mentre con la guerra si può perdere tutto. Dobbiamo liberarci della violenza che è in noi fin dal giorno del primo fratricidio e vigilare affinché simili orrori non si compiano più».



Don Furio Gauss mentre parla alla gente davanti alla foiba di Basovizza. (Foto Sterle)

DA OGGI I LAVORI

Manto stradale da rifare: via Fabio Severo in tilt

Estate, tempo di lavori sulle strade della città.

Stamane tocca a una delle arterie principali per il traffico cittadino, la via Fabio Severo. A cominciare dalla parte alta della via, esattamente dall'incrocio con la via Lucio Vero, per raggiungere successivamente, seguendo il progetto che prevede più lotti successivi, la via Fontana (all'incirca all'altezza del foro Ulpiano) gli operai del Comune saranno impegnati nel rifacimento dell'asfaltatura.

Stamane alle 7 i vigili urbani cominceranno a presidiare la zona interessata, per evitare pericolosi intasamenti, in quanto siamo ancora lontani dal periodo dedicato alle ferie dalla mag-

giore parte dei triestini ed è presumibile che il fiume di macchine che quotidianamente raggiunge il centro città scendendo lungo la via Fabio Severo, sarà pressoché simile alle settimane precedenti.

A tale proposito però, l'oramai cronica carenza di personale che i responsabili del Corpo di polizia municipale lamentano da mesi, non mancherà di riflettersi negativamente anche in questo frangente.

Perciò non sarà garantita la presenza costante di giorno e di notte dei vigili a dirigere il traffico e a far rispettare le norme eccezionali che, per tutta la durata dei lavori di rifacimento del manto stradale, sono state predisposte (in parti-

colare la predisposizione del senso unico alternativo lungo il tratto che sarà direttamente interessato dai lavori).

Gli automobilisti triestini sono perciò chiamati a uno sforzo di particolare attenzione, soprattutto a partire da domani, quando, con la riapertura degli esercizi commerciali, il traffico tornerà a pieno regime.

Durante il periodo dei lavori sarà anche vietato sostare su ambo i lati della via Fabio Severo, nei tratti della carreggiata direttamente impegnati dagli operai.

Questo comunque è soltanto l'inizio, in quanto durante la stagione estiva sono in previsione anche altri cantieri di manutenzione per le strade del centro.

L'INTERVENTO

«Abbattiamo i vecchi muri del dopoguerra»

Anche
la sinistra
deve fare
uno sforzo



Desidero ringraziare quanti a Trieste e nella regione hanno votato per me domenica 12 giugno. Ringrazio gli elettori del Pds; quelli di Rifondazione che in questa circostanza hanno spostato il loro voto sulla Quercia per cercare di favorire l'elezione di un parlamentare democratico della città.

Devo però un ringraziamento particolare a quei cittadini che hanno deciso di votare per me pur essendo per convinzione ideale, per fede politica o per interessi assai lontani dal partito che rappresento. Penso di poter dire — sperando di non peccare di immodestia — che si sia privilegiato il voto utile, quello che poteva riportare al Parlamento europeo un rappresentante triestino, e si sia anche inteso esprimere un apprezzamento per il lavoro da me svolto in Europa a favore della città. È un ragionamento che ha portato molti elettori — se è vero che in questa provincia il Pds ha un risultato positivo in controtendenza rispetto al dato nazionale — a superare barriere ideologiche che in questa parte d'Italia sono sempre state più pesanti che altrove per la storia drammatica di queste terre durante il fascismo, nel periodo di guerra e del primo dopoguerra.

Che questo superamento sia avvenuto almeno in parte, è un segnale importante e non credo giunga a caso. Arriva dopo alcune scelte tese a superare impostazioni ideologiche fatte in questi ultimi tempi dal Pds di Trieste, come la convergenza sulla candidatura a sindaco di un imprenditore quale Illy o su un uomo di cultura quale Magris. Ma prima ancora c'era stato l'omaggio del Pci alla foiba di Basovizza e l'impegno serio sui problemi ancora irrisolti degli esuli, o della tutela del patrimonio culturale italiano in Istria e nel Quarnero, tutte scelte che hanno cominciato a sottrarre questi temi alla strumentalizzazione del nazionalismo nostrano.

È stata dunque una visibile evoluzione del Pds, e un atto di fiducia in chi lo rappresentava a Trieste nella contingenza delle elezioni europee, che hanno indotto ambienti della città culturalmente e idealmente assai diversi a votare forse per la prima volta un simbolo che mai in passato si sarebbero sognati di sostenere.

Ciò deve indurci a un ulteriore sforzo per rendere più continuo il dialogo, più stabile l'apertura che si è manifestata in questa circostanza. Bisogna cioè andare avanti ancora più decisamente nell'impegno ad abbattere quei muri che abbiamo costruito anche noi, quando nel drammatico dopoguerra furono condizione di sopravvivenza, ma che ora non hanno più senso. Deve indurci a fare fino in fondo i conti con la nostra storia, per metterci al servizio di cause comuni, generali.

Su una diversità dobbiamo salvaguardare, è quella del rigore morale e della serietà con cui va portato avanti l'interesse complessivo di questa città.

Per conseguire questo risultato dobbiamo perseguire con ancor più impegno e decisione il rinnovamento del Pds, per farne una forza moderna, democratica e progressista, che dimostri di essere partito di governo già dal mondo concreto ed equilibrato con cui farà l'opposizione al governo Berlusconi. L'approccio critico con cui a Trieste si è avviata la discussione sul cambio del segretario generale del partito è un segnale assai positivo.

Vorrei aggiungere che ho apprezzato lo spirito di quanti mi hanno manifestato il loro rammarico per la mancata rielezione, ma devo dire che non sento bisogno di solidarietà. Considero già un grande privilegio aver potuto fare dieci anni di esperienza in quello straordinario laboratorio e osservatorio che è l'istituzione comunitaria. È un patrimonio di conoscenza e di cultura politica che ho acquisito e che metto a disposizione della città, se qualcuno riterrà di ricorrervi.

Questa volta non è andata bene per l'assurdità di una legge elettorale che mette assieme colossi di 7-8 milioni di abitanti come l'Emilia Romagna, o di 5 milioni come il Veneto con piccole realtà quali il Trentino-Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia. Capita così che il Pds non esprima nessun parlamentare nell'intero Triveneto, pur avendo il numero di voti necessari per farne anche più di uno. Ma quando dall'altra parte c'è la straordinaria macchina organizzativa dell'Emilia, c'è poco da fare. Sarà indispensabile metter mano a una nuova legge elettorale che permetta un rapporto più diretto tra la realtà regionale e le istituzioni comunitarie.

Infine, un grazie alla stampa locale, che ha consentito durante la campagna elettorale un confronto serio, non provinciale, equo nel pluralismo delle diverse voci in campo. E anche grazie a questa stampa che Trieste, malgrado tutto, va avanti in un clima civile di confronto politico.

Giorgio Rossetti

I "nuovi" serbi non vogliono il metropolita Jovan

Solo una trentina di persone ha partecipato al comizio di ieri pomeriggio in piazza Sant'antonio, organizzato dalla presidente dell'Associazione culturale italo-serba, Gordana Rokic. Eppure nell'immaginario collettivo l'incontro (voluto per spiegare i motivi della contrarietà al fatto che Trieste diventi la sede ufficiale del metropolita Jovan) aveva creato una miscela esplosiva di timori e suspense. Tanto che molti degli appartenenti alla comunità serbo-ortodossa triestina hanno preferito non farsi vivi all'appuntamento. Ma per fortuna tutto è filato liscio e le pessimistiche previsioni di tafferugli, pro insediamento del metropolita Jovan, non ci sono state.

Nel caldo afoso del pomeriggio, Gordana Rokic ha preso la parola. Ac-

canto a lei due bandiere, quella italiana e quella serba. Il suo pubblico era soprattutto formato da un manipolo di «nuovi» serbi, cioè quelli che non fanno parte integrante dell'antica comunità triestina, e che talvolta si trovano nella disagiata situazione di essere senza permesso di soggiorno e con un lavoro «in nero». Nel suo discorso Gordana Rokic (fatto sia in italiano che nella sua lingua madre) ha ribadito diverse delle tesi già espresse nei giorni scorsi. La sua contrarietà alla decisione presa dal Santo Sinodo ortodosso di Belgrado di creare una maxi-diocesi con le terre di Croazia, Slovenia e Italia: «È un vero e proprio attentato alla "sovranità" e autonomia della Chiesa ortodossa cittadina», ha detto. Un'autonomia esistente già dai tempi di Maria

Gordana Rokic, presidente dell'Associazione italo-serba: «Vogliamo restare estranei alla guerra nei Balcani».

Teresa, d'Austria ribadita poi nelle convenzioni di Nettuno e di Rapallo del 1925, e ancora riconosciuta in documenti rilasciati da due patriarchi della Chiesa di Belgrado (il primo risalente all'inizio del secolo, il secondo al periodo tra le due guerre) in cui si puntualizza anche la facoltà prevista dallo statuto della comunità di scegliere i propri sacerdoti e anche eventualmente di rimuoverli.

«Questo è un momento di guerra» ha detto la Rokic. «Chi ci garantisce

che il metropolita Jovan non sia sotto la "tutela" di Tudjman oppure che non sia stato imposto alla Chiesa di Belgrado dal comunista Milosevic? Comunque sia, a noi non sta bene. Qui a Trieste vogliamo restare fuori dei problemi dei Balcani, e soprattutto della guerra. Che la Chiesa si occupi di anime ma che lasci stare il resto».

Già, perché per la presidente c'è anche un altro risvolto: «Se il metropolita Jovan risiederà a Trieste, nella città giuliana inizierà un via vai di parroci e fedeli. Chi ci garantisce che sotto mentite spoglie non arrivino degli estremisti ustascia o altri?».

La Rokic non ha risparmiato anche duri attacchi ai vertici della comunità, «che non è capace neanche di offrire ai serbi triestini una scuola per i propri figli, così

come la prevede lo statuto». Ma a proposito delle alte sfere serbo-ortodosse cittadine, si registra un incontro tra i sei consiglieri della comunità, avvenuto mercoledì scorso. Ebbene, da questo incontro sarebbe trapelato che non tutti i «saggi» sembrano d'accordo nell'aprire le braccia (e la borsa) alla Chiesa di Belgrado. Addirittura si è messa in forse la visita del metropolita Jovan, prevista incitata per domenica 24 luglio. Tali voci farebbero pensare a una vera e propria marcia indietro. Ma forse sulle decisioni, sta pesando il fatto che la comunità è un'ente morale «italiano», retto da uno statuto firmato dal Presidente della Repubblica (con valore di legge). Di fatto, l'ultima parola spetterà proprio al governo italiano.

Daria Camillucci



Gordana Rokic durante la manifestazione dell'Associazione italo-serba. (Italfoto)

Operazione Estate

DINCONTI

Strada della Rosandra, 2 - Trieste

Ritirala subito inizia a pagarla tra 6 mesi*

*Promozione valida fino al 31/8/1994 salvo approvazione finanziaria non cumulabile con altre iniziative in corso



L'EX PRESIDENTE DELL'EZIT DAVANTI AL GIUDICE

Tabacco oggi dal «Gip» Tre inchieste sul tavolo

La prima riguarda 970 milioni

«usciti» dalle casse dell'Ezit.

Le altre una tangente finita al Pli
e alcuni incarichi professionali

Per Franco Tabacco è arrivato il giorno della verità. Stamane l'ex presidente dell'Ezit, già segretario regionale del Partito liberale, compare davanti al giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay. Tre sono le inchieste che lo hanno coinvolto negli ultimi diciotto mesi portandolo anche in una cella del Coroneo. Il suo legale, la dottoressa Cinzia Torre, è riuscita a unificare le tre ipotesi di reato in una sola. «Nel vincolo della continuazione», come dicono gli avvocati. In altri termini meno eleganti ma più chiari è come ci si trovasse in un supermarket in vena di saldi di fine stagione. «Prendi tre e paghi per uno» magari con un ulteriore sconto di un terzo di pena, perché questo accadrà oggi nell'aula del Gip. Il giudizio abbreviato prevede infatti questo ulteriore beneficio.

Tre, come dicevamo, sono le inchieste in cui è coinvolto il cinquantenne ex presidente dell'Ezit. La prima lo chiama in causa per pecunia in relazione a 970 milioni usciti dalle casse della finanziaria dell'Ente zona industriale. Tabacco dopo un esposto presentato alla magistratura dal presidente della Camera di Commercio Giorgio Tombesi negli ultimi mesi del 1992, ha comunque restituito questi soldi. Ha coperto il «buco» grazie a una garanzia fidejussoria concessa dalla «Trzaska Kredita Banka», la Banca di Credito di Trieste. L'istituto ha ricevuto in garanzia alcuni immobili di famiglia.

La seconda inchiesta ha al centro 50 milioni usciti dalle casse dell'im-

presa edile Vidonis di Tavagnacco.

Tabacco avrebbe preso questi soldi per affidare alla società alcuni lavori per l'Ezit. La somma sarebbe poi finita al Pli per cui sono scattate le accuse di concussione e di illecito finanziamento dei partiti. Per quest'ultimo reato l'impresa Vidonis ha patteggiato nel febbraio scorso la pena pecuniaria di cinque milioni. Nell'ultima inchiesta l'ex segretario del Pli deve rispondere di abuso d'ufficio perché, sempre per alcuni lavori nell'ambito dell'Ezit, si sarebbe adoperato tra il 1989 e il 1992 per favorire l'ingegner Angelo Giglio con cui aveva un debito di 180 milioni. Quattro sono gli incarichi citati nell'atto d'accusa firmato dai sostituti procuratori Federico Frezza e Antonio De Nicolò. Quello di direttore dei lavori per l'illuminazione del porto franco industriale. Infine quello di componente di una commissione di studio per la realizzazione dei depositi di Gpl nel nostro territorio. Gli ultimi tre incarichi non sono mai stati affidati all'ingegner Giglio, ma comunque l'averli assentati, racconta qual era il potere che il presidente dell'Ezit riteneva di poter amministrare. Poi il vento è mutato e lui, assieme ad altri esponenti di primo e secondo piano del defunto pentapartito, sono stati primi delegittimati sul piano politico dagli «avvisi di grazia», poi rinchiusi in carcere.



L'ex presidente dell'Ezit Franco Tabacco nel corridoio del tribunale mentre in febbraio attendeva un'udienza.

Dunque si parte. Per la schiera dei maturandi e dei docenti impegnati nelle commissioni d'esame sta per iniziare il tradizionale rito della maturità. Il copione è sempre lo stesso, a quasi 25 anni dall'entrata in vigore della legge che nel '69 istituì le modalità dell'esame «sperimentale». Modalità prorogate da una normativa che nel '71 ne confermò la validità «fino all'entrata in vigore della legge di riforma della scuola secondaria».

In (ventennale) attesa, il consueto via oggi col prologo: commissari e presidenti si riuniscono per sbrogliare alcune formalità burocratiche, come la designazione dei segretari di commissione. Negli uffici del provveditorato si lavora a pieno ritmo per far funzionare le cose: fra l'altro, occorre provvedere alla sostituzione di quei commissari esterni che hanno dato forfait.

Mercoledì si parte col primo scritto: italiano. Il plico contenente le tracce per lo svolgimento del tema sarà fatto consegnare al presidente della commissione, per venire aperto alla presenza dei candidati e della commissione (bisogna infatti verificare l'integrità). Tempo a disposizione, sei ore a partire dal momento della dettatura delle tracce. E' consentito l'uso del vocabolario. Giovedì la seconda prova: latino per i licei classici, matematica per scientifici e istituti magistrali, lingua straniera per i licei linguistici, materie specialistiche per i vari altri istituti. Il tempo a disposizione, in questo caso, sarà diversificato a seconda dell'indirizzo del corso di studio: l'indicazione sarà fornita direttamente nella traccia del tema. Il calendario degli orali sarà stilato dalle commissioni negli ultimi giorni della settimana.

Ecco le cifre della maturità edizione '94: gli studenti impegnati, dicono i tabulati ministeriali, sono in totale mille 793 (ma a questo numero vanno sottratti quanti — qualche decina — non sono stati ammessi all'esame). Mille 742 sono i ragazzi delle scuole italiane, 151 quelli delle slovene. Nutrita la pattuglia dei candidati esterni, i privatisti cioè. Solo due negli istituti sloveni; cento invece negli istituti italiani, e concentrati in poche scuole: il Fabiani (21 candidati), il Carducci (19), il Carli (15) e il Volta (9). Sei le classi dei corsi serali: quattro al Carli, due al Volta.

Qualche dato sui docenti: quattro le commissioni stanziate nelle scuole slovene (16 commissari e 4 presidenti) cui si affiancano 11 rappresentanti d'istituto (i membri interni, cioè);

29 le commissioni delle scuole italiane. In queste ultime si contano 116 commissari e 96 rappresentanti di classe, oltre naturalmente ai 29 presidenti. Quanto a questi ultimi, solo uno è triestino: si tratta del presidente dell'Oberdan Franco Codega, in forze alla seconda commissione del Petrarca.

Dieci sono i presidenti docenti universitari: vengono da tutta Italia, da Padova a Bari, da Milano alla Basilicata. Nessuno farà parte delle commissioni degli istituti tecnici o professionali: tranne un professore dell'Università di Napoli stanziato al Nordio, gli altri andranno a giudicare gli studenti di Petrarca, Galilei, Oberdan, Carducci, Dante e dei licei linguistici Fermi e Bacone. Defezioni a parte, naturalmente. In bocca al lupo, studenti: che il rito cominci.

p. b.

SCUOLA

Lo Snals plaude all'intervento di D'Onofrio

Anche lo Snals sottolinea il risultato raggiunto sul trattamento pensionistico del personale della scuola. Il ministro D'Onofrio, si legge in una nota, «ha deciso di intervenire per porre rimedio alla grave discriminazione a danno di migliaia di persone che per le lentezze burocratiche non avevano viste accolte le loro domande di collocamento in quiescenza» presentata prima del 15 ottobre '93.

Dopo questa data i neopensionati hanno dovuto subire le penalizzazioni introdotte dal governo Ciampi. Con l'intervento di D'Onofrio — che lo Snals giudica «un atto di coraggio e di coerente interpretazione dei diritti del personale della scuola», verrebbero considerate accolte le domande presentate prima del 15 ottobre e definite, «per colpa dell'amministrazione», in epoca successiva: si darebbe anche la possibilità a chi ha revocato la domanda di ripresentarla.

Dopo aver confutato gli eccessivi allarmismi sul presunto esodo degli insegnanti (24 mila le domande di pensione in tutta Italia, dice lo Snals, e non 60 mila come riportato dalla stampa), il sindacato evidenzia «il grave fenomeno di disaffezione e di frustrazione degli insegnanti».

ULTIMI PREPARATIVI PER LA «MACCHINA» DEGLI ESAMI

«Maturità» al prologo

Mercoledì lo «scritto» d'italiano - Quasi 2 mila gli studenti impegnati

UNA SETTIMANA DI INCONTRI ALLA FEDERAZIONE DELLA QUERCIA

Pds: consultazioni per il segretario

Spadaro «sonda» la base in vista della trasferta a Botteghe Oscure sulla successione a Occhetto



Spadaro, in primo piano, accanto a Rossetti e Budin. Il primo incontro con la base è fissato per mercoledì.

Alla vigilia della grande scelta, il Pds locale ha optato per la strada della «democrazia applicata». Ovvero, citando le parole del segretario, Stelio Spadaro, che questo fine settimana sarà a Roma per dare il suo parere sul futuro leader nazionale della Quercia, si è aperta una settimana di consultazioni a tappe della base.

In vista di questo appuntamento, la federazione triestina ha deciso di dare il via a una consultazione tra tutti gli iscritti su alcuni punti fondamentali per il prossimo assetto del partito. Segretario, in primo luogo, ma anche alleanze, strategie, scelte politiche. Questa esigenza, condivisa da molte altre federazioni a livello na-

zionale, era già emersa nell'assemblea pubblica svoltasi la scorsa settimana alla Marittima, quando i militanti pidessini avevano rilevato la volontà di partecipare in prima persona al nuovo corso di Botteghe Oscure. Nonostante l'idea della consultazione della base sia lasciata un po' scettico qualcuno della vecchia guardia dei vertici locali, la lettera-questionario ideata da Spadaro è già partita.

Ecco i tre punti su cui si chiede il contributo dei «compagni». Innanzitutto, una valutazione sulla procedura per la raccolta dei nomi dei candidati alla segreteria nazionale. Al secondo punto, un'opinione sulle procedure per la nomina del nuovo segretario (da

far eleggere dal consiglio nazionale, secondo l'attuale statuto; o da scegliere dopo un pronunciamento degli iscritti al partito; oppure — terza alternativa — andare a congresso). Terzo interrogativo per i militanti: una valutazione su alcune scelte politiche di fondo (esempio: rapporti con altre componenti della sinistra, rapporti politici e organizzativi con l'insieme delle forze progressiste, rapporti con il centro e i moderati, giudizio sull'evoluzione della svolta della Bolognina). Infine, a chi lo ritenesse opportuno, è chiesto di indicare il nome di chi potrebbe essere il nuovo segretario, interpretando coerentemente le scelte del Pds.

Questi punti permetta-

ranno di avviare un dibattito che il segretario Spadaro vuole «il più largo e diffuso possibile». Se ne discuterà mercoledì, alle 18, nella sede di via San Spiridione, in un'assemblea generale degli iscritti. Analogo appuntamento è fissato per giovedì, alle 18.30, nella sede del Pds mugellano in via San Giovanni, dove interverranno gli iscritti locali. Venerdì, invece, sempre nella sede triestina di via San Spiridione, alle 18, si esprimeranno i rappresentanti pidessini delle fabbriche e dei vari settori di interesse sociale. Alle 20, al circolo «Brdina» di Opicina (via di Prosecco), convocazione di tutte le unità di base dell'Altipiano Est e Ovest.

CELEBRAZIONE STORICA IN COSTUME NEL CASTELLO DEI TORRE E TASSO

Principi e «postini» dell'Europa da 500 anni

Podisti e cavalieri hanno raggiunto Duino dopo tre giorni di marcia lungo le vie dell'antica «Serenissima»



Cavalieri e podisti schierati nel cortile del castello dei principi di Torre e Tasso. (foto Balbi)

Servizio di

Ugo Salvini

E' stato sufficiente avvertire in lontananza il prolungato suono del corno, antico segnale che annunciava l'arrivo del corriere postale, perché le centenarie mura del castello di Duino tornassero a vibrare di antica intensità ed emozione. Si celebrava infatti ieri, nella splendida cornice della dimora della famiglia principesca di Torre e Tasso, la manifestazione denominata «Dalle antichissime terre della Serenissima alla rievocazione storica in costume del servizio postale che gli antichi «Turm un Taxis» gestirono ed amministrarono in Europa per più di cinque se-

coli, a partire dal 1400. «Per centinaia d'anni — ha detto nel suo discorso di saluto l'organizzatore della manifestazione, il conte bergamasco Gianantonio Asperti, ammiratore della famiglia principesca, che trae a sua volta le radici del proprio casato proprio dall'area geografica del bergamasco e in particolare da Cornello del Tasso — i principi di Duino sono stati i nobiliatori di messaggi commerciali, di missive ufficiali, ma anche di lettere confidenziali, segrete, tessendo quella ragnatela organizzativa che permeava di vedere consegnata la posta in undici giorni da Roma a Bruxelles e in poche ore da Venezia a Milano, di unire cioè l'Europa senza

l'uso delle armi». E proprio sulla direttrice postale della Serenissima, che andava dalla Lombardia a Trieste, si è articolata la lunga marcia dei cavalieri e dei podisti bergamaschi (erano impegnate le associazioni «Cavalchiamo per loro», «Le tartarughe», «Gritti», «Spanalacci» e «San Pellegrino») che hanno voluto riportare alla luce vecchissime tradizioni, indossando uniformi originali e utilizzando i cavalli, i più caratteristici protagonisti del servizio postale nel corso dei secoli. Torre e Tasso, all'epoca della maggiore diffusione del loro servizio, in concessione dell'Impero austro-ungarico, ne possedevano 18 mila, distribuiti in tutte le regio-

ni d'Europa. Ma a mantenere intatta l'incantevole atmosfera fuori dal tempo creata dall'arrivo dei podisti e dei cavalieri, che hanno completato il percorso in tre giornate di marcia, durante le quali hanno rispettato percorsi e cadenze dei loro antichi predecessori, hanno voluto contribuire anche Carlo e Veronica della Torre e Tasso. I numerosi invitati sono stati infatti accolti al castello e alloggiati dapprima con le arie di caccia di Rossini, suonate da maestri di corno nel cortile e poco dopo, durante il ricevimento, con musiche del '700, interpretate da tre suonatori, anch'essi in costume, di trombone piccolo, clavicembalo e fagotto.

Ma la Trieste-Opicina era un'altra cosa

Un flebile ricordo, nulla più. Questo resta della Trieste-Opicina, la mitica gara in salita che ieri avrebbe dovuto riemergere dall'oblio attraverso l'ennesima rievocazione. La rivalità tra i due club in cui è strutturato il mondo triestino degli appassionati delle auto storiche, ne ha purtroppo compromesso il felice esito. Poco pubblico, poche auto blasonate, Le vetture più prestigiose sono rimaste nei garage o sui cavalletti. Indisponibili per la rievocazione così come i loro pro-

prietari — piloti. Un'altra occasione è andata persa per la città e per l'automobilismo sportivo. Alle 9.30 alla rotonda del Boschetto si sono messe ordinatamente in fila qualche Alfa Romeo Gt, una sola Giulietta Sprint carrozzata Bertone, una Fulvia Zagato. C'erano poi una Fiat 850 coupé, una 124 spider, alcuni Cooper 1300, una Volkswagen maggiolino, un'altra VW Karmann Ghia, una Flavia coupé in attesa di restauro, una Bmw anni '60, una 595 Abarth e una Austin

Healey «Frog eye». Più significative una Porsche 356 Sc, un'altra Porsche Carrera, 2700, una Fulvia Hf 1600 «fanalone», una Ferrari 246 Dino. Troppo poco comunque per riannimare una corsa in salita che nel 1969 era inserita nel calendario europeo della montagna.

La chiamavano «Monza in salita» per le velocità che si riuscivano a realizzare sugli ampi curvevoni. Si partiva da Foro Ulpiano per raggiungere l'Obelisco e il quadrivio di Opicina in quattro minuti o poco più. Ieri inve-

ce la «rievocazione» ha dovuto andare in scena su un altro palcoscenico e con tutt'altra velocità. 50 di media contro i 140 delle edizioni più significative. Come abbiamo detto la partenza è stata data sulla salita del Boschetto. Da qui le auto hanno raggiunto il Cacciatore, Basovizza, San Dorligo della Valle, Prebenico. Dietrofront per Bagnoli, salita verso il bivvio H e discesa verso le cave Faccanoni. Qui, negli anni d'oro della corsa, si radunavano centinaia e centinaia di appas-

sionati. Ascoltavano la musica dei «fuorigiri» dei motori in scalata, valutavano gli inserimenti nel curvone e gli sbandamenti dei retrotreni, odoravano il profumo degli olii ricinati. Fuorigiri, sbandate, ricino erano sinonimi di gara, di velocità, di ardimento. Ieri tutto questo è rimasto nelle intenzioni. Poco rumore e poca velocità. Così vogliono i tempi e la sicurezza. Poi tutti a pranzo a Lipizza. Ma la vera Trieste-Opicina era lontana, lontanissima.



c. e.

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 728022

HAPPY SMILE
IL NEGOZIO DEL SORRISO
Specializzato nell'igiene orale
Con profumeria e sanitaria
APERTO ANCHE IL LUNEDÌ
Via Milano 3/C
tel. 634930

CALZATURE SUPER
Continua la grande
 VENDITA TOTALE PER GESSIONE
CALZATURE ESTIVE E INVERNALI
UOMO DONNA BAMBINO
PANTOFOLERIA
SCONTI REALI FINO ALL'80%

Domus Felix
CASA DI RIPOSO
VIA TORREBIANCA 25
ASSISTENZA COMPLETA
24 ORE SU 24
RETTE MENSILI PERSONALIZZATE

Diavia
AUTO AIR CONDITIONER
climatizzatore ecologico
più qualità maggiore comfort
 VENDITA E SERVIZIO SERGIO
Via Ghirlandajo 7/B - Tel. 947000

LOREDANA
Studio di Estetica
 TRATTAMENTO
► Piedi mani podologia
► Pressoterapia (cellulite)
► Fanghi enzimatici
► Collagene (rughe)
► Energie marine
Via Stuparich n. 4, tel. 662077

AUTOMASTRO
DI MASTROMARINO ROBERTO
VIA F. SERRA 33 - TRIESTE - TEL. FAX (040) 637077
RICAMBI ORIGINALI
E ALTRE MARCHE
CUSCINETTI A SFERE SKF
PRODOTTI AREXONS
AUTORADIO - LAMIERATI - LUBRIFICANTI
VASTO ASSORTIMENTO
AUTOCACCIA...
MARMITTE 18 mesi garanzia
SCONTI dal 10 al 30%

PREZIOSI ORIGINALI? GIOIELLERIA ESPOSITO
Concessionari gioielli
SALVINI - ASAYO
LEGI - I TITOLI
IVO SPINA
Via delle Sette Fontane 36
tel. 040/946486 - 34141 Trieste

ELETTROCENTRO
Via Crispi 40 - Trieste
Tel. 040/768691
 MATERIALI ELETTRICI
★ Vendita ★
★ Installazione ★
★ Progettazione ★

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
«CHIUSO IL MARTEDÌ»

LA «GRANA»

«Nessuno sa tutelare i più elementari diritti di ogni cittadino»

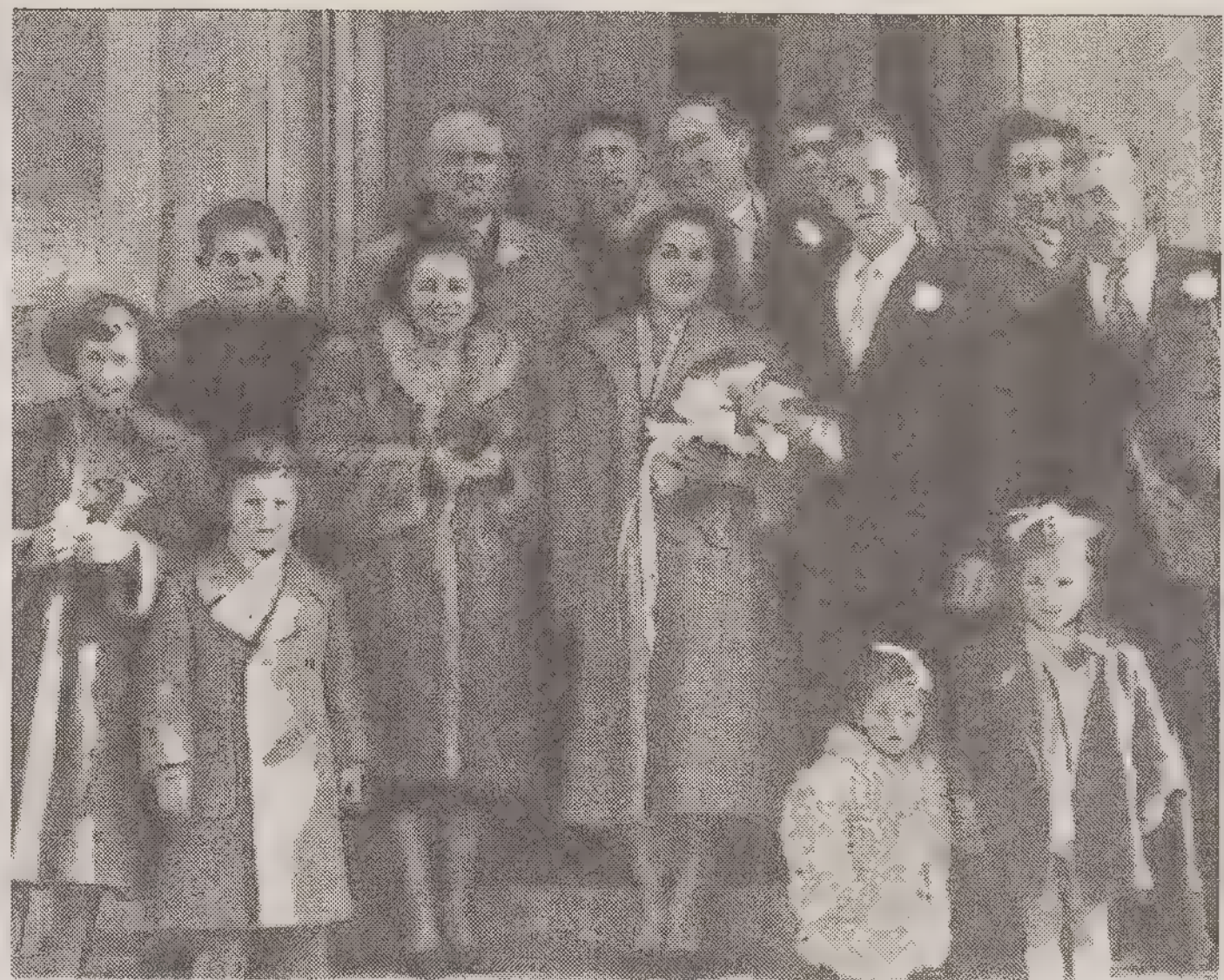
Care Segnalazioni,

giovedì 16 giugno ore 12: il centro città assediato dalle automobili; piazza Dalmazia, dove purtroppo lavoro, una puzza di male, la bocca impastata, nausea, forte mal di testa.

Io attraverso sempre la città a piedi, accompagnato da un piccolo cane, e la mia passeggiata è a rischio di contravvenzione per l'impossibilità di rispettare la recente ordinanza comunale sulle deiezioni canine, pur giustissima nella finalità.

Pensavo con la nascita d'aver acquisito, almeno, il diritto di respirare. Illusione. Sono arrabbiato, indignato e protesto. Ma contro chi? Contro gli scioperanti che giustamente difendono il posto di lavoro? Contro il Comune che non sa fronteggiare una situazione d'emergenza? Contro l'Usl una situazione che non può lasciare la mia salute? Intanto devo lasciare il lavoro anzitempo e questo, se fatto in segno di solidarietà con lo sciopero, poteva avere un senso, così è solo stupidamente inutile.

Giorgio Cociani



Zii «australiani» sposi a San Giacomo

I miei zii Nives Carniel e Bruno Pinzan nel giorno del loro matrimonio nella chiesa di San Giacomo. Da quarant'anni gli zii vivono a Wollongong, in Australia.

La nipote Egle

EX JUGOSLAVIA / L'ACCUSA DI UN RADICALE

«Dal Comune solo belle parole»

Apprendiamo con piacere che il Comune di Trieste ha finalmente deciso di promuovere un'iniziativa sulla ex Jugoslavia: dal 6 al 18 giugno si è tenuto un seminario su «Giornalisti in guerra: problemi deontologici e giuridici dei mezzi di informazione alla luce del conflitto nei Balcani».

Peccato che quando decida di muoversi, il Comune decida di farlo solo per promuovere l'ennesimo convegno, o per fare semplici enunciazioni di principio come quando si propone che Trieste diventi «città della pace per cercare di essere punto di riferimento nella solidarietà e nella cooperazione», o infine per commemorare i giornalisti vittime di atti di guerra: belle parole, ma fatti? Peccato anche che il Comune si sia pervicacemente rifiutato di sostenere con la sua partecipazione la marcia di Pasqua promossa dal sindaco di Sarajevo, dal sindaco di Roma, dal Partito radicale, dalla Caritas e da altre organizzazioni internazionali, che si è tenuta a Roma, allo scopo di esercitare una forte pressione sulla competente commissione dell'Onu affinché deliberasse il finanziamento delle attività del Tribunale internazionale ad hoc per perseguire i crimini commessi nella ex Jugoslavia, perché venga costituito il tribunale permanente e perché l'Onu proclamasse una moratoria universale sulle esecuzioni capitali.

Il Tribunale ad hoc e il tribunale permanente sono forse le uniche iniziative politiche concrete che le Nazioni Unite possono intraprendere nei Balcani, in Somalia, o in Ruanda, e ovunque si commettono crimini contro l'umanità per riportare la pace in quelle martorate terre e per prevenire e/o sanzionare fatti poi oggetto di deplorazione, di dolore e successive commemorazioni. Secondo noi sola-

mente dall'imposizione della giurisdizione internazionale e dall'affermazione dei diritti civili e politici dei popoli può nascere la vera pace.

«Non c'è pace senza giustizia» recita il nome del comitato di Sindaci, parlamentari e cittadini costituitosi a sostegno del Tribunale permanente contro i crimini contro l'umanità: non ci potrà essere pace se prima tutti i criminali di guerra, esecutori e mandanti, in Bosnia, come in Ruanda, non saranno stati giudicati e condannati (in ogni caso non a morte).

Ma il Comune di Trieste non ha voluto partecipare, assieme alle altre città martiri di questo secolo come Osek, Vukovar, Zara, Guernica, Volovgrad, Cassino, Marzabotto a un'iniziativa per sostenere la battaglia per il Diritto internazionale, perché essa era un'iniziativa promossa e realizzata anche dal Partito radicale. Né propone o fa altro di concreto: si commemorano i propri cittadini rimasti vittime della mancanza di una giurisdizione internazionale, ma non si fa nulla per conquistare gli strumenti del Diritto internazionale.

Per impedire futuri massacri in altre parti del mondo (immaginate cosa potrebbe diventare la ex-Cina) quei paesi vizionari dei radicali si stanno impegnando da quando è iniziata la carneficina in Bosnia, dopo aver, inascoltati, fatto di tutto per prevenirla chiedendo l'ancoraggio della Jugoslavia ai valori della democrazia e del diritto attraverso il suo ingresso nella Cee.

Ecco perché sono state raccolte milioni di firme in tutto il mondo su appelli all'Onu e ai governi, ecco perché è stata fatta una costante azione sulla diplomazia Onu affinché si decidesse innanzitutto l'istituzione del Tribunale ad hoc, lo si dotasse poi di uno sta-

tuto, quindi di un presidente, e infine dei fondi per funzionare. Ognuno di questi passi è stato accompagnato dalla mobilitazione di poche centinaia di persone che però sono state capaci di contare e di ottenere, passo dopo passo, un millimetro al giorno, ma nella direzione giusta e con i metodi della non violenza (diggiuni di dialogo, appelli, fax...), quello per cui si battevano; il tutto, naturalmente, nel completo disinteresse dei media, impegnati a fare opera di testimonianza sui massacri, rimanendone anche vittime, nei casi migliori, o a non fare nulla, ma non certo a sostenere queste iniziative, o almeno a farle conoscere all'opinione pubblica.

Malgrado ciò solamente durante la sessione di bilancio della V commissione Onu il presidente della stessa è stato sepolto da una valanga di 15 mila fax da ogni parte del mondo che chiedevano l'adozione del bilancio del Tribunale ad hoc: secondo le sue stesse parole, mai all'Onu si era vista una tale forma organizzata di pressione.

Ricordiamo infine che la marcia di Pasqua è stata ricevuta dal Presidente della Repubblica, che ha incontrato i partecipanti nei giardini del Quirinale; i sindaci partecipanti, giunti in piazza S. Pietro, sono stati ringraziati dal Papa per il loro impegno a favore della Bosnia durante il discorso dopo l'Angelus; il bilancio del tribunale è stato adottato dalla V commissione Onu; il tribunale manca ora del solo procuratore generale e l'iniziativa per ottenere la sua nomina è già in corso; l'International Law Commission ha approvato una proposta di statuto per il Tribunale da sottoporre all'assemblea dell'Onu nella prossima sessione.

Paolo Vaghiandi
iscritto al
Partito radicale

PARCHEGGI
Il rispetto delle regole

Desidero riferirmi alla segnalazione del sig. Mario Vascotto «Rimozione: metodo medicinale» apparsa sul Piccolo il 30 maggio, che stigmatizza l'azione di controllo e rimozione di automezzi da parte della vigilanza urbana lungo una via a scorrimento veloce (via Milano): o meglio, la vorrebbe sì, ma applicando il massimo rigore per tutti indiscriminatamente con l'unica eccezione dei meno abbienti quando portano un figlio o un genitore anziano in un ambulatorio della zona.

Capisco il problema, ma mi sembra estremamente difficile evidenziare singolarmente queste esigenze e poi conciliare con quelle più generali del traffico in una strada come via Milano. Esistono i parcheggi riservati agli invalidi per i casi più gravi, altrimenti con un po' di pazienza non resta che cercare una sosta autorizzata nelle zone laterali, tralasciando comunque via Milano. Il fatto che il mezzo municipale provveda alla rimozione di un'autovettura, e per non intralciare il traffico occupi con due ruote per qualche minuto (sotto la sorveglianza del vigile) una parte del marciapiede, è definito una vergogna sociale!

Suggerirei al sig. Vascotto di essere più comprensivo verso l'amministrazione comunale, che dovrebbe invece trovare l'appoggio e la collaborazione di tutti i cittadini quando con impegno esegue il suo dovere di controllo sugli eccessi del traffico.

Per fortuna la popolazione triestina è, nel suo complesso, civile ed attenta alle regole: solo pochi sconsiderati, o meglio maleducati, riescono talvolta ad interferire negativamente in un sistema che si vorrebbe invece basato principalmente sull'autodisciplina.

Sergio Griani
assessore
alla vigilanza
del Comune

«Piscina termale: occasione per qualche imprenditore»

Gentile concittadina Novella Bellé, sono quella «qualcuno» che lei nomina nella sua segnalazione. Mi fa piacere che abbia seguito con attenzione il problema della Piscina termale d'acqua marina. Nel 1990 ho cominciato con il chiedere un appoggio alla dott.ssa de Barfield, organizzatrice dell'assistenza agli anziani perché potesse venire installata: ottima l'idea ma...

Poi, con il forte impegno di un gruppo di colleghi farmacisti abbiamo raccolto tante firme per chiederla alle pubbliche amministrazioni; quindi il dott. Drabeni, esponente della Lista per Trieste ha esposto la necessità sia alla Regione che al Comune. Qualche giorno fa una rappresentante dell'Associazione mogli dei medici mi ha interpellato telefonicamente per sapere a che punto ci troviamo per la realizzazione.

Le ho risposto che sollecitino anche loro quanto più possibile perché «ogni piada sburta avanti» detto in buon triestino; però la triste realtà è che i responsabili delle pubbliche amministrazioni sono impegnati in problemi più urgenti ed i capitali destinati per gli «interventi sociali di utilità sanitaria» rimangono inattivi o meglio fruttano solo interessi bancari! Come vede è necessario che... nessun dorma.

Bene ha fatto a ricordare il Convegno Alpe-Adria per il rimboschimento del Boschetto, ma io non mi stanco di ripetere, anche perché direttamente interessata, che i triestini bisognosi di riabilitazione mediante nuoto sono costretti a spostarsi ad Ancarano, Strugnano o Grado con non piccole difficoltà.

I congressisti di Alpe-Adria non potevano neppure immaginare la vergognosa carenza di Trieste, dato che in

ogni loro cittadina turistica, anche montana, si trovano piscine termali e saune!

Ora mi rivolgo a qualche imprenditore danaroso e socialmente impegnato perché faccia il possibile per realizzarla. Darà lavoro a parecchie persone, avrà la riconoscenza di parecchi disabili e ne ricaverà un buon reddito. Perché pur avendo cambiato, con i nostri voti le Pubbliche amministrazioni... manco ci pensano! Per la richiesta continua...

Gemma Saiz Rutter

Un comitato attivo

Rispondiamo alla signora Novella Bellé che si rivolge, con tono alquanto provocatorio, al Comitato promotore della costruzione di una piscina ad acqua di mare riscaldata, responsabile di non aver informato adeguatamente le migliaia di persone sostenitrici dell'appello.

Dobbiamo contraddire la signora la quale evidentemente legge il giornale in modo molto distratto. Il Piccolo, infatti, negli ultimi due anni, ha dato un validissimo sostegno all'iniziativa, seguendo prima l'andamento della raccolta firme e informando poi frequentemente la cittadinanza sui vari passi fatti da questo Comitato per sensibilizzare gli enti pubblici al problema. Rimandiamo quindi la lettrice all'ultimo articolo, apparso sul Piccolo in data 9 maggio, dove viene rifatta la cronistoria dell'attività svolta seppur tra mille difficoltà.

Desideriamo aggiungere che attualmente siamo impegnati in continui contatti con le autorità locali per giungere ad una soluzione concreta del problema. Sarà nostra premura render conto ai nostri sostenitori, a mezzo stampa, dei risultati ottenuti.

Giuliana Bressan

BASKET / UN'OPINIONE SUL TRASFERIMENTO

L'«usa e getta» di Stefanel

Sono ormai parecchi giorni che in merito alla Stefanel si parla dell'imminente trasferimento in quel di Milano. Come probabilmente molti altri appassionati, sono veramente schifato per l'operato di Stefanel (che Bepi lo chiamino i suoi amici). Premetto che seguo la Pallacanestro Trieste da tempi abbastanza lontani: campioni con Taylor, De Vries, Paterno, Laurel, Harper, Barnes, Abromaitis, ecc. Ricordo partite sudatissime e lotte furibonde per restare in A/2. Anche quella volta il palazzetto era sempre pieno. Sempre.

Poi è arrivato il signor Stefanel... un Re Mida per Trieste. Con scelte oculatissime sono stati acquistati i vari Maguoli, Piliutti, Cantarello... poi Bianchi, Fucca scovato quasi miracolosamente dietro l'angolo per arrivare a De Pol made in Trieste. Certo, lasciamo perdere gli incidenti di percorso che ad esempio rispondono ai nomi di Earl Jones, Ken Johnson o il pianista Martini. Oppure il non aver creduto ad un giocatore del Don Bosco Trieste, società satellite, che risponde al nome di Stefano Attriva. Certo, non tutto può andare nel verso giusto. Dopo la retrocessione e i due campionati di B1 è iniziata una vertiginosa ascesa purtroppo non ancora conclusa.

Ed ora? «Basta, Trieste ha stufato. Non hanno fatto il palazzetto e io me ne vado». Certo, può far invidiare vedere uno stadio Nereo Rocco che nulla è se non una cattedrale nel deserto ma... guardiamo ad esempio Pesaro: da quanti più anni rispetto a Trieste l'impianto di viale dei Partigiani risulta stretto? E Walter Scavolini minaccia, un giorno si ed uno anche, di

trasferire la squadra? No di sicuro, soprattutto perché lui è di Pesaro. Stefanel, per fortuna a questo punto, non è triestino. Eppure proprio dalle colonne di questo quotidiano qualcuno, al tempo del passaggio della società nelle mani dell'imprenditore trevigiano, aveva ammonito sui rischi. L'oro luccica però e nessuno, il sottoscritto compreso, avrebbe rifiutato a priori l'arrivo di Stefanel.

Cosa possiamo dire ora? Grazie Stefanel, grazie dei bellissimi campionati che ci hai regalato; grazie di averci fatto ammirare Meneghin, grazie per Gentile, Fucca, Middleton, Bodiroga; grazie per l'A1 di vertice. Ma perché hai fatto tutto ciò? Per Trieste? Per la Pallacanestro Trieste? Per il pubblico? No, no, solo perché era una piazza appetibile, lavorabile e a misura giusta per un ingresso nel basket non in compagnia. Adesso le cose sono cambiate e l'industria Stefanel deve pianare su una piazza storica ormai con l'acqua alla gola. Trieste? Conta qualcosa? Certo, come il due di coppe in briscola a denari. La cosa che lascia dell'amaro in bocca è che qualcuno (Crosato?) sembrerebbe voler insabbiare tutto, quasi per non irritare... bisognerebbe dirlo sotto voce... il povero signor Stefanel.

Ma cosa è stato effettivamente dato? Si dice siano stati investiti 30 miliardi. E allora? Dove vanno ora tutti questi soldi? Dove vanno i giocatori? Trieste? Sì, è stata solo un mezzo per valorizzare. Già, perché Gentile a parte, i vari Cantarello, Piliutti, Fucca, De Pol non hanno lo stesso valore monetario di qualche anno fa. E sicuramente questo valore non è diminuito, credo. Quindi a Trieste non è stato dato proprio nulla... illusioni a parte.

Per altro, da segnalare l'assurdità dei regolamenti federali che consentono a certi personaggi di fare e disfare a loro piacimento, senza colpo ferire. Le società, così come le loro sedi e anche i loro nomi sono quasi entità astratte: Trieste va a Milano, Napoli a S. Severo, Reggio Emilia a Genova. Questa situazione è ridicola e poco seria.

Caro signor Stefanel, non si preoccupi, badi pure ai suoi interessi, pensi a Milano ora, ma stia certo che il capro espiatorio palazzetto, prima o poi sarebbe stato costruito; sicuramente prima che a Pesaro. Pensi però almeno per un istante agli appassionati e ai tifosi che hanno sempre riempito Chiarbola, partita dopo partita, in A1 e in A2 e soprattutto nel periodo di B1. Ecco, a tutti questi, e sono tanti, lei lancia un coltello. Nella schiena però.

Solo una preghiera: quando Milano scenderà, ospite in campionato a Trieste, quando Boscia e i giocatori riceveranno l'applauso che si meritano, cerchi per cortesia di essere da qualche altra parte.

Stefano Saponaro

Per non dimenticare

La notte del 10 giugno di 50 anni fa, Trieste subì un bombardamento aereo; il mio appartamento (e quello attiguo) in viale S. Sarnano al n. 40 (oggi viale G. D'Annunzio) fu centrato. Nessuno danno alle persone del palazzo, rilevanti i danni. Ricorderò sempre che rimase intatto appeso al soffitto un lampadario di cristallo a gocce! Solo per non dimenticare.

Giuseppe Perale

ACT
Capolinea spostato

In relazione alla segnalazione del 13 giugno «Un capolinea senza pace» si fa presente che, lungi dall'essere una decisione improvvisa e tutt'altro che ponderata, la lieve modifica apportata all'inizio dell'orario estivo, oltre che a migliorare la viabilità della zona di via Capodistria, dove era situato il vecchio capolinea, rende più fruibile tutta la linea.

Il tempo di percorrenza tra il capolinea di piazza della Libertà e la partenza del nuovo capolinea di via Italo Svevo non è stato modificato rispetto a quello preesistente, con la conseguenza che l'autobus non rimane fermo al capolinea periferico, avvantaggiando così tutti gli utenti diretti in città, che vogliono avvalersi delle fermate dislocate lungo l'anello Visinada, Capodistria, Baiamonti. Soluzioni del genere sono allo studio per tutte le linee a breve percorrenza il cui tratto terminale sia appunto ad anello.

Act

Amici U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, g.c., il socio Italo TEJA presenterà la seconda parte di un documentario turistico sulla Cina.

Centro Estetico del Cane

SEMPRE DISPONIBILI CUCCIOLI DI TUTTE LE RAZZE

Renata

Bagni • Tossature per cani e gatti
Shampooing • Taglio a forbici
Bagni medicinali disinfestanti
Preparazioni particolari
per esposizioni • Era
Consulenza articoli ed accessori
per i vostri piccoli amici

TRIESTE - Via Foschiatti 13 - ☎ 767189

OFFICINA AUTOPIU'

Riparazioni su tutte le marche
Messa a punto vetture con computeraggio di gas di scarico

Via Piccardi 49/A - Tel. 391707

OFFICINA SAPUPPO & BANDINI

SOSTITUZIONE LAMPO con montaggio gratis
MARMITTE!!
Riparazioni radiatori metallo, plastica

VIA S. FRANCESCO 23/A
Tel. 635360

MEGAHERTZ

«IL PUNTO TELEFONICO»
TELEFONI • FAX
SEGRETARIE TELEFONICHE
CELLULARI

TPK 8 Te
Via Settefontane 13/A
Tel. e fax 040/771725

INTERGRANIMAR SRL

MARMI PIETRE GRANITI
TRIESTE VIA C. MANO 16
☎ 349/947014
☎ 349/394606
PER LA TUA CASA I
COLORI E I DISEGNI
FIRMATI DALLA NATURA

I mondiali americani sui teleschermi del CAFFÈ DEGLI SPECCHI

PITTURAZIONI La casa si rinnova
E' consuetudine, con l'arrivo della bella stagione, restaurare la casa. SOLUZIONI di personale qualificato per qualsiasi tipo d'intervento telefonando al 662.266

ELARGIZIONI

— In memoria di Iolanda e Francesco Bonmassar per l'onomatico e il compleanno dalla figlia 200.000 pro Aism.

— In memoria di Maria Buttus (20/6) dalla sorella Laura 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Mery Ciminello nel VI anniversario (20/6) dalla figlia Silvana 20.000 pro Chiesa S. Vincenz de' Paoli.

— In memoria di Oliviero Comici nel II anniversario (20/6) dalla moglie 100.000 pro Associazione amici del tumore 100.000 pro Lega tumori «Manna».

— In memoria di Giorgio Carpani dal fratello Nevio e Alfredo Scaramella 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, da Lidia, Giulio e Mari-

grazia Carpani 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria del caro Diego Cetina dai santoli Nello e Mariuccia Majovsky 30.000 pro Astad.

— In memoria di Azor Braili da Flavia Cesini 100.000, da N.N. 100.000 pro Soc. S. Vincenzo ospedale Maggiore (Assistenza ammalati Aids).

— In memoria di Ezio Crevatini da Fabrizio, Roberto e Massimiliano Crevatini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Teresa Crismani da Manlio e Laura Finzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Enzo Loy de Leichenfeld da Silvana Cimolino e Libera Antonini 100.000 pro Chiesa S. Vincenz de' Paoli; da Barbara

Bardi 50.000 pro Centro cardiologico; da Linda Silli 50.000 pro Airc; da Mariella Cigotti 100.000 pro Lega nazionale; da Marinella e Lucio Caucci 30.000 pro Lega nazionale, 30.000 pro Centro emodialisi; dalle famiglie Welzl-Schnecker 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vattal).

— In memoria dell'ing. Aldo de Strasser da Orio, Luciana e Silvio Santon 100.000 pro Airc.

— In memoria di Ercolino Dellì Compagni da Fulvio, Neva e Nora 30.000 pro Astad.

— In memoria della professoressa Mirella Forchianini dalle famiglie Damiani e Tamaro 100.000 pro Agmen; da Renata e Fulvio Fumi, José e Renzo Kollmann e

Marussi da Giorgio e Alde Maffei 30.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Mario Massimi dalla famiglia Giovannini 30.000 pro Centro cardiologico.

— In memoria del dott. Leonino Montagnani dalle famiglie Stulle e Rotta 100.000 pro Astad.

— In memoria di Paolo Morterra da Elvira Simini ved. Zornada 20.000 pro Ass. malattie del sangue.

— In memoria di Claudio Oppelli da Lydia 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 20.000 pro Astad; da Silvana e Marina 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Laura Orli in Pertot da Romana Germani 50.000 pro reparto ematologia Università di Udine, 50.000 pro Astad; da Omero

e Lucia Furlan, Rina e Giorgio Ferigutti 100.000, dalla famiglia Lorenzini 50.000 pro reparto ematologia Università di Udine; dalla famiglia Mayer 50.000 pro chiesa di S. Luigi; da Maria Naffi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Livio Petronio dai colleghi di Andrea 70.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Roberto Schneider, del nonno Rodolfo e della nonna Sofia Brauner da Nerina ed Egon 100.000 pro chiesa S. Vincenz de' Paoli.

— In memoria di Bruno Stofich dalla famiglia Dragana 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Gianfranco e Cristina Tevarotto da Tiuna ed Edi Barnabà

100.000; da Nereo, Lidia, Alan e Patricia Valenti, Diana Bonivento e famiglia Di-silvestro 175.000 pro chiesa Madonna del Mare; dai compagni di classe di Stella 185.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro di rianimazione); dagli insegnanti Pierpaolo, Veronica, Rachele, Laura, Donata, Chiara, Antonella e suor Fortunilda 90.000 pro Sogit.

— In memoria del caro signor Tomè dalla famiglia Achille Marino 100.000 pro Airc.

— In memoria di Guido Venci da Lucia e Claudio Barducci 50.000 pro chiesa S. Vincenz de' Paoli.

— In memoria di nonna Francesca Zgur da Manuel, Iole e Irene 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei propri cari da N.N. 30.000 pro Unione italiana ciechi.

LE ORE DELLA CITTA'

Incontro con l'ambasciatore

L'Associazione di amicizia Italia-Cuba del Friuli-Venezia Giulia invita i soci e simpatizzanti a salutare il nuovo ambasciatore in Italia Mario Rodriguez Martinez, presso lo stand dell'isola caraibica, oggi alle 20, giornata di Cuba alla Fiera di Trieste. L'incontro, per i soci e le autorità, si concluderà in un albergo della riviera triestina, allestito per l'occasione da musiche latino americane.

Incontro con il poeta

Domani alle 18.30, nella sede del Club Zip, associazione di auto aiuto e volontariato, via delle Beccherie 14, incontro con la poesia di Maria Grazia Detoni. Ingresso libero (chi scrive e vuole proporsi può telefonare al 365687, al pomeriggio).

Mgs Press due volumi

Il «Monostab Marconi» della Adriatica di navigazione Spa, di Venezia, attraccato al Molo Bersaglieri della Stazione marittima, a Trieste, ospiterà oggi, con inizio alle ore 18, due presentazioni della Mgs Press editrice: l'ormai tradizionale guida turistica «Scopri Trieste - Discovering Trieste» e «Massimiliano d'Austria e il castello di Miramare» di Aurelia Ciminio Folliero de Luna. La guida in italiano e in inglese, sarà presentata da Stella Rasman, direttore responsabile della pubblicazione, mentre del libro parlerà Rossella Fabiani, direttrice del Museo storico del castello di Miramare, che ne ha curato la prefazione.

Corsi intensivi di tedesco

Al DEUTSCH INSTITUT, Via Donizetti 1 (laterale Via Battisti) - Tel. 370472.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
In ogni tempo un patriota è uno sciocco.

Inquinamento
dati non pervenuti

Dati meteo
Temperatura minima: 19,2; temperatura massima: 25,9; umidità: 72%; pressione: 1015,3 in diminuzione; cielo sereno; vento da Ovest Ponente; mare poco mosso.

Le maree
Oggi: alta alle 8.51 con cm 20 e alle 20.01 con cm 50 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.24 con cm 50 e alle 13.52 con cm 15 sotto il livello medio del mare.

Domani prima alta alle 9.37 con cm 28 e prima bassa alle 3.04 con cm 59.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del CNR e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO

La vetrina presentata al Giulio è un primo prototipo: in magazzino sono però pronti molti esemplari. I soci del Club della 500 si augurano che le istituzioni cittadine «non si lascino scappare questa opportunità» e appoggino questa iniziativa che creerebbe nuove occupazioni. Per Trieste questa sarebbe la quarta iniziativa del genere, dopo la mitica Alba degli anni Dieci, la San Giusto degli anni Venti e lo stabilimento di assemblaggio della Ford modello T degli anni Trenta, che aveva sede in Porto vecchio.

La vetrina presentata al Giulio è un primo prototipo: in magazzino sono però pronti molti esemplari. I soci del Club della 500 si augurano che le istituzioni cittadine «non si lascino scappare questa opportunità» e appoggino questa iniziativa che creerebbe nuove occupazioni. Per Trieste questa sarebbe la quarta iniziativa del genere, dopo la mitica Alba degli anni Dieci, la San Giusto degli anni Venti e lo stabilimento di assemblaggio della Ford modello T degli anni Trenta, che aveva sede in Porto vecchio.

La vetrina presentata al Giulio è un primo prototipo: in magazzino sono però pronti molti esemplari. I soci del Club della 500 si augurano che le istituzioni cittadine «non si lascino scappare questa opportunità» e appoggino questa iniziativa che creerebbe nuove occupazioni. Per Trieste questa sarebbe la quarta iniziativa del genere, dopo la mitica Alba degli anni Dieci, la San Giusto degli anni Venti e lo stabilimento di assemblaggio della Ford modello T degli anni Trenta, che aveva sede in Porto vecchio.

La vetrina presentata al Giulio è un primo prototipo: in magazzino sono però pronti molti esemplari. I soci del Club della 500 si augurano che le istituzioni cittadine «non si lascino scappare questa opportunità» e appoggino questa iniziativa che creerebbe nuove occupazioni. Per Trieste questa sarebbe la quarta iniziativa del genere, dopo la mitica Alba degli anni Dieci, la San Giusto degli anni Venti e lo stabilimento di assemblaggio della Ford modello T degli anni Trenta, che aveva sede in Porto vecchio.

La vetrina presentata al Giulio è un primo prototipo: in magazzino sono però pronti molti esemplari. I soci del Club della 500 si augurano che le istituzioni cittadine «non si lascino scappare questa opportunità» e appoggino questa iniziativa che creerebbe nuove occupazioni. Per Trieste questa sarebbe la quarta iniziativa del genere, dopo la mitica Alba degli anni Dieci, la San Giusto degli anni Venti e lo stabilimento di assemblaggio della Ford modello T degli anni Trenta, che aveva sede in Porto vecchio.

La vetrina presentata al Giulio è un primo prototipo: in magazzino sono però pronti molti esemplari. I soci del Club della 500 si augurano che le istituzioni cittadine «non si lascino scappare questa opportunità» e appoggino questa iniziativa che creerebbe nuove occupazioni. Per Trieste questa sarebbe la quarta iniziativa del genere, dopo la mitica Alba degli anni Dieci, la San Giusto degli anni Venti e lo stabilimento di assemblaggio della Ford modello T degli anni Trenta, che aveva sede in Porto vecchio.

La vetrina presentata al Giulio è un primo prototipo: in magazzino sono però pronti molti esemplari. I soci del Club della 500 si augurano che le istituzioni cittadine «non si lascino scappare questa opportunità» e appoggino questa iniziativa che creerebbe nuove occupazioni. Per Trieste questa sarebbe la quarta iniziativa del genere, dopo la mitica Alba degli anni Dieci, la San Giusto degli anni Venti e lo stabilimento di assemblaggio della Ford modello T degli anni Trenta, che aveva sede in Porto vecchio.

La vetrina presentata al Giulio è un primo prototipo: in magazzino sono però pronti molti esemplari. I soci del Club della 500 si augurano che le istituzioni cittadine «non si lascino scappare questa opportunità» e appoggino questa iniziativa che creerebbe nuove occupazioni. Per Trieste questa sarebbe la quarta iniziativa del genere, dopo la mitica Alba degli anni Dieci, la San Giusto degli anni Venti e lo stabilimento di assemblaggio della Ford modello T degli anni Trenta, che aveva sede in Porto vecchio.

La vetrina presentata al Giulio è un primo prototipo: in magazzino sono però pronti molti esemplari. I soci del Club della 500 si augurano che le istituzioni cittadine «non si lascino scappare questa opportunità» e appoggino questa iniziativa che creerebbe nuove occupazioni. Per Trieste questa sarebbe la quarta iniziativa del genere, dopo la mitica Alba degli anni Dieci, la San Giusto degli anni Venti e lo stabilimento di assemblaggio della Ford modello T degli anni Trenta, che aveva sede in Porto vecchio.

La vetrina presentata al Giulio è un primo prototipo: in magazzino sono però pronti molti esemplari. I soci del Club della 500 si augurano che le istituzioni cittadine «non si lascino scappare questa opportunità» e appoggino questa iniziativa che creerebbe nuove occupazioni. Per Trieste questa sarebbe la quarta iniziativa del genere, dopo la mitica Alba degli anni Dieci, la San Giusto degli anni Venti e lo stabilimento di assemblaggio della Ford modello T degli anni Trenta, che aveva sede in Porto vecchio.

La vetrina presentata al Giulio è un primo prototipo: in magazzino sono però pronti molti esemplari. I soci del Club della 500 si augurano che le istituzioni cittadine «non si lascino scappare questa opportunità» e appoggino questa iniziativa che creerebbe nuove occupazioni. Per Trieste questa sarebbe la quarta iniziativa del genere, dopo la mitica Alba degli anni Dieci, la San Giusto degli anni Venti e lo stabilimento di assemblaggio della Ford modello T degli anni Trenta, che aveva sede in Porto vecchio.

La vetrina presentata al Giulio è un primo prototipo: in magazzino sono però pronti molti esemplari. I soci del Club della 500 si augurano che le istituzioni cittadine «non si lascino scappare questa opportunità» e appoggino questa iniziativa che creerebbe nuove occupazioni. Per Trieste questa sarebbe la quarta iniziativa del genere, dopo la mitica Alba degli anni Dieci, la San Giusto degli anni Venti e lo stabilimento di assemblaggio della Ford modello T degli anni Trenta, che aveva sede in Porto vecchio.

La vetrina presentata al Giulio è un primo prototipo: in magazzino sono però pronti molti esemplari. I soci del Club della 500 si augurano che le istituzioni cittadine «non si lascino scappare questa opportunità» e appoggino questa iniziativa che creerebbe nuove occupazioni. Per Trieste questa sarebbe la quarta iniziativa del genere, dopo la mitica Alba degli anni Dieci, la San Giusto degli anni Venti e lo stabilimento di assemblaggio della Ford modello T degli anni Trenta, che aveva sede in Porto vecchio.

La vetrina presentata al Giulio è un primo prototipo: in magazzino sono però pronti molti esemplari. I soci del Club della 500 si augurano che le istituzioni cittadine «non si lascino scappare questa opportunità» e appoggino questa iniziativa che creerebbe nuove occupazioni. Per Trieste questa sarebbe la quarta iniziativa del genere, dopo la mitica Alba degli anni Dieci, la San Giusto degli anni Venti e lo stabilimento di assemblaggio della Ford modello T degli anni Trenta, che aveva sede in Porto vecchio.

La vetrina presentata al Giulio è un primo prototipo: in magazzino sono però pronti molti esemplari. I soci del Club della 500 si augurano che le istituzioni cittadine «non si lascino scappare questa opportunità» e appoggino questa iniziativa che creerebbe nuove occupazioni. Per Trieste questa sarebbe la quarta iniziativa del genere, dopo la mitica Alba degli anni Dieci, la San Giusto degli anni Venti e lo stabilimento di assemblaggio della Ford modello T degli anni Trenta, che aveva sede in Porto vecchio.

La vetrina presentata al Giulio è un primo prototipo: in magazzino sono però pronti molti esemplari. I soci del Club della 500 si augurano che le istituzioni cittadine «non si lascino scappare questa opportunità» e appoggino questa iniziativa che creerebbe nuove occupazioni. Per Trieste questa sarebbe la quarta iniziativa del genere, dopo la mitica Alba degli anni Dieci, la San Giusto degli anni Venti e lo stabilimento di assemblaggio della Ford modello T degli anni Trenta, che aveva sede in Porto vecchio.

La vetrina presentata al Giulio è un primo prototipo: in magazzino sono però pronti molti esemplari. I soci del Club della 500 si augurano che le istituzioni cittadine «non si lascino scappare questa opportunità» e appoggino questa iniziativa che creerebbe nuove occupazioni. Per Trieste questa sarebbe la quarta iniziativa del genere, dopo la mitica Alba degli anni Dieci, la San Giusto degli anni Venti e lo stabilimento di assemblaggio della Ford modello T degli anni Trenta, che aveva sede in Porto vecchio.

La vetrina presentata al Giulio è un primo prototipo: in magazzino sono però pronti molti esemplari. I soci del Club della 500 si augurano che le istituzioni cittadine «non si lascino scappare questa opportunità» e appoggino questa iniziativa che creerebbe nuove occupazioni. Per Trieste questa sarebbe la quarta iniziativa del genere, dopo la mitica Alba degli anni Dieci, la San Giusto degli anni Venti e lo stabilimento di assemblaggio della Ford modello T degli anni Trenta, che aveva sede in Porto vecchio.

La vetrina presentata al Giulio è un primo prototipo: in magazzino sono però pronti molti esemplari. I soci del Club della 500 si augurano che le istituzioni cittadine «non si lascino scappare questa opportunità» e appoggino questa iniziativa che creerebbe nuove occupazioni. Per Trieste questa sarebbe la quarta iniziativa del genere, dopo la mitica Alba degli anni Dieci, la San Giusto degli anni Venti e lo stabilimento di assemblaggio della Ford modello T degli anni Trenta, che aveva sede in Porto vecchio.

La vetrina presentata al Giulio è un primo prototipo: in magazzino sono però pronti molti esemplari. I soci del Club della 500 si augurano che le istituzioni cittadine «non si lascino scappare questa opportunità» e appoggino questa iniziativa che creerebbe nuove occupazioni. Per Trieste questa sarebbe la quarta iniziativa del genere, dopo la mitica Alba degli anni Dieci, la San Giusto degli anni Venti e lo stabilimento di assemblaggio della Ford modello T degli anni Trenta, che aveva sede in Porto vecchio.

La vetrina presentata al Giulio è un primo prototipo: in magazzino sono però pronti molti esemplari. I soci del Club della 500 si augurano che le istituzioni cittadine «non si lascino scappare questa opportunità» e appoggino questa iniziativa che creerebbe nuove occupazioni. Per Trieste questa sarebbe la quarta iniziativa del genere, dopo la mitica Alba degli anni Dieci, la San Giusto degli anni Venti e lo stabilimento di assemblaggio della Ford modello T degli anni Trenta, che aveva sede in Porto vecchio.

La vetrina presentata al Giulio è un primo prototipo: in magazzino sono però pronti molti esemplari. I soci del Club della 500 si augurano che le istituzioni cittadine «non si lascino scappare questa opportunità» e appoggino questa iniziativa che creerebbe nuove occupazioni. Per Trieste questa sarebbe la quarta iniziativa del genere, dopo la mitica Alba degli anni Dieci, la San Giusto degli anni Venti e lo stabilimento di assemblaggio della Ford modello T degli anni Trenta, che aveva sede in Porto vecchio.

La vetrina presentata al Giulio è un primo prototipo: in magazzino sono però pronti molti esemplari. I soci del Club della 500 si augurano che le istituzioni cittadine «non si lascino scappare questa opportunità» e appoggino questa iniziativa che creerebbe nuove occupazioni. Per Trieste questa sarebbe la quarta iniziativa del genere, dopo la mitica Alba degli anni Dieci, la San Giusto degli anni Venti e lo stabilimento di assemblaggio della Ford modello T degli anni Trenta, che aveva sede in Porto vecchio.

La vetrina presentata al Giulio è un primo prototipo: in magazzino sono però pronti molti esemplari. I soci del Club della 500 si augurano che le istituzioni cittadine «non si lascino scappare questa opportunità» e appoggino questa iniziativa che creerebbe nuove occupazioni. Per Trieste questa sarebbe la quarta iniziativa del genere, dopo la mitica Alba degli anni Dieci, la San Giusto degli anni Venti e lo stabilimento di assemblaggio della Ford modello T degli anni Trenta, che aveva sede in Porto vecchio.

La vetrina presentata al Giulio è un primo prototipo: in magazzino sono però pronti molti esemplari. I soci del Club della 500 si augurano che le istituzioni cittadine «non si lascino scappare questa opportunità» e appoggino questa iniziativa che creerebbe nuove occupazioni. Per Trieste questa sarebbe la quarta iniziativa del genere, dopo la mitica Alba degli anni Dieci, la San Giusto degli anni Venti e lo stabilimento di assemblaggio della Ford modello T degli anni Trenta, che aveva sede in Porto vecchio.

La vetrina presentata al Giulio è un primo prototipo: in magazzino sono però pronti molti esemplari. I soci del Club della 500 si augurano che le istituzioni cittadine «non si lascino scappare questa opportunità» e appoggino questa iniziativa che creerebbe nuove occupazioni. Per Trieste questa sarebbe la quarta iniziativa del genere, dopo la mitica Alba degli anni Dieci, la San Giusto degli anni Venti e lo stabilimento di assemblaggio della Ford modello T degli anni Trenta, che aveva sede in Porto vecchio.

La vetrina presentata al Giulio è un primo prototipo: in magazzino sono però pronti molti esemplari. I soci del Club della 500 si augurano che le istituzioni cittadine «non si lascino scappare questa opportunità» e appoggino questa iniziativa che creerebbe nuove occupazioni. Per Trieste questa sarebbe la quarta iniziativa del genere, dopo la mitica Alba degli anni Dieci, la San Giusto degli anni Venti e lo stabilimento di assemblaggio della Ford modello T degli anni Trenta, che aveva sede in Porto vecchio.

Italia nostra

«La regolazione dei rapporti tra strumenti urbanistici di diverso livello territoriale: Ptgr (Piano territoriale generale regionale) e Prgc (Piano regolatore generale comunale). Nell'ambito delle attività dell'Osservatorio urbanistico di Italia nostra provinciale si parlerà di questo tema oggi alle 17.45 nella sede di via del Sale 4/b. L'incontro è aperto al pubblico.

Amici della Lirica

Domani alle 18, nella sede di corso Italia 12, L'Associazione amici della lirica «Giulia Viozzi» organizza il dibattito pubblico sulla stagione d'opera 1993-94. Saranno presenti il commissario straordinario alla Sovrintendenza avv. Mario Diego e il direttore artistico, maestro Raffaele de Banfield. Durante la manifestazione verranno resi noti i vincitori del referendum fra i giovani cantanti lirici italiani.

Amici Utat

Oggi alle 18, nella sala Baronicani delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, il socio Italo Teja presenterà la seconda parte di un documentario turistico sulla Cina.

Personali a Sistiana

Prosegue fino al 29 giugno, presso la sede dell'Azienda di promozione turistica di Sistiana la mostra di Cosimo Fusco e Giuseppe Callea. Orario: da lunedì a venerdì 10/13-16/19; sabato 9/13.

Corsi intensivi d'inglese

Corsi di 14 ore settimanali e seminari di 6 ore settimanali al British Institutes, via Donizetti 1 (laterale via Battisti) tel. 369222.

Graduatorie docenti

Il Provveditorato agli studi comunica che oggi saranno pubblicate le seguenti graduatorie provvisorie: A862 - Lingua e civiltà straniera (sloveno); C592 - Conversazione in lingua straniera (inglese). Avverso le graduatorie medesime, è ammesso ricorso in opposizione in carta libera al provveditore agli studi entro 5 giorni dalla pubblicazione, e cioè entro il 25 giugno 1994.

Archeologia navale

Oggi, alle 18, in occasione della riapertura dell'ufficio informazioni di Muggia, verrà inaugurata la mostra «San Rocco: Museo archeologico navale», organizzata dall'associazione culturale «Ongia» e dalla Fameia muiesana. Rimarrà aperta fino all'11 luglio con orario dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; sabato dalle 9 alle 13.

Dal mito al teatro

Seminario organizzato dalla Fondazione istituto d'arte drammatica. Inizio oggi e termine il 2 luglio. Lezione ogni giorno dalle 18 alle 20.40 (tre ore consecutive di 50 minuti ciascuna) nel teatro della fondazione. Informazioni, alla segreteria, in via del Coroneo 3, IV piano (ascensore). Ogni giorno dalle 16 alle 20. Telefono 370775.

Minicorsi estivi solo L. 100.000

Lingue, informatica, gastronomia, ballo. Scuola Popolare via Battisti, 14 tel. 634064 ore 17.19. Informazioni telefoniche 10-19 tel. 365785.

RISTORANTE E RITROVI

Osmiza Eredi Kodric

Via della Pace angolo Costalunga. Un buon bicchier di vino in città.

Pittori triestini

Prosegue alla galleria d'arte Minerva (via San Michele 5 e 8) la mostra «Pittori triestini in galleria». Aperta fino al 27 giugno, con orario: feriale dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; festivi dalle 11 alle 13.

Estate Uisp

Continuano le iscrizioni per i soggiorni estivi per ragazzi organizzati dalla Uisp con la collaborazione tecnica degli operatori dell'associazione per il tempo libero «La Marmotta». Tre gli appuntamenti per l'estate in corso: dal 25 giugno al 3 luglio in Val d'Arzino (Pn), dal 18 al 29 luglio a Collina di Forni Avoltri (Ud) e un centro estivo dal 17 agosto al 10 settembre sul Carso triestino. Le iscrizioni vengono raccolte presso la sede della Uisp in piazza Duca degli Abruzzi 3 (IV Piano) dal lunedì al venerdì con orario 9-12 e 15-18.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadol», in collaborazione con il Civico museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi verrà proposto il tema: «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale di via Ciamiciani 2. L'ingresso è libero.

Esami a settembre

Quest'estate corsi collettivi e lezioni singole all'Istituto «Foscolo» via Gatter 6 tel. 635300.

Capella Underground

Oggi alle ore 23.15 «Necronomicon» di Brian Yuzna, Shou Kaneto, Christopher Ganz premiato al Fantafestival di Roma per i migliori effetti speciali. Gli altri premi del Festival sono: miglior film «Jang - Hu» (Between Love and Glory) di Ronny Yu (in programma al castello, oggi alle ore 21.15). Miglior opera prima «Dark Waters» di Mariano Bano.

Recital pianistico

L'Ente autonomo Teatro comunale «Giuseppe Verdi» e le Assicurazioni Generali, comunicano che oggi, all'Auditorium del museo Revoltella alle 20.30 si terrà il recital dei pianisti Andrea Reboudeau e Giuseppe Merli.

L'Alpina sulla Cima di Ombladét

Domènica 26 giugno il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Collina e la salita della Cima di Ombladét (2255 m) per Casera Chiampel, con discesa a Sigilletto per Casera Monte dei Buoi. Partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

PICCOLO ALBO

Trovato pastore tedesco giovanissimo colore nero-marronecchiato a Draga S. Elia. Ore serali si prega lo smarrimento di telefonare al 416748.

L'Istituto triestino per interventi sociali ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una banconota da lire 100.000 nella cassetta degli oboli del servizio annaffiatori del cimitero comunale di S. Anna.

OGGI Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia 89, Aquilina, tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Mazzini 43; via Flavia 89, Aquilina; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

Mito e quotidianità, binomio racchiuso nella figura umana

L'attività artistica di Renata Fanin Favri, ospite in questi giorni dell'Azienda di promozione turistica di via S. Nicolò 20, è stata caratterizzata, nel corso di un quarto di secolo, da vari modi e stili. Dopo aver riprodotto le suggestioni naturali del Carso la Favri è stata affascinata dal mito, che è stato un costante punto di riferimento per la sua produzione degli anni '80. Di questo nucleo argomentativo fanno parte, per esempio «Europa rapita», «Granamede», «Bellefonte», o i «Satiri dormienti», una serie di incisioni realizzate secondo varie tecniche e arricchite talvolta da inserzioni di collage che ne movimentano la composizione.

In questa fase operativa, il cromatismo tenue sottolinea il sacro sapore arcaico dei tempi, sinuosamente trattati e riprodotti con delicatezza di tocco. Se gli anni '80 hanno in tal senso segnato il passaggio dalla descrizione del mondo naturale alla rappresentazione delle drammatiche

vicende di dei ed eroi, in questi ultimi quattro anni l'interesse della Favri si è ulteriormente spostato verso la figura umana.

Cantanti, solisti e orchestrali, gentildonne di concerto o umili pescivendole, o ancora affiatate coppie al caffè sono infatti i protagonisti di scene di vita quotidiana scandite in xiloincisioni dai decisivi connotati. In quest'ultima fase, inoltre, si realizza una sintesi essenziale della figurazione che viene ora giocata in base a contrapposizioni binarie di piani, colori ed elementi.

Particolarmente significativa, in questi ultimi lavori, è la pregnanza insita nell'argomentare, evidenziata dalla forza espressiva dei volti e della concisa definizione delle ambientazioni e degli sfondi, che trasmettono un senso di stabile immutabilità e di possente determinazione. L'ultimo riprodotto, benché usualmente riscontrabile, gode perciò ancora del riflesso mitico che rende ogni azione superamente singolare.

Elisabetta Luca

FIERA C'è Radio Attività

Radioattività, l'emittente presente anche quest'anno in Fiera, ha allestito presso lo stand a sinistra dell'ingresso principale un punto-musica con impianto per il karaoke a disposizione di tutti. Viene presentato anche il nuovo adesivo che ha per protagonista un simpatico personaggio al quale, con un gioco a premi, sono gli stessi ascoltatori a dare un nome. C'è poi Vincifera, gioco in cui gli animatori dell'emittente «collegano» in diretta alla radio i visitatori della Fiera che rispondono a facili domande.

LIRICA Dibattito pubblico

Oggi alle 18 nella sede di corso Italia 12 avrà luogo il dibattito pubblico sulla stagione operistica '93/94 organizzato dall'Associazione Amici della lirica «Giulia Viozzi». Saranno presenti il commissario straordinario del teatro Verdi Mario Diego, il direttore artistico Raffaele de Banfield e il direttore della produzione Gianni Gori. Durante la manifestazione verranno anche comunicati i risultati del referendum indetto in merito ai giovani cantanti lirici italiani.

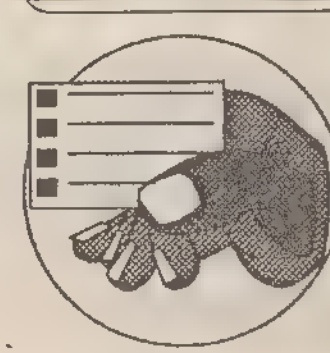
«Fantasy» stile Cina



rito dalla fantasia di H.P. Lovecraft.

Per chi ai brividi del terrore preferisce invece quelli del ritmo latino, il programma settimanale del Makaki propone per questa sera «Alberico Chicayban» e

RUBRICHE



STORIA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1934 20-26/6

Nella sala del consiglio provinciale dell'Economia corporativa, si svolge il convegno sull'intera economia italo-austriaca e la funzione del porto di Trieste fra S.E. Asquini, sottosegretario alle Corporazioni e il ministro austriaco del commercio, Stockinger.

Sul Molo dei Bersaglieri, al nuovo teatro all'aperto della mostra del mare: «Music-hall», con la danzatrice «vamp» Josy Varga, la cantatrice Lotte Uhlend, i comici Lisi Frank e Otto Aurich, l'orchestra-giàzzo «Weintraub's Sincopators».

In seguito a richiesta inoltrata dal sindacato venditori ambulanti, la prefettura e il municipio concedono l'autorizzazione a tenere la Fiera del giocattolo, domenica 24 giugno, lungo la via Genova; si partecipa solo con giocattoli italiani.

Al Rossetti, grande concerto di Beniamino Gigli con la collaborazione della soprano triestina Anita Polacco; alla Fenice, «La beffa della vita» H. Baur e nuova rivista compagnia Cecchelin «El mondo ala riversa», fuori programma «L'incontro Mussolini-Hitler a Venezia».

Lloyd Triestino flotta riunite: gite speciali per i grandi spettacoli d'opera all'Arena di Pola con i piroscafi «Pilsna» e «Gerusalemme»; p. Trieste ore 14.30, a. Pola 20.00, p. Pola 2.00, a. Trieste 7.00.

50 1944 20-26/6

Affermazione di due triestini, il violinista Franco Gulli e la cantante Rita Pierobon, con la collaborazione pianistica di Giulio Viozzi, all'VIII Rassegna nazionale dei giovani concertisti svoltasi nei giorni scorsi a Venezia.

Il direttore del Corso di avviamento di Poggiorale del Carso, prof. Achille d'Amore, viene ucciso da ignoti a Ronchi dei Legionari, dove svolgeva la funzione di direttore incaricato del locale corso di avviamento.

Sport: Pino Crescevic vince il campionato di marcia sui 25 km, organizzato dal G.A. Monzese sotto il patrocinio della «Gazzetta dello sport»; l'Unione vince il Torneo veterani di calcio davanti a Pontiana, Esperto ed Edera; a Montebello «Carlini» (R. Mescalchin) vince il premio Encat di 75.000 lire.

Gli intellettuali sfollati o profughi dalle regioni invase, dalla Sicilia alla Toscana, sono invitati, senza distinzioni politiche, a passare nella sede dell'Istituto provinciale di cultura fascista per collaborare alle forme assistenziali a favore dei loro connazionali.

La sezione giuridica del Supremo commissario, d'intesa con il commissario governativo per la lotta contro la borsa nera, emana delle disposizioni per cui trafficanti alla borsa nera e strozzini debbono essere giudicati dai Tribunali speciali.

40 1954 20-26/6

Franco Bordini (Gordini 3.000) vince la Trieste-Opicina davanti a Gerino Gerani (Ferrari 3.000) ed entrambi i concorrenti stabiliscono un tempo inferiore ai cinque minuti (4'47" e 4'55"), polverizzando il record di Umberto Marzotto (5'14").

Al consiglio comunale si esprime parere favorevole affinché il Molo Audace sia interdetto ad automobili e motoleggere, e ci si impegna a studiare rimedi all'inconveniente dei grappoli umani, che intralciano il traffico trattenendosi sui marciapiedi davanti alle vetrine di negozi che espongono apparecchi televisivi.

Dopo che anni addietro ne era stata proibita la proiezione a Trieste da parte della censura alleata, al cinema Fenice viene presentato il film «Rommel, la volpe del deserto» con James Mason.

Nella rotonda del parco gastronomico della VI Fiera di Trieste, esibizione dell'orchestra napoletana «Stella d'argento», diretta dal m.o Ugo Rigo, con la partecipazione dei cantanti Rai-Tv Rino Palumbo, Enzo Dorian e Alberto Amato.

Finale postcampionato calcio ragazzi: Libertas-Ponziana Ritossa 1-0; (L) Furlan, Tomasi, Caricati, Foti, Griciani, Martari, Furlani, Gregori, Blasina, Farinelli, Hikel; (P) Di Tommaso, Rodà, Curiale, Ferrini, Bastiani, Di Pinto, Ferlita, Scala, Florio, Lenarduzzi, Ruan.

Roberto Gruden

SERATA AL MIELA ORGANIZZATA DALLA LEGA ITALIANA CONTRO I TUMORI Musica dedicata al Solstizio d'estate



Si terrà oggi alle 21 al teatro Mielà (ingresso libero) il concerto «Solstizio d'estate». Il Serenade ensemble eseguirà un itinerario di musica per strumenti a fiato che parte dal Settecento per arrivare fino ai nostri giorni: in programma Beethoven, Gounod, Strauss, Joplin e van der Rost. La direzione del complesso è affidata al triestino Romolo Gessi. Organizzatore della manifestazione la sezione triestina della Lega italiana contro i tumori.

Il Serenade ensemble

è nato nell'89, formato da musicisti triestini per la divulgazione della musica da camera per strumenti a fiato. L'organico è stato poi ampliato fino a diventare un complesso da camera a fiati di valenza regionale grazie all'apporto di artisti isontini e friuliani. Peculiarità del gruppo è quella di proporsi con organici diversi a seconda dei programmi, affrontando partiture strettamente originali anche per quel

Lunedì 20 giugno 1994

PROSEGUE LA PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA DEI BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO REGIONALE

Mutui-casa, ecco altri nomi

CATEGORIA G
 2470) Sidoti Tullio, Mar-
 cosini Lida in Sidoti (Ts)
 5.025; 2471) De Pol Ales-
 sandro (Ts) 5.025; 2472)
 Parrini Edoardo (Ts)
 5.025; 2473) Caputo Fa-
 biola (Ts) 5.025; 2474)
 Ruzdjak Agneska (Ts)
 5.025; 2475) Sinigoi Giu-
 liana (Ts) 5.025; 2476)
 Eutichiano Aldo (Ts)
 5.025; 2477) Zudich Die-
 go (Ts) 5.025; 2478) Ro-
 sikh Roberto (Ts) 5.025;
 2479) Draichio Mario,
 Beakovic Silvana (Ts)
 5.025; 2480) Agapito Ma-
 rino, Bonin Nadia in Aga-
 pito (Muggia) 5.025;
 2481) Venezia Cristiana
 (Ts) 5.025; 2482) Straz-
 zullo Gaetano (Ts) 5.025;
 2483) Gasparetto Robe-
 rto, Bizzarini Silvia (Ts)
 3.585; 2484) Micheli
 Walter, Lippi Patrizia
 (Ts) 5.025; 2485) Valen-
 tino, Infante Rossana
 (Ts) 5.025; 2486) Bottaro
 Rodolfo (Ts) 5.025;
 2487) Zidaric Marco, Vo-
 dopivec Adele (Duino-
 Aurisina) 5.025; 2488)
 Cantarutti Loris (Ts)
 5.025; 2489) Basso Ro-
 bertina (Ts) 5.025; 2490)
 Beduschi Stefano (Ts)
 5.025; 2491) Paluello Lu-
 ciano, Cante Fulvia (Ts)
 5.025; 2492) Machne Pie-
 tro (Ts) 5.025; 2493) Zo-
 foli Stefano (Ts) 5.025;
 2494) Millovich David
 (Ts) 5.025; 2495) Bettoso
 Marino (Ts) 4.690; 2496)
 Toncelli Marco (Ts)
 3.500; 2497) Grando An-
 drea, Degiorgi Manuela
 in Grando (Ts) 5.025;
 2498) Orlando Ester (Ts)
 5.025; 2499) Serra Ga-
 briella (Ts) 4.690; 2500)
 Colosimo Antonio, Cossu
 Angela Matilde in Colosi-
 mo (Ts) 5.025; 2501) La-
 terza Gianvito (Ts)
 5.025; 2502) Marchesan
 Vinicio, Contento Laura
 in Marchesan (Duino-Au-
 risina) 5.025; 2503) Sos-
 sini Giorgio (Muggia)
 5.025; 2504) Stasi Laura
 (Ts) 5.025; 2505) Cesca
 Stefano (Ts) 4.020; 2506)
 Stefanini Giorgio (Ts)
 4.020; 2507) Depangher
 Carlo (Ts) 5.025; 2508)
 Guarniero Nevio, Comeli
 Lorendana in Guarniero
 (Ts) 5.025; 2509) Capechi
 Mauro, Bonacci Do-
 natella (Ts) 5.025; 2510)
 Salvadori Alessandra
 (Ts) 5.025; 2511) Cortale
 Maurizio (Ts) 5.025;
 2512) Orlando Roberto

(Ts) 5.025; 2513) Moro
 Vittorio, Cau Emanuela
 (Duino-Aurisina) 5.025;
 2514) Crali Cinzia (Ts)
 5.025; 2515) Furlan Ste-
 fano (Muggia) 5.025;
 2516) Mirabella Rosa in
 Pechar (Ts) 5.025; 2517)
 Boschini Adriano, Zorut
 Paola in Boschini (Ts)
 5.025; 2518) Vangi Mau-
 rizio (Ts) 5.025; 2519)
 Stuparich Antonio (Ts)
 2.345; 2520) Perti Piero,
 Reppini Marina in Perti
 (Ts) 5.025; 2521) Tosolin
 Claudia (Ts) 1.675; 2522)
 Frezza Francesca (Ts)
 4.690; 2523) Iaschi Giu-
 liana (Ts) 5.025; 2524)
 Ferri Arsenio, Bonaven-
 tura Maria (Ts) 4.020;
 2525) Pisani Bruno, Me-
 rignolli Maria (Ts) 4.690;
 2526) Bruno Gianfranco
 (Ts) 5.025; 2527) Privi-
 leggi Donata (Ts) 4.020;
 2528) Coretti Sergio (Ts)
 5.025; 2529) Skerl Erika
 (Ts) 5.025; 2530) Pianese
 Gennaro, Martinoli Cate-
 rina in Pianese (Ts)
 5.025; 2531) Godini Ale-
 sandro, Rizzo Daniela
 (Ts) 5.025; 2532) Pasqua
 Paola (Ts) 5.025; 2533)
 Pasqua Maria (Ts) 5.025;
 2534) Pasqua Giuseppe
 (Ts) 5.025; 2535) Pa-
 squa Camilla (Ts) 5.025;
 2536) Pastor Paolo, Zuc-
 ca Cristina in Pastor (Ts)
 5.025; 2537) Primossi
 Roberto, Simon Chiara
 (Ts) 5.025; 2538) Giurco
 Elena (Ts) 5.025; 2539)
 Caselli Mauro (Ts)
 5.025; 2540) Maier Luigi
 (Ts) 5.025; 2541) Gian-
 neo Bartolomeo, Steiner
 Nedda in Gianne (Ts)
 5.025; 2542) Musto Pa-
 trizia (Ts) 2.680; 2543)
 Gabrini Marina (Ts)
 5.025; 2544) Biagini Bru-
 no, Cante Fulvia (Ts)
 5.025; 2545) Ferri Elvio
 (Ts) 5.025; 2546) Mozen-
 ch Roberto (Ts) 5.025;
 2547) Fortunato Robe-
 rto, Muni Fulvia (Ts)
 5.025; 2548) Martinuz
 Davide (Ts) 5.025; 2549)
 Indrigo Alessio (Ts)
 5.025; 2550) Bacichio
 Giorgio, Cendach Amelia
 (Ts) 5.025; 2551) Lange
 Ferruccio (Muggia)
 5.025; 2552) Ficu Eva
 (Ts) 5.025; 2553) Dimini-
 chi Flavio (Ts) 5.025;
 2554) Zaccaria Dario
 (Ts) 5.025; 2555) Alessio
 Enzo, Gianfranca Tere-
 sa (Ts) 5.025; 2556) Uk-
 mar Sara (Ts) 5.025;
 2557) Melle Francesco,
 Honsell Silvia in Melle

(Ts) 5.025; 2558) Mesi-
 na Gaetano Angelo (Ts)
 5.025; 2559) Palumbo
 Rosario Silvestro (Ts)
 2.345; 2560) Miliani Pa-
 trizia (Ts) 3.350; 2561)
 Buonsenso Nevio,
 Hrusvar Maria in Bu-
 onsensio (Ts) 5.025;
 2562) Rosiello Grazia
 (Ts) 5.025; 2563) Miccoli
 Francesco, Calvagna Lo-
 redana (Ts) 5.025; 2564)
 Goruppi Walter (Ts)
 5.025; 2565) Olivetto
 Bruno, Furlan Roberta
 (Ts) 5.025; 2566) Zannon
 Fabio, Scarpa Serafina
 in Zannon (Ts) 5.025;
 2567) Ongaro Federico,
 Volpi Flora in Ongaro
 (Ts) 5.025; 2568) Klug-
 mann Susanna (Ts)
 5.025; 2569) De Leonar-
 di Sergio (Ts) 5.025;
 2570) De Leonardi Vin-
 cenzo (Ts) 5.025; 2571)
 Pettrossio Doliano, Tren-
 ta Marina in Pettrossio
 (San Dorligo della Valle)
 5.025; 2572) Basezzi
 Gianfranco, Leschi Lau-
 ra in Basezzi (Ts) 4.020;
 2573) Manzutto Romano,
 Zetto Silvia (Ts)
 3.350; 2574) Apollonio
 Michela (Ts) 5.025;
 2575) Verrecchia Mauri-
 zio (Ts) 5.025; 2576) Lon-
 za Rossana (Duino-Au-
 risina) 5.025; 2577) Zacca-
 ria Maurizio (Ts) 5.025;
 2578) Zampino Enrico,
 Kocever Laura (Ts)
 5.025; 2579) Cvecich Si-
 monetta (Ts) 5.025;
 2580) Procentese Alfre-
 do, Marchetti Alessan-
 dra in Procentese (Ts)
 5.025; 2581) Giani Gian-
 franco, Catalano Noelia
 in Giani (Ts) 5.025;
 2582) Bordari Marino
 (Ts) 5.025; 2583) Turinet-
 ti Di Priero Maria Luisa
 (Ts) 5.025; 2584) Damia-
 ni Erika (Duino Aurisi-
 na) 5.025; 2585) Sorani
 Marina in Satta (Ts)
 5.025; 2586) Bidussi Ne-
 vio (Ts) 5.025; 2587) Ce-
 rnutta Lorenzo (Ts) 5.025;
 2588) Martari Igor (Ts)
 5.025; 2589) Riccobon
 Claudio (Ts) 5.025; 2590)
 Testa Elisio, Corona Se-
 renza in Testa (Ts) 5.025;
 2591) Ramani Federica
 (Ts) 5.025; 2592) Lonzari
 Marino, Abbatini Gianna
 (Ts) 5.025; 2593) Papa-
 gna Cinzia (Ts) 3.886;
 2594) Manzini Fabio, Pe-
 trini Cinzia (Ts) 5.025;
 2595) Deste Sergio, Do-
 naggio Giuliana in Deste
 (Ts) 5.025; 2596) Tattoni
 Paolo (Ts) 5.025; 2597)

scio Barbara (Ts) 5.025;
 2628) Apollonio Lucio,
 Pastorelli Alessandra
 (Ts) 5.025; 2629) Malpie-
 de Salvatore (Ts) 5.025;
 2630) Sirotti Susanna in
 Urbani (Ts) 5.025; 2631)
 Stegami Elio (Ts) 4.020;
 2632) Penso Piero (Ts)
 5.025; 2633) Basilio Al-
 berto (Ts) 5.025; 2634)
 Battisti Sergio, Rebec-
 Marina in Battisti (Ts)
 4.020; 2635) Scarpa Giu-
 seppe, Dew Barbara in
 Scarpa (Ts) 5.025; 2636)
 Loi Andrea (Ts) 5.025;
 2637) Cazzetta Gennaro,
 Micheli Cristina (Ts)
 5.025; 2638) Maciotta
 Riccardo (Ts) 5.025;
 2639) Chermaz Lucio,
 Spazzali Rossella in
 Chermaz (Ts) 3.618;
 2640) Millo Daniele (Ts)
 5.025; 2641) Tiberio Ro-
 bertino, Vidali Daniela in
 Tiberio (Ts) 5.025; 2642)
 Carnevali Vittorio, Rigo
 Elga (Ts) 4.020; 2643) Bo-
 scolo Alessandro (Ts)
 5.025; 2644) Bazan Die-
 go, Doratti Fiorella (Ts)
 5.025; 2645) Colommiello
 Stefano (Ts) 5.025; 2646)
 Tonel Gabriella, De San-
 tis Giorgio (San Dorligo
 della Valle) 5.025; 2647)
 Scoppio Anna Maria (Ts)
 4.020; 2648) Moresan Fa-
 brizio (Ts) 5.025; 2649)
 Corsano Domenico, Mon-
 teduro Anna in Corsano
 4.020; 2650) Maffei Ama-
 dio, Zanfabro Bruno (Ts)
 4.690; 2651) Codan Giu-
 liano (Ts) 5.025; 2652)
 Schmidt Tomaso (Ts)
 5.025; 2653) Ianda Paola
 in Perusco (Ts) 5.025;
 2654) Cossovel Andrea,
 Salata Mariapia in Cosso-
 vel (Ts) 5.025; 2655) Sa-
 zin Laura (Duino Aurisi-
 na) 5.025; 2656) Ranzat-

Depolo Romano (Ts)
 5.025; 2688) Dudine Lo-
 ris, Vidotto Patrizia (Ts)
 5.025; 2689) Nait Dario,
 Perossa Ariella (Ts)
 5.025; 2690) Demuro
 Sandro (Ts) 5.025; 2691)
 Perotti Emanuela (Ts)
 5.025; 2692) Peschier
 Giorgio (Ts) 5.025; 2693)
 Lorenzutti Ployer Vivian-
 na (Ts) 5.025; 2694) Del-
 lavallo Giuseppe, Vorini
 Elisabetta (Ts) 5.025;
 2695) Bartolini Federica
 (Ts) 5.025; 2696) Oleni
 Giuseppe (Duino Aurisi-
 na) 2.345; 2697) Segato
 Fulvio, Rasmann Rossella
 (Ts) 5.025; 2698) Valle
 Riccardo (Ts) 5.025;
 2699) Dudine Franco,
 Fragiaccato Laura in Du-
 dine (Ts) 5.025; 2700)
 Gratton Susanna (Duino
 Aurisina) 5.025; 2701)
 Cannata Roberto (Ts)
 5.025; 2702) Pergolis En-
 rico, Amorosi Giulia (Ts)
 5.025; 2703) Schnabl Ro-
 bertino, Rowden Yvonne
 (Ts) 5.025; 2704) Bertola
 Paolo (Ts) 5.025; 2705)
 Delvecchio Susi (Ts)
 5.025; 2706) Migliore
 Orazio, Candiano Maria
 (Ts) 4.690; 2707) Mala-
 nia Darko, Fabris Marta
 (Ts) 5.025; 2708) Paron
 Mariano (Ts) 4.020;
 2709) Malavenda Vini-
 cio (Ts) 5.025; 2710) For-
 tuna Claudia (Ts) 3.350;
 2711) Negro Corrado,
 Vazzaz Maria Cristina in
 Negro (Ts) 5.025; 2712)
 Demitri Francesca (Ts)
 5.025; 2713) Angeli Ste-
 fano (Ts) 5.025; 2714)
 Suggi Liverani Vieri,
 Marchionni Daniela (Ts)
 5.025; 2715) Tamaro Ma-
 rino, Serli Marisa (Ts)
 5.025; 2716) Petronio
 Guido, Michelon Patri-
 zia in Petronio (Ts)
 5.025; 2717) Pagnanelli
 Roberto (Ts) 5.025;
 2718) D'Orazio Simonet-
 ta (Ts) 5.025; 2719) Sodo-
 maco Alberto (Ts) 5.025;
 2720) Del Bianco Marina
 (Ts) 5.025; 2721) Pezzola-
 to Paolo (Ts) 5.025;
 2722) D'Ambrogio Tania
 (Ts) 5.025; 2723) Gruden
 Adriano, Biasoli Morena
 (Sgonico) 5.025; 2724)
 Caimi Marco, Cesana
 Barbara (Ts) 3.350;
 2725) Acampora Alfonso
 (Ts) 5.025; 2726) Gioiello
 Luca (Ts) 5.025; 2727)
 Pacovich Rita (Ts) 5.025;
 2728) Cortese Pierpaolo
 (Ts) 5.025; 2729) Elleri
 Sabrina (Ts) 5.025; 2730)
 Perla Roberto (Ts) 5.025;

2731) Sinico Gina (Ts)
 3.750; 2732) Mari Erne-
 sto, Cappuccio Renata in
 Mari (Ts) 3.750; 2733)
 Drioli Daniela (Ts)
 2.500; 2734) Ravasini
 Massimo (Ts) 3.750;
 2735) Medeot Serena
 (Ts) 3.750; 2736) Milic
 Igor, Skrlj Vesna in Mi-
 lic (Sgonico) 3.750; 2737)
 Petarosi Silvana in Ka-
 pelj (S. Dorligo della Val-
 le) 3.750; 2738) Canciani
 Massimo, Germani Ales-
 sandra in Canciani (Ts)
 3.000; 2739) Ciuch Mau-
 ro (Ts) 3.750; 2740) Apo-
 linari Paolo (Ts) 3.750;
 2741) Spehar Oriana (Ts)
 3.750; 2742) Spehar Pa-
 olo (Ts) 3.750; 2743) Depa-
 se Barbara (Ts) 3.750;
 2744) Pockar Serena (Ts)
 3.750; 2745) Turatto Ma-
 rina (Ts) 2.250; 2746) Bo-
 netta Paolo (Muggia)
 3.750; 2747) Bidoli Bru-
 na (Ts) 2.500; 2748) Ron-
 da Andrea (Ts) 3.750;
 2749) Fonda Stefano (Ts)
 3.750; 2750) Scigneri Lo-
 renzo (Ts) 3.750; 2751)
 Cesaria Paolo (Ts) 3.750;
 2752) Petrinich Ondina
 (Ts) 3.750; 2753) Insigna
 Livio, Coico Patrizia (Ts)
 2.000; 2754) Kocjanec
 Dario, Bozzato Adelia
 in Kocjanec (Duino-Au-
 risina) 3.750; 2755) Biga-
 to Guerniro, Radogav
 Giocanda in Bigatto (Ts)
 2.250; 2756) Skabar Ba-
 rbara (Ts) 4.250; 2757)
 Adam Anna in Spangaro
 (Ts) 4.250; 2758) Cechet
 Alessandra (Ts) 4.250;
 2759) Zanetti Roberto
 (Muggia) 4.000; 2760)
 Spacone Vincenzo, Ru-
 scon Renata (Ts) 4.250;
 2761) Famulari Laura
 (Ts) 4.250; 2762) Rando
 Bruno (Ts) 3.000; 2763)
 Bruschetta Alessandro
 (Ts) 4.250; 2764) Bertol-
 dini Dante, Leucci Nadia
 (Muggia) 4.250; 2765)
 Croci Lucio, Cvjetissa
 Anna Maria in Croci (Ts)
 4.250; 2766) Michelazzi
 Stefano (Ts) 4.250; 2767)
 Andorno Stefano (Ts)
 4.250; 2768) Colbasso
 Maurizio, Bastiani Gra-
 ziamaria (Ts) 4.250;
 2769) Sanzone Giuseppe,
 Marletta Giuseppe in
 Sanzone (Ts) 3.000;
 2770) Curet Giordano,
 Conestabo Loredana in
 Curet (Ts) 4.250; 2771)
 De Lazzar Federico (Ts)
 4.250; 2772) Cunia Nata-
 scia (Ts) 4.000; 2773) Da-
 miani Guido (Ts) 2.600;
 2774) Gon Cristiano

(Muggia) 4.250; 2775)
 De Leporini Livio, Cavo
 Donatella (Ts) 4.250;
 2776) Leghissa Dolores
 (Duino-Aurisina) 4.250;
 2777) Pegan Paolo, Fait
 Milena (Muggia) 4.250;
 2778) Cutini Gabriele,
 Angelini Alessandra (Ts)
 2.000; 2779) Scarazzato
 Chiara (Ts) 1.750; 2780)
 Catto Giuseppe, Lotto
 Carla in Catto (Ts)
 4.250; 2781) Sollazzi Gui-
 do (Ts) 4.250; 2782) Mat-
 tana Piero Angelo, Salis
 Mariella (Ts) 2.000;
 2783) Antonaz Laura
 (Ts) 4.250; 2784) Villani
 Roberto (Ts) 4.250;
 2785) Lokar Marco,
 Scuka Lara in Lokar
 (Sgonico) 2.125; 2786) Di
 Gennaro Claudio, Mor-
 zella Emilia (Ts) 4.250;
 2787) Tommasini Loren-
 zo, Calci Laura (Ts)
 4.250; 2788) Chiosso Pa-
 olo (Ts) 4.250; 2789) Se-
 molle Annamaria (S. Do-
 rligo della Valle) 2.000;
 2790) Jurman Emma
 (Muggia) 3.500; 2791) Ci-
 vitta Giovanni (Ts) 4.250;
 2792) Bagno Angelo (Ts)
 2.000; 2793) Dvornich
 Bernardino (Ts) 4.250;
 2794) Morelli Roberto,
 Maggi Alessandra in Mo-
 relli (Ts) 4.250; 2795)
 Skerly Barbara (Ts)
 4.250; 2796) Candela Ste-
 fano (Ts) 4.250; 2797)
 Bolci Guido (Ts) 1.500;
 2798) Indri Eraldo Ever,
 Asquini Daniela (Ts)
 3.500; 2799) Taranto
 Raffaella (Ts) 4.250;
 2800) Benetti Giancarlo
 (Ts) 4.250; 2801) Mastro-
 lia Antonella (Ts) 4.250;
 2802) Cuk Danilo, Filip-
 po Alessandro in Cuk
 (Ts) 3.000; 2803) Marti-
 noli Marco (Ts) 4.250;
 2804) Martinoli Massi-
 mo (Ts) 4.250; 2805) Ge-
 letti Massimiliano, Men-
 neri Maura (Ts) 4.250;
 2806) Guerra Fabio (Ts)
 2.150; 2807) Rosati Ste-
 fano (Ts) 4.250; 2808)
 Villatora Alessandro (Ts)
 4.250; 2809) Priocco Al-
 berto (Ts) 3.000; 2810)
 Trinca Dulio, Tinelli An-
 na Giuseppina (Ts)
 3.200; 2811) Burlin Ma-
 rio, Lenarduzzi Gabrie-
 la (Ts) 4.250; 2812) Quaz-
 zolo Paolo (Ts) 4.250;
 2813) Maule Nerio (Ts)
 4.250; 2814) Volpe Patri-
 zio (Ts) 2.250; 2815) Cap-
 pelletti Antonella (Ts)
 4.250; 2816) Rossano
 Ida (Ts) 4.250; 2817) Bru-
 ch Giordano (Ts) 3.000.

GLI STUDENTI DEGLI ISTITUTI CITTADINI AMMESSI ALLE CLASSI SUCCESSIVE

Scuole medie, le pagelle dicono O.K.

SCUOLA MEDIA STATALE «DIVISIONE JULIA»
 II F: Barbato Simone,
 Cenda Daniele, Cerni Ma-
 riana; Colognati Stefa-
 no; D'Attona Manuela;
 Fazio Bragioni Edoardo;
 Grebbo Giorgio; Licciulli
 Francesco; Marchesini
 Igor; Montecalvo Letizia;
 Panga Francesco; Prodan
 Riccardo Alain; Serra Va-
 lentina; Sestani Federico;
 Sini Roberto; Vassallo
 Marco; Vianello Manue-
 la; Zele Manuel.
 II G: Candeloro Cinzia;
 Cappellani Gabriele; Ce-
 rina Isabella; Cogliati Ri-
 cardo; Corso Pamela;
 Costantini Michele; Giun-
 ta Daniele; Gomiselli Chiara;
 Kock Sara; Marchione An-
 drea; Marinaz Stefano;
 Marzari Andrea; Miccoli
 Tobia; Oglio Andrea; Pa-
 vanello Marco; Pellis Lo-
 renzo; Pisciann Elis; Po-
 renzo Federico; Rumer
 Andrea; Sini Daniele; Sva-
 ra Giuliano; Tricarico
 Francesca; Tuveri Marco;
 Zoppolato Giovanni.
SCUOLA MEDIA STATALE «DANTE ALIGHIERI»
 I A: Bernardi Giorgio; Bo-
 schi Ester; Burchiellaro
 Valeria; Carannante Debo-
 rati; Ciacci Sirio; Crupi
 Vanessa; De Pese Gio-
 Fontanesi Andrea; For-
 marzina Martina; Naim
 Alele; Russo Matteo;
 Shumko Irene; Tenze Ga-
 scotto Monica.
 I B: Antonelli Silvia; Bel-
 andino; Bertolin Ales-
 sandro; Biacca Michela;
 Chiara Elisa; Coslovich Gi-
 acomo; Da Col Giovanni;
 Ercolossi Paolo; Forti Raf-

faella; Grandi Teresa;
 Marchesi Giulio; Miche-
 luzzi Lorenzo; Musap Sa-
 rah; Orlandini Margherita;
 Pandolfini Mauro; Pe-
 rano Francesca; Pitacco
 Elettra; Pregazzi Cate-
 rina; Ravasini Cristina;
 Saitta Nicoletta; Scucato
 Carolina; Tameroli Ale-
 sio; Tonini Michele; Tra-
 pani Federico.
 I C: Bisiach Tommaso; Boc-
 cussio Martina; Bortoli
 Martina; Cammarosano
 Michele; Cigui Giorgio;
 Cuturic Darko; Cuzzoni
 Raoul; Del Ben Piero; Fa-
 ccone Alberto; Ferri Gaia;
 Kuchler Stefano; La Fata
 Andrea; Maffessanti Via-
 la; Manzutto Tommaso;
 Marcati Marta; Offer Na-
 dav; Petronio Sueli; Qyq
 Ja Herald; Radioni Dan-
 drea; Ramani Sandro; Sa-
 cchi Simone; Senes Erica;
 Silvestri Gianluca; Ugotti
 Silvia; Zalesnik Andrea.
 I D: Albanese Alessandro;
 Ciani Marco; Cossutta Ni-
 ccolò; Piccolini Alma; Fo-
 lla Mario; Glavina Davide;
 Kamelji Michela; Miche-
 li Monica; Novati France-
 sca; Parovel Corinna; Ri-
 cio Angela; Variola Clau-
 dia; Variola Giada; Vatto-
 vani Francesco; Verginel-
 la Walter.
 I E: Badina Irene; Bar-
 baba Fabio; Barresi Valen-
 tina; Benet Elena; Bertoli
 Chiara; Candelli Andrea;
 Comel Lorenzo; Cristiano
 Marco; Fassano Giuseppe;
 Francardone Veronica; Fran-
 chi Giovanni; Fusco Enri-
 co; Koren Fulvio; Lorusso
 Amelia; Petto Valentina;
 Pezzullo G. Matteo; Pro-
 chilo Francesca; Reatini
 Roberto; Scarnapico Sa-
 manta; Stabile Fabio; Su-
 rian Valentina; Torrisi Co-
 stanza; Toscano Deborah;
 Zambon Eleonora.
 I F: Birolla Cristina; Ca-

quisto Federico; Aloisio
 Matteo; Calvi Marit;
 Canciani Amy; Coretti Mi-
 chela; Cossutta Andrea;
 De Vecchi Martina; Dioda-
 to Maria; Ferluga Massi-
 mo; Ferri Chiara; Furlan
 Stefano; Giglio France-
 sca; Jesu Simone; Liguori
 Pietro; Lippi Stefano;
 Nait Daniele; Parenzan
 Vittorio; Penco Riccardo;
 Poit Andrea; Pribetti Ste-
 fano; Pribetti Stefano;
 Andrea; Reinotti Chiara
 Margherita; Zagar Alice.
 II C: Benicchi Marco; Cuc-
 cagna Stefano; David Lau-
 ra; De Vecchi Lorenzo;
 Fenzi Eugenia; Focardi
 Federica; Ghira Enrico;
 Ierem Federico; Marino
 Silvia; Mengozzi Chiara;
 Mininelli Mariella; Mod-
 onetti Mattia; Modugno
 Giulia; Moritua Davide;
 Muesan Emanuele; Ra-
 mani Irene; Semeia Ma-
 teo; Spangher Gianpiero;
 Strozzi Ian; Sveronis Ale-
 sandro.
 II D: Belletti Moreno; Bo-
 nadei Andrea; Codan Gi-
 ada; Cohen Maurizio; Co-
 nte Daniele; De Pozzo Si-
 mona; De Dottori degli Al-
 bemoni Carole; Del Pup
 Massimiliano; Di Bella

Giulia; Favetta Paola;
 Fontanot Luca; Loi Ivan;
 Marsi Michele; Onida
 Francesco; Orazi Federi-
 ca; Quarantotto Matteo;
 Specchia Maria Luisa; Ze-
 rial Sabrina.
 II E: Andolina Matteo; Ca-
 medda Andrea; Cotide
 Giulia; Crevatin Marco;
 Degrossi Giorgio; Fioren-
 cis Lorenzo; Franciosa
 Diego; Funaro Nurith;
 Gargiulo Fabio; Gullotta
 Lucia; Klemme Mayer Davi-
 de; Mancini Eva; Pela-
 scione Annalisa; Perossa
 Simone; Ravalico France-
 sco; Ricci Diego; Rusi-

gnacco Mauro; Salich Va-
 lentina; Salò Marco; San-
 bri Carlo Francesco; Sca-
 lamero Lorenzo; Scherbi
 Annalisa; Spaziano Ales-
 sandro; Spinelli Angelica;
 Stocca Valentina; Suffre-
 dini Samantha.
 II F: Amato Orazio Bru-
 no; Angiolini Davide; Ban-
 dera Blessy; Benedetti
 Bruno; Bergamin Sara;
 Buccioni Alessandro; Can-
 dian Diego; Cerrutti Ales-
 sandro; Chersicola Rocco;
 Clocchiatti Andrea; Coli-
 zia Serena; Cremonese
 Mauro; De Val Efram;
 Germani Irina; Mozzina
 Diego; Murador Silvia;
 Nagliati Carlo; Oblati
 Marco; Pierini Andrea;
 Santoro Roberto; Segina
 Marco; Senes Elena; Sorli
 Enrico; Stalizzi Valrisano
 Elena; Tamaro Lisa; Vido-
 ni Massimiliano; Voci Va-
 lentina.
 II H: Ardene Emanuela;
 Bobichio Erika; Cavicchi
 Caterina; Cerini Roberto;
 De Caro Gabriella; De Riz
 Sigrid; Panighulo Fabrizio;
 Perfoglia Fabrizio;
 Gonzati Massimiliano;
 Grando Daniele; Kaluza
 Stefano; Miltello Flavia;
 Norrito Nicoletta; Orfano
 Simone; Paolich Luisa;
 Pettrossi Alessandro; Pre-
 donzan Margherita; Quar-
 gna Lorenza; Rizza Sal-
 vatore; Starnar Karin;
 Tommaso Flora; Tozzi
 Raffaele; Zecca Riccardo;
 Zorn Alessandro; Zuliani
 Andrea.
 II G: Bisbano Tatiana; Ca-
 talano Mattia; Chelleri Lo-
 renzo; Concatori Maria;
 Cuzzolino Stefano; Epifa-
 nio Marco; Ferrari Stefa-
 no; Ferro Claudia; Galati
 Garrito Marco; Gambino
 Alessandra; Merzek Raffae-
 le; Morvay Federica; Mu-
 stacchi Nicolò; Petretich
 Davide; Prete Gloria; Pu-
 gliosi Annamaria; Roitti

RAIUNO

6.45 TG1 - FLASH (7.30 - 8.30)
7.00 TG1 (8 - 9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 - FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.00 TG1 FLASH
10.05 MACISTE CONTRO I TAGLIATORI DI TESTE. Film (avventura '63). Di Guido Malatesta. Con Kirk Morris, Laura Brown.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 UNOMATTINA. UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «La morte usa il computer»
13.30 TELEGIORNALE
14.00 SPECIALE USA '94
14.15 USA '94. CAMERUN-SVEZIA
16.05 MI RITORNI IN MENTE
16.10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
16.35 SOLLECICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. «Una segretaria particolare»
19.05 MI RITORNI IN MENTE. Con Red Ronnie.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SERATA MONDIALE
21.55 USA '94. BRASILE-RUSSIA
22.50 TG1
23.55 SERATA MONDIALE
0.05 CHE TEMPO FA
0.10 TG1
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 GASSMAN LEGGE DANTE. Documenti.
0.50 DSE - SAPERE. Documenti.
1.15 C'ERA UNA VOLTA IO, RENATO RASCEL
2.35 ELECTRA GLIDE. Film (drammatico '73). Di William Guercio.

RAIDUE

6.40 CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.
6.45 VIDEOCOMIC
7.00 EURENEWS
7.10 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.20 STAGIONI. Telefilm.
8.05 QUANTE STORIE!
8.50 SORGENTE DI VITA
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
11.50 SCANZONATISSIMA
12.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. «Il piccolo Felix»
13.00 TG2 - GIORNO
13.30 TGS DRIBBLING MONDIALE
13.50 METEO 2
14.00 SANTA BARBARA. Sceneggi.
14.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp.
15.05 BEAUTIFUL. Sceneggi.
15.50 DUE DONNE NELLA VITA. Film (drammatico '85). Di Bud Yorkin. Con Gene Hackman, Anna Margret.
17.30 TG2
17.35 MIAMI VICE. Telefilm. «Il tritico»
18.20 TGS SPORTSERA
18.35 IN VIAGGIO CON «SERENO VARIABILE». Con Osvaldo Bevilacqua.
18.50 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. «Vendetta»
19.45 TG2 - SERA
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIENTI
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. «La casa di fronte»
21.45 PUNTO E A CAPO. Con Arnaldo Bagnasco.
23.15 TG2 - NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 PAROLE E MUSICA D'AUTORE. PREMIO TENCO 93
0.30 IL MONDO NEL PALLONE. Documenti.
1.25 USA '94. OLANDA-ARABIA SAUDIATA
3.25 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.30 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - L'ALTRARETE. Documenti.
6.45 DSE - SAPERE. Documenti.
7.15 EURENEWS (7.45 - 8.30 - 9.15 - 10.00 - 10.45)
7.30 DSE - PASSAPORTO. Documenti.
8.00 DSE - LA NATURA SPERIMENTATA. Documenti.
8.45 DSE - ARTISTI ALLO SPECCHIO. Documenti.
9.30 DSE - GIRO D'ORIZZONTE. Documenti.
10.15 DSE - ARTIGIANATO. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3
12.15 TGR ECONOMIA
12.30 TGR LEONARDO
12.35 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.10 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR IN ITALIA
15.15 TG3 DERBY
15.25 PALLAMANO
15.45 NUOTO
15.55 NUOTO. MEETING DI MONTECARLO
16.30 DSE - NATURA SELVAGGIA. Documenti.
17.00 IL GRANDE SCOUT. Film (animazione '75). Di Don Taylor. Con Lee Marvin, Oliver Reed.
18.30 SCHEGGE. Documenti.
18.45 TG3 SPORT
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.10 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.05 HAREM
22.50 TG3 VENTIDUE E TRENTA
23.05 HAREM

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9 - 10 - 11); 6.23: Grr Italia Istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Orosco; 7.00: Grr Questioni di solidi; 7.32: Grr Quando il calcio diventa soccer; 9.05: Grr Radio anchio; 11.30: Grr Spazio aperto; 12.00: Pomeriggio. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: Grr Medicina e Scienze; 13.41: Grr Gossip; 14.30: Grr Relais; 15.30: Grr Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radio Campus; 17.30: Grr Speciale Sport Usa '94; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (19 - 22.48); 18.30: Grr Mode, modelli, modernità; 18.37: Grr I mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Grr Zapping; 20.40: Cinema alla radio. L'ispettore Derrick; 21.50: Usa '94. Brasile-Russia; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 24.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5.30); 0.33: Grr Radio Tri; 2.30: Grr Voci nella notte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30); 8.02: Stelle a striscia; l'oroscopo; 8.09: Ghidovecomandanti; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: Un muro di parole; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: Grr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonafantura; 14.08: Trucoli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Grr Flash economico; 17.30: Grr Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Tg1 Anteprima Grr; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: Trucoli; 20.10: Dentro la sera; 21.33: Planet rock; 22.48: Giornale Radio Rai; 24.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Overture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Anteprima Grr; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla Prima; 12.01: La Barcarola; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Metello; 13.45: Grr Radiotri. Quotidiano spirituale; 14.00: Correnti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.30: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 24.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano 24.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e voti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Grr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri dei giovani; Danilo Suligo; 8.35: Pagine musicali: Musica orchestrale; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Franja Bojce-Bidovec: «Il sentiero non sono eterni»; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Grr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 13.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.30: Pagine musicali: Pot pourri; 15: Julius Kugy: Montagne e genti slovene; 15.30: Onda giovane (una canzone, un ricordo; Hit Parade); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini scientifiche; Marta Jusic: «L'amico della scuola»; 18.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Grr; 19.20: Programmidiomani.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e voti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Grr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri dei giovani; Danilo Suligo; 8.35: Pagine musicali: Musica orchestrale; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Franja Bojce-Bidovec: «Il sentiero non sono eterni»; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Grr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 13.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.30: Pagine musicali: Pot pourri; 15: Julius Kugy: Montagne e genti slovene; 15.30: Onda giovane (una canzone, un ricordo; Hit Parade); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini scientifiche; Marta Jusic: «L'amico della scuola»; 18.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Grr; 19.20: Programmidiomani.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e voti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Grr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri dei giovani; Danilo Suligo; 8.35: Pagine musicali: Musica orchestrale; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Franja Bojce-Bidovec: «Il sentiero non sono eterni»; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Grr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 13.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.30: Pagine musicali: Pot pourri; 15: Julius Kugy: Montagne e genti slovene; 15.30: Onda giovane (una canzone, un ricordo; Hit Parade); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini scientifiche; Marta Jusic: «L'amico della scuola»; 18.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Grr; 19.20: Programmidiomani.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e voti dell'Istria. Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Grr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri dei giovani; Danilo Suligo; 8.35: Pagine musicali: Musica orchestrale; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Franja Bojce-Bidovec: «Il sentiero non sono eterni»; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Grr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 13.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.30: Pagine musicali: Pot pourri; 15: Julius Kugy: Montagne e genti slovene; 15.30: Onda giovane (una canzone, un ricordo; Hit Parade); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini scientifiche; Marta Jusic: «L'amico della scuola»; 18.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Grr; 19.20: Programmidiomani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario trivente ogni ora dalle 9.45 all'1; 19.45: Grr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 19.15; Grr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Maz dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta allo 040/661555 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; ... e dalle 20 alle 22 sfogatevi allo 040/661555 con Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merku.

TV/RAITRE

La vita da bestia

Torna Giorgio Celli con i suoi superdocumentari

ROMA — Un bambino cade nel recinto dei gorilla, batte la testa e sviene; tra i visitatori del parco dell'isola Jersey è il panico. Ma si avvicina il gorilla anziano, Jumbo, che in attesa dei soccorsi «umani» protegge il bambino dagli altri animali. La scena, ripresa da un videomatore, è una delle proposte della quarta edizione di «Nel regno degli animali», il programma condotto da Giorgio Celli (nella foto) che riprende questa sera alle 20.10 su Raitre.

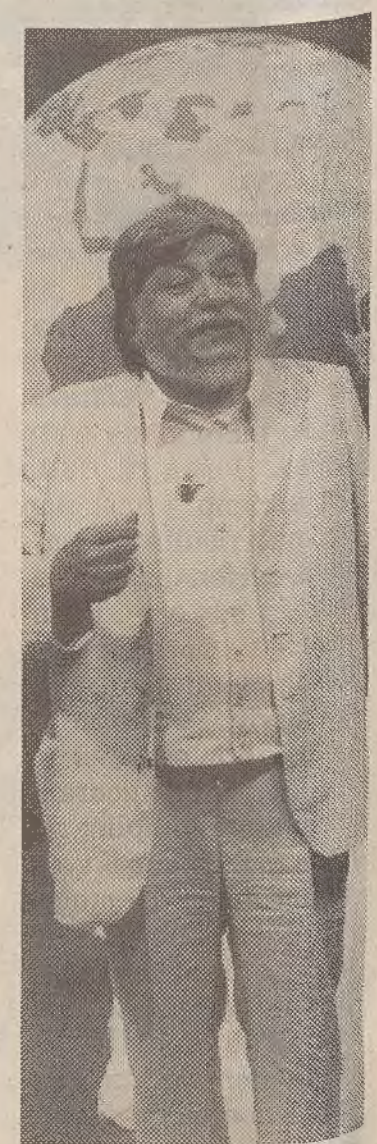
L'episodio del gorilla per la verità non è nuovo, è stato utilizzato in «Ultimo minuto», il programma di Raitre sui salvataggi miracolosi, ma si inserisce perfettamente nello spirito del programma di Celli, Giorgio Belardelli e Ezio Torta, che cerca di coniugare informazione e spettacolarità. «Vorremo però correggere l'im-

agine disneyana della natura e degli animali che ancora oggi è quella prevalente», spiega Giorgio Celli, entomologo e divulgatore, «mostrando anche il lato violento e duro della vita animale, che comprende il sesso, la lotta per la sopravvivenza e la conquista del cibo; d'altra parte, qualunque mammifero cittadino è sicuramente più crudele della savana o della realtà sottomarina».

Per sedici puntate, Celli parlerà aiutato da sistemi elettronici, e viaggerà in terre lontane, alla ricerca di gnu (cui è dedicata la prima puntata), tigre, leopardi, linci (spettacolari le immagini in cui questi animali tentano di catturare uccelli in volo), koala, lemmingi, squali e rettili. Due rubriche fisse saranno dedicate a «Etologia della vita quotidiana», in cui verranno mostrate le abitudini degli animali che ci sono più vicini, e all'«Abc degli animali», dedicata a temi ecologici trattati in modo più scientifico.

Alla base del programma, come sempre, le riprese di scene di vita della natura e degli animali provenienti dalla migliore produzione mondiale: l'American National Geographic, l'Anglia, la Bbc, la Nhk, tutti realizzati dai migliori specialisti del settore, Alan Root, Mizuaki Iwago, Dieter Plage, e altri.

L'edizione di quest'anno prevede anche uno spazio dedicato ai bambini con filmati studiati appositamente per loro. Il capostruttura di Raitre, Vittorio De Luca, che ha difeso l'impegno della Rai nel settore dei programmi naturalistici, ha ricordato i dati di ascolti dello scorso anno: circa due milioni e mezzo di spettatori per Giorgio Celli, pari al 12 per cento di «share» medio.



TMC

7.00 EURENEWS
8.30 HE-MAN
9.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
10.00 USA '94. NORVEGIA-MESSICO
12.30 DALLAS. Sceneggi.
13.30 TMC SPORT USA '94
13.45 USA '94. CAMERUN-SVEZIA
15.45 TMC SPORT USA '94
16.00 DOPO WATERLOO - IL RITORNO DEL KENTUCKIAN. Film (avventura '49).
17.50 HE-MAN
18.45 TELEGIORNALE
19.15 BASKET NBA
21.00 MONDOPALCO USA '94
22.00 USA '94. BRASILE-RUSSIA
0.00 TELEGIORNALE
0.15 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
1.15 USA '94. OLANDA-ARABIA



Robert Blake (Raiuno, 2,35).

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.30 SGRABBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 SARA' VERO?
15.25 AGENZIATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.30 CUGINI. Film (commedia '89). Di Joel Schumacher. Con Lloyd Bridges, Isabella Rossellini.
22.35 TARGET - LIGHT
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.45 SGRABBI QUOTIDIANI
2.00 TG5
2.30 ARCA DI NOE. Documenti.
3.00 TG5
3.30 TARGET - LIGHT
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE. Documenti.
6.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

9.30 HAZZARD. Telefilm.
10.30 STARKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.45 PAPA' GAMBALUNGA
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 BATMAN
13.55 CIAO CIAO STREET
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.00 SMILE
16.05 I RAGAZZI DELLA PRAERIA. Telefilm.
17.05 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
17.55 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
18.30 BABY SITTER. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 MAI DIRE MUNDIAL. Con Teo Teocoli e Gianna Maria. Band.
20.30 KARAOKE
21.00 UNITI PER VINCERE. Film tv (azione '90). Di Lou Kennedy. Con Jerry Trimble, Laura Hamilton.
23.00 UN FISICO DA SBALLO. Film tv (commedia '92). Di P.J. Pesca. Con Larry Linville, Dick Miller.
1.00 STUDIO SPORT USA '94

RETE 4

7.25 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
8.05 VALENTINA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 PANTANAL. Telenovela.
9.45 GUADALUPE. Telenovela.
10.15 MADDALENA. Telenovela.
11.30 TG4
11.35 ANTONELLA. Telenovela.
12.05 IL GIOCO DELLE COPPIE BEACH
13.00 MURPHY BROWN. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Sceneggi.
15.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
16.15 PRINCIPESSA. Telenovela.
16.50 TOPAZIO. Telenovela.
17.15 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA
20.30 MILAGROS. Telenovela.
22.30 RAFFAELLA CARRA' SHOW.
23.45 TG4
0.45 TOP SECRET. Telefilm.
1.50 MARCUS WELBY. Telefilm.
2.40 RASSEGNA STAMPA
2.50 LOVE BOAT. Telefilm.
3.40 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.40 MEDICAL CENTER. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 LE FIABE DI NONNO CICCIO
14.05 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 LE FIABE DI NONNO CICCIO
15.55 MISOT
16.25 UN COMPUTER PER AMICO. Documenti.
16.30 CALIFORNIA. Telenovela.
17.30 MEDICAL CENTER. Telefilm.
18.15 AMICO LIBRO. Documenti.
18.30 RITUALS. Telenovela.
19.00 VIAGGIO INTORNO ALL'ARIOSTO. Documenti.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 LE FIABE DI NONNO CICCIO
20.30 CALIFORNIA. Telenovela.
21.25 ENERGIA PULITA. Film (avventura '89). Di Chuck Ball. Con Stephen Collins.
23.00 LA PAGINA ECONOMICA
23.05 FATTI E COMMENTI
23.10 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
0.20 LA STORIA DEL ROCK: PINK FLOYD

CAPODISTRIA

16.00 EURENEWS
16.10 THE GREAT MUSIC EXPERIENCE
18.00 TUTTOGGI
18.45 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 LANTERNA MAGICA
20.15 LUNEDI SPORT
21.15 EUROMAGAZINE
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 WALTON. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
14.20 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.50 IL FICCHISSIMO DEL BASEBALL
15.20 DOTTOR PER TUTTI. Telefilm.
16.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE
17.30 STREGA O MADONNA
17.40 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
18.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RTA SPORT
19.50 PRIMO PIANO
20.20 STREGA O MADONNA

TELEFRILI

8.00 MATCH MUSIC
8.00 MONSIEUR BEAUCAIRE. Film (commedia). Di George Marshall. Con Bob Hope.
9.30 TRAPPER JOHN. Telefilm.
10.00 VIDEO SHOPPING
11.30 MOTOR NEWS
12.00 LUCI NELLA NOTTE
12.45 CODICE SEGRETO
13.00 PERCHE' NO?
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.15 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.45 AGLIO, OLIO E PEPPERONCINO
18.00 AMICI ANIMALI
18.30 NATURALIA
19.00 TELEFRILI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 TRAPPER JOHN. Telefilm.
21.30 ABAT-JOUR. Con Andrea Valschi.
22.30 ASPETTANDO IL MUNDIAL
23.00 LEWIS E CLARK. Telefilm.
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRILI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 MONSIEUR BEAUCAIRE. Film (commedia). Di George Marshall. Con Bob Hope.
3.45 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
4.45 TELEFRILI NOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELE+3

7.30 CENTO DI QUESTI GIORNI. Film (commedia '33). Di Mario Camerini.
8.30 I PIRATI DELLA MALESIA. Film (avventura '41). Di Enrico Guazzoni. Con Clara Calamai, Massimo Girotti.
9.45 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
11.30 MONOGRAFIE: MARGOT FONTEYN. Documenti.
13.00 CENTO DI QUESTI GIORNI. Film.
14.00 I PIRATI DELLA MALESIA. Film.
15.30 CENTO DI QUESTI GIORNI. Film.
16.30 I PIRATI DELLA MALESIA. Film.
17.35 3 NEWS
17.40 CENTO DI QUESTI GIORNI. Film.
18.45 I PIRATI DELLA MALESIA. Film.
20.00 MUSICA IN CASA: ARIA DELLE LA-

CRIME

20.30 GEORGE GERSHWIN REMEMBRANCE
22.30 BALLETO: IL LAGO DEI CIGNI
0.30 CENTO DI QUESTI GIORNI. Film.
1.30 I PIRATI DELLA MALESIA. Film.

TELEPADOVA

7.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON
11.20 SPECIALE SPETTACOLO
11.30 HAPPY END. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STREGA O MADONNA
13.15 NEWS LINE
14.30 CASA NADIA
15.15 NEWS LINE
15.30 CRAZY DANCE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON
17.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI? Con Marco Predieri.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.40 LOOKER - TROPPO BELLE PER VIVERE. Film. Di Michael Crichton. Con Albert Finney, James Coburn.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 STREGA O MADONNA
0.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 AMERICAN ROULETTE. Film (thriller). Di Maurice Hutton. Con Andy Garcia.

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA
11.30 AGLIO, OLIO E PEPPERONCINO
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SALUTI DA
20.30 ODDIO MORTALE. Film.
22.30 TG REGIONALE
23.00 TPI MAGAZINE
1.00 TG REGIONALE
2.00 ALIEN TERROR. Film.
3.30 PROGRAMMI NON-SOFT

TELEVISIONE



ITALIA 1

Ciao ciao, Fiorello

Ultima settimana per il tour del «Karaoke»

Dopo 239 puntate, 50 mila chilometri, 75 città e 27 regioni, il «Karaoke» televisivo concluderà la sua stagione cominciata il 20 settembre '93 nel Trentino. Oggi dalle 20.30 alle 21 su Italia 1, Fiorello sarà a Fabriano per far cantare il pubblico. Rimarrà nella località fino a mercoledì (in onda però nel consueto orario delle 20), per trasferirsi poi da giovedì a sabato a San Severino Marche. La trasmissione ha avuto una media di oltre quattro milioni di spettatori.

Raidue, ore 14.50

Enza Sampò nell'89: il Trio e la danza

Si parlerà della televisione del 1989 a «I suoi primi 40 anni», il programma di Enza Sampò. Ospite fisso della settimana sarà Marco Marzocca, il Michellino di «Tunnel». Tra gli ospiti, il regista Rai Salvatore Nocita ricorderà oggi «I promessi sposi» del Trio Lopez, Marchesini e Solenghi, mentre il regista Vittorio Nevala ricorderà due produzioni per «Mixer Danza»: «Città d'acqua» con Carolyn Carlson e «La luna incantata» con Alessandra Ferri.

Canale 5, ore 23.05

La Aspesi e Guido Crepax da Costanzo

Nella puntata di oggi il «Maurizio Costanzo show»

RAIREGIONE

Cittadini in modo nuovo

Problemi quotidiani della realtà regionale a «Undicetrenta»

«Il cittadino ritrovato» è il tema proposto questa settimana da Undicetrenta, la diretta dal lunedì al venerdì, a cura di Fabio Malusà e Tullio Durigon con la collaborazione di Angela Rojac. Si parlerà del nuovo modo di essere cittadini e delle sue potenzialità di intervento nella gestione dei problemi quotidiani della realtà regionale. Ospiti coordinati da Michelangelo Castellari.

Oggi alle 14.30 Uguali ma diverse, a cura di Noemi Calzolari, Lilla Cepa e Maria Cristina Vilaro, propone storie di donne sopravvissute a grandi catastrofi, tra cui la deportazione nei lager e il terremoto del Friuli. Partecipano Miriam Calderari, Marco Coslovich, Febe Rossi. Oggi alle 15.15 La musica nella regione, a cura di Guido Pipolo, interamente dedicato al Trio op. 50 di Ciaikovski eseguito dall'omonimo Trio russo a Gorizia.

Domani alle 14.30 penultimo appuntamento con Telefono ver-

de condotto da Fabio Malusà con la collaborazione di Maria Teresa Ceschia. Protagonista della puntata, la montagna, vista dal punto di vista ecologico, sportivo e nella sua dimensione spirituale. Partecip

MUSICA/FESTIVAL

Woodstock: su, riproviamoci!

Venticinque anni dopo, bis negli Usa della mitica «tre giorni di pace, amore e musica»



Bob Dylan stavolta ci sarà. Non così (sembra) Joan Baez (foto piccola), che però sarà presente alla «Woodstock dell'Est», vicino a Budapest.

Servizio di

Carlo Muscatello

Ci sarà anche Bob Dylan, al festival che ad agosto celebrerà negli Stati Uniti il venticinquennale di Woodstock. In quella lontana estate del '69, il menestrello di Duluth non c'era, con Jimi Hendrix e gli Who, con Joan Baez e Country Joe McDonald, con Richie Havens (la sua «Freedom» divenne un po' il simbolo della manifestazione) e tutti gli altri protagonisti di quei «tre giorni di pace, amore e musica» da tempo passati alla storia. Secondo alcuni, quei tre giorni conclusero un'era: quella della spontaneità, della semplicità, dell'utopia di poter cambiare il mondo con la musica. Poi ci pensarono l'industria culturale e quella discografica, a fagocitare quanto di sincero e immediato c'era, prima di quell'estate di venticinque

Si terrà in agosto, a 80 chilometri dalla località in cui si svolse nel '69 la gran kermesse. Chi non ci andrà potrà seguire il tutto sulle «pay Tv»

anni fa, nel modo di intendere la musica e lo stare assieme per ascoltarla.

Dylan sarà invece della partita questa volta. E con lui sono tanti gli artisti, di ieri e di oggi, che hanno aderito al festival che sabato 13 e domenica 14 agosto celebrerà, su un grande prato di Saugerties, nello Stato di New York, il quarto di secolo trascorso da quell'avventura chiamata Woodstock. La località scelta dista un'ottantina di chilometri da Bethel, sede del raduno del '69.

Finora hanno confermato la loro presenza, oltre a Dylan, Johnny Cash, Carlos Santana, gli Aerosmith, i Neville Brothers, Melissa Etheridge, Peter Dinklage, Red Hot Chili Peppers, Jimmy Cliff, Rita Marley. E ancora Spin Doctors, Alice in Chains, Metallica, Crosby Stills Nash and Young.

Gli organizzatori prevedono un'affluenza da tutti gli States di 200-250 mila persone (nel '69 erano stati circa 400 mila, sul prato della fattoria di Max Yasgur, a Bethel). Il costo del bi-



glietto per i due giorni non sarà particolarmente economico: 135 dollari, come dire circa 200 mila lire. Ma gli americani, altro segno dei tempi che sono cambiati, potranno seguire la manifestazione anche da casa, sui canali delle «pay tv» via cavo.

Sempre nell'ambito delle manifestazioni celebrative, nei prossimi giorni si terrà a New York la prima cinematografica di una nuova edizione del vecchio film «Woodstock», uscito nelle sale di tutto il mondo nel 1970, pochi mesi do-

po lo svolgimento del festival. La nuova edizione, che dura quattro ore, comprende vari filmati inediti e verrà pubblicata anche in videocassetta.

Ma per festeggiare il venticinquennale non sarà necessario varcare l'oceano. Molte manifestazioni sono previste anche nella Vecchia Europa, nelle prossime settimane. Oltre al festival milanese di «Sonoria», di cui riferiamo qui sotto, da segnalare che la «Woodstock dell'Est» si terrà dal 18 al 25 agosto in Ungheria, in un'isoletta vicino a Budapest. Ci saranno alcuni dei protagonisti della «tre giorni» di allora: da Joan Baez ad Alvin Lee (allora leader dei Ten Years After), da Country Joe McDonald a Donovan. Ma ci saranno anche i Jethro Tull di Jan Anderson, le Mothers of Invention (ormai tristemente orfane di Frank Zappa), John Mayall e tanti altri.

MUSICA/RASSEGNA

E qui da noi? «Sonoria»

MILANO — Mentre la preparazione delle celebrazioni americane per il venticinquennale di Woodstock si arricchisce quasi quotidianamente di nuove partecipazioni, c'è una piccola «Woodstock di casa nostra» che aspetta solo di cominciare. E' quasi tutto pronto, dal cast al luogo dove si svolgerà, dalle manifestazioni collaterali agli sponsor.

Stiamo parlando di «Sonoria», la rassegna che si terrà il 7, l'8 e il 9 luglio alla periferia di Milano. Tre giorni di musica dalle dieci del mattino fino a notte inoltrata, a somiglianza dell'ormai storica «tre giorni di pace amore e musica» che si svolse in America nell'estate del '69. Di scena, grandi star e artisti emergenti.

Ma vediamo il programma della manifestazione. Giovedì 7 luglio, il compito di rompere il ghiaccio alle dieci del mattino sarà affidato agli americani Jackyl. A seguire suoneranno gli inglesi Pride and Glory, gli americani Sass Jordan ed Helmet. Verso l'ora di pranzo, l'unico gruppo italiano scelto dagli organizzatori: i Timoria. Alle 14, senza soluzione di continuità gli inglesi Blind Melon, e poi dagli Stati Uniti prima Steve Lukather e Los Lobos e poi il

rock'n'roll di Huey Lewis and the News. Verso le 18 dovrebbero salire sul palco gli inglesi Whitesnake, prosecuzione di serata con i brasiliani Sepultura, gran finale (dalle 21.45 in poi) con gli americani Aerosmith.

E questa è soltanto la prima giornata. La seconda, quella di venerdì 8 luglio, comincia sempre alle dieci del mattino con gli olandesi Nits, prosegue con gli inglesi Big Country e Ozric Tentacles, e ancora con gli olandesi Urban Dance Squad. Dopo Blur e Therapy, si entra nel vivo con il giamaicano Jimmy Cliff, con il canadese Jeff Healey, con l'inglese Paul Rodgers. Finale di serata niente meno che con Willy DeVille e Bob Dylan.

Sabato 9: altro giro, altri regali. Dopo Kezia Jones (Nigeria), Ara Ketu (Brasile), Los Vav Van (Cuba), Cheb Khaled (Algeria), Chico and the Gypsies (Spagna) e il quartetto di Archie Shepp, gran finale con Chris Rea e Peter Gabriel. La manifestazione si terrà nel grande spazio verde di «Aquatica» (sorta di «Aquafan» alla periferia di Milano), ed è organizzata dalla «Barley Arts Promotion» di Claudio Trotta. Per informazioni, telefonare allo 02-7609400.

Ca. m.

MUSICA/TOUR

Deep Purple, leggenda rediviva

L'effetto mondiali di calcio fa sì che di musica dal vivo, in questo periodo, ce ne sia davvero pochina. Gli organizzatori non se la sentono infatti di rischiare i propri incassi, che già devono fare i conti con una crisi che non conosce confini, nel confronto quasi impossibile con il venerato «dio pallone».

La maggior parte dei tour, dunque, anche quest'anno come nell'estate del '90, si terrà dopo la conclusione di Usa '94.

Pochissimi quelli che se la sentono di rischiare. Fra questi i leggendari Deep Purple, il cui breve tour italiano comincia domani sera al velodromo di Longino (in provincia di Vicenza) e si conclude già la sera dopo a Genova. Il gruppo storico dell'hard rock degli anni Settanta (oltre trenta milioni di



dischi venduti, con album come «In rock» del 1970, «Machine head» del '72, «Live in Japan» del '73, fino al recente «The battle rages on» si presenta in questa occasione in una formazione assolutamente inedita, che solleciterà l'interesse degli appassionati. Al posto del chitarrista Ritchie Blackmore, i cui dissapori con

gli altri membri della band sono di vecchia data, è stavolta sembrano arrivati a una definitiva «separazione consensuale», è stato infatti ingaggiato Joe Satriani, altro virtuoso della sei corde. Anzi, la particolarità di questo tour sta proprio nel verificare come le caratteristiche e la cifra stilistica di questo «nuovo acqui-

sto» (che non è certo l'ultimo arrivato, come gli appassionati del rock sanno bene) andranno a contaminare il sound tipico della band.

Accanto a Joe Satriani, sul palco ci saranno i componenti storici della band, che è passata in tutti questi anni attraverso vari scioglimenti e altrettante riunificazioni: il cantante Ian Gillan, il bassista Roger Glover, John Lord alle tastiere e Ian Paice alla chitarra.

Ricordiamo che per il concerto di Longino, che comincerà domani sera alle 21, le previdenze dei biglietti sono in corso anche nella nostra regione: a Trieste, all'Utah di Galleria Protti, a Udine, da Natural Sound e all'Angolo della musica, a Latisana, da Azalea Promotion (telefono 04321-510393).

Carlo Muscatello

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA 1994. Sala Trippovich. Continua la prevendita per tutti gli spettacoli. Biglietteria della Sala Trippovich (ore 9-12, 16-19). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con le Assicurazioni Generali. «I concerti d'estate». Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Oggi, lunedì 20 giugno, ore 20.30 concerto dei pianisti Andrea Reboudengo e Giuseppe Merli. Biglietteria della Sala Auditorium del Museo Revoltella a partire dalle ore 19.30.

CASTELLO DI SAN GIUSTO - FANTAFESTIVAL. Solo oggi, ore 21.15 «Jiang-Hu between Love and Glory» di Ronny Yu, premio per il miglior film al Fantafestival di Roma, versione originale con sottotitoli inglesi; seguito da «Necronomicon» di Brian Yuzna, Cristophe Gans, Shu Kaneko, versione inglese, premio per i migliori effetti speciali. Antiprima. Ingresso: L. 6.000, ridotti L. 4.000. In caso di maltempo le proiezioni si svolgeranno alle 21.15 al Cinema Alcone.

ARISTON, Carissimi italiani. Ore 21.30: «Cari fotutissimi amici» di Mario Monicelli, con Paolo Villaggio, Paolo Bonolis, Antonella Ponziani. Sui colli toscani negli ultimi giorni della guerra una scuderia di pseudo-pugili esercita l'arte di arrangiarsi tra nazi, fascisti e yankees. Premio al Festival di Berlino '94. 1.a visione. Solo oggi. Ingresso 6.000. Domani: «Sud» di Gabriele Salvatores.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore 18, 20, 22: «Bad boy buddy» di Rolf de Heer, con Nicholas Hope. Il provocatorio film australiano pluripremiato alla Mostra di Venezia.

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. Ore 18.35, 20.25, 22.15: «Tre colori - Film rosso» di Krzysztof Kieslowski. Grande successo al Festival di Cannes '94. **GRATTACIELO.** 18.30, 20.15, 22. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000. «Giovani, carini e disoccupati - Reality bites» una commedia sull'amore negli anni '90. Con Winona Ryder, Ethan Hawke, Ben Stiller.

EDEN. 16 ult. 22: «Scelta anale» Moana Pozzi, Lily Carati e Rocco Siffredi in un hard da non perdere! V.m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. In restauro. **NAZIONALE 1.** Festa del cinema. Ingresso 6.000-5.000. 16, 18, 20, 22.15: «Mr Jones» con Richard Gere e Lena Olin. Dolby stereo. Solo oggi. Domani: «Tra cielo e terra».

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16.30, 18.20.

20.15, 22.15: «F.T.W. Fuck The World» con Mickey Rourke e Lori Singer. Trasgressivo, erotico, violento. Un road-movie che sicuramente diventerà un «cult». V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una pallottola spuntata 33 1/3, l'insulto finale». L'evento comico dell'anno? o mese, ultimi giorni.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 6.000-5.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Freefall, caduta libera» di John Irvin, il regista dei migliori film di Schwarzenegger, una spensierata, intransigente storia sulle ali della «adrenalina pura». Con Eric Roberts (fratello di Julia) e Pamela Gidley. Dolby stereo. Ultimo giorno.

ALCIONE. Ore 20, 22: «Una pura formalità» di Giuseppe Tornatore con Gerard Philipe, Roman Polanski, Sergio Rubini. Grande successo di pubblico e critica al Festival di Cannes. Dall'autore di «Nuovo cinema Paradiso» un'opera intelligente, sensibile e originale.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Rapa Nui» l'amore e l'avventura nell'isola più lontana del mondo.

LUMIERE FICE. 18, 20, 22.10: «My life» (questa mia vita) con Michael Keaton e Nicole Kidman. Uno dei più bei film dell'anno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Imminente apertura. Programma alla cassa.

CASTELLO DI S. GIUSTO - STRAORDINARIO ESTIVO. Mercoledì ore 21.15: «Oscar 93» «Lezioni di piano» di Jane Campion vincitrice di 3 premi Oscar. Ore 23.30 un film ritrovato! «Operazione Ganymede» di Rainer Erler vincitore dell'Asteride d'oro al «Festival di fantascienza di Trieste» 1978. Ingresso: L. 6.000 per tutti e due i film. Presentati dalla Fice e Alace.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Geronimo», con Robert Duvall e Gene Hackman.

VITTORIA. Festa del cinema. (Ingresso 6.000 lire), 18.30, 20.20, 22.15: «Film Rosso», con Irene Jacob.

ARISTON e ARENA ARISTON. Il programma CINEMAESTATE '94 è in distribuzione alla cassa. S'inizia lunedì 20/6 ore 21.30 ANTEPRIMA ESCLUSIVA di CARI FOTTUTISSIMI AMICI di Mario Monicelli con Paolo Villaggio. *INGRESSO UNICO L. 6.000*



PRIME VISIONI

«BAD BOY BUBBY»

Regia di Rolf de Heer

Interpreti: Nicholas Hope, Claire Benito (Australia, 1993).

Recensione di

Cristina D'Ossualdo

Cosa può succedere a un ragazzo che esce da uno sporco sottoscala dopo trentacinque anni di reclusione forzata con una madre amante? È questo, in breve, il tema del bellissimo e crudele «Bad Boy Bubby», il film diretto dallo sconosciuto australiano Rolf de Heer, vincitore del Premio speciale della giuria all'ultimo Festival di Venezia.

Inspiegabilmente di-

CINEMA/RECENSIONE

Gli istinti di Bubby

De Heer, «cult movie» prossimo venturo

sertato dal grosso circuito commerciale, è distribuito in modo irregolare, il film ha tutte le caratteristiche per diventare un «cult movie» (produzione a basso costo, critica sociale nutrita di sarcasmo e atrocità, e poi un Nicholas Hope-Bubby straordinario interprete).

«Se non fai ciò che ti dico, Dio ti vede e ti punisce»: con l'eco di questa minaccia materna Bubby ha trascorso trentacinque anni della propria esistenza. Quando improvvisamente giunge il padre, un predicatore protestante alcolizzato, si scatena la gelosia, e Bubby non può far altro che soffocare, con il cellophane, i due genito-

ri padroni. Poi esce nel mondo reale.

De Heer ha modo di trasformare l'iniziale tragedia claustrofobica, con atmosfere da Cinico tv, in un grottesco racconto picaresco, passando con macabro umorismo dalla violenza familiare-religiosa alla violenza quotidiana della nostra civiltà.

Bubby si muove seguendo i propri istinti primordiali: cibo, sesso e amore. Gli capita così di passare dalle mani e dal letto di una crocerosina dell'Esercito della salvezza alla prigione di Stato, e a un gruppo rock-blues che lo adotta per i propri spettacoli: show liberatori, in cui Bubby rivive i propri

drammi e con crudele sincerità urla le proprie invettive antireligiose e antifamiliari. Fino all'incontro con la donna che lo amerà, una ragazza cicciona che subisce gli insulti e il disprezzo di ipocriti genitori perbenisti, che considerano la grossezza della figlia un orraggio a Dio. Anche a loro Bubby riserverà un «giusto» trattamento.

«Bad Boy Bubby» è un film non convenzionale, duro e a tratti sgradevole, ma allo stesso tempo struggente come uno di quei vecchi blues («Bubby's blues» è uno dei motivi del film) che raccontano di miserie, sofferenza e dolore, ma dove c'è sempre spazio per una storia d'amore.

MUSICA/VENEZIA

Dittico con debutto

Grande prova del tenore triestino Coppola

Servizio di

Sergio Cimarosti

VENEZIA — Da una parte l'«antinaturalismo» della «Turandot» di Busoni, dall'altra l'«emotività» sospesa della «Perséphone» di Stravinsky: un accostamento stimolante, proposto con successo dal Teatro «La Fenice» di Venezia nell'ambito della stagione lirica '93-'94.

Affidato al regista e scenografo Achim Freyer, l'allestimento offriva, ad ogni scena, il rinnovarsi dello spazio rappresentativo, con la contrapposizione ambientale dei colori e l'uso dei mezzi teatrali più semplici. Bastavano, allora, una tenda e la parete di fondo per moltiplicare le superfici pittoriche della «Turandot», in una specie di teatrino marionettistico dominato dal colore giallo, popolato da maschere della commedia dell'arte, deformi e grottesche, dai movimenti snodati (gli attori del «Freyer-Ensemble»). Ad amplificare l'esotismo stralunato della fiaba gozziana ci pensava una partitura di sinfonismo estremo, sfiorata da echi «orientali», concertata dall'analitico e trascinante Michael Boder alla guida di una corata orchestra veneziana.

protagonista. E' stato un debutto felicissimo, ovvero la prima grandezza, votata per colore e forza al lirico spinto, wagneriano nel metallo dell'emissione e nell'affilato spessore del registro acuto (poteva essere altrimenti, dal momento che la parte scritta da Busoni impone, già all'entrata del principe, un'«esposizione» massacrante). Non erano da meno l'impegno e la qualità della Turandot del soprano Sue Patchell, pungente e intensa, tenuta a bada dall'autorevole Carlo Strilli (Al-toun) e da un gustoso comprimario.

Con Stravinsky muta il registro espressivo: l'opposizione bianco-azzurro-nero dominava l'atmosfera primaverile-inferna della «Perséphone», quanto mai idonea a porsi in rapporto con quella sostanza musicale e timbrica il cui «divino distacco» commuoveva un ascoltatore come Paul Valéry. E quel senso di sublimazione della bellezza e del pianto si faceva visibile nella coreografia dei mimi, testimoni ciclici lentissimi attorno ai loro oggetti simbolici. Un respiro poetico scandito dalla voce stupefatta dell'attrice Caroline Sihol e dal canto cerimoniale dell'«Eumolpo» di James Wagner; nel finale, bravissimi i «Piccoli Cantori Veneziani» diretti da Maria Bortolotto. Consensi a raffica.

MUSICA Concerti d'estate

TRIESTE - Domani alle 20.30, nell'Auditorium del Museo Revoltella, per la rassegna «I concerti d'estate» realizzata dal Teatro Verdi in collaborazione con le Assicurazioni Generali, si esibiranno i pianisti Andrea Reboudengo e Giuseppe Merli. Entrambi sono vincitori del Premio speciale Assicurazioni Generali al concorso pianistico 1993 promosso dall'associazione «Amici della Fenice».

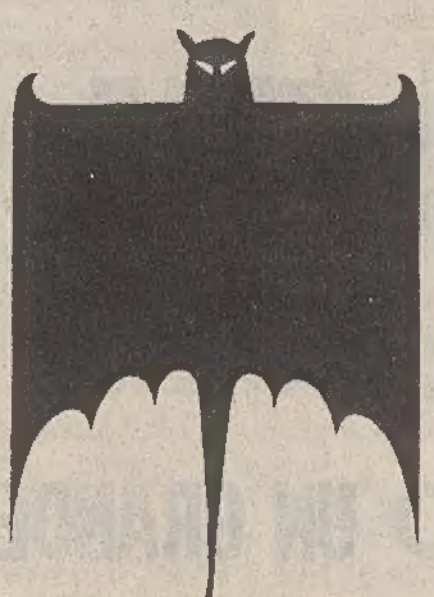
Nella prima parte della serata, Andrea Reboudengo eseguirà la Sonata in mi bemolle maggiore Hob. 25 di Haydn e la Sonata in si minore di Liszt.

I biglietti sono in vendita alla Sala Trippovich secondo il consueto orario e, da un'ora prima del concerto, direttamente all'Auditorium del Revoltella.

CINEMA/RASSEGNA

Viaggio negli incubi di Lovecraft

TRIESTE - Si conclude stasera al Castello di San Giusto la maratona del cinema fantastico curata dalla Cappella Underground nell'ambito di «Straordinario Estivo», in collaborazione col Fantafestival di Roma e il Laboratorio dell'Immaginario scientifico (a fianco il logo della rassegna). A partire dalle 21 saranno proiettati il cortometraggio Desso di Marcello Tocancipa, e quindi il film premiato al Fantafestival Jiang Hu. *Between Love and Glory* di Ronny You: arti marziali, storia d'armi e d'amore, ispirata alla tradizione letteraria orientale. A seguire, l'attempato film a episodi *Necronomicon* di Brian Yuzna, Shu Kaneto, Christopher Gans, viaggio allucinante nel visionario mondo di Lovecraft (premio per i migliori effetti speciali al festival romano). Gli appuntamenti estivi col cinema fantastico continueranno il 2 e 4 luglio con una selezione del Mystfest di Cattolica.



TUTTI AL NAZIONALE CINEMA MULTISALA

PER LA GRANDE



FINO AL 3 LUGLIO I FILM DI OGGI:

- SALA 1** RICHARD GERE - LENA OLIN **MR. JONES** SOLO OGGI
 - SALA 2** MICKEY ROURKE e LORY SINGER **F.T.W. FUCK THE WORLD**
 - SALA 3** L'EVENTO COMICO DELL'ANNO - 2.0 mese **UNA PALLOTTOLA SPUNTATA 33 1/3**
 - SALA 4** ERIC ROBERTS - PAMELA GIDLEY **FREEFALL Caduta libera**
- All'incredibile **6.000** Ridotti Lire 5.000

LA RISATA PIU' PAZZA DEL MONDO
AL 44-114568
Ricevi il tuo libro - 20124 MI - Non sono telefono erotico - Forme numeri di telefono folle e pette - A 2.540 Lire/min. + IVA

Amore e Sesso Chiama al 144-114712
Varocchi 144-114021
Deputato Via A. Sanguigno, 12 - 40138 BOLOGNA (BO) - Forme numeri di telefono folle e pette - Non sono telefono erotico

NUOVI INCHIESTA 144-114664
Le cause sessuali con sottile personale
Ricevi il tuo libro - 20124 MI - Non sono telefono erotico - Forme numeri di telefono folle e pette - A 2.540 Lire/min. + IVA

Boccaccio '90 144-114512
SOS 144-114110
Conferenza 144-114312
Ricevi il tuo libro - 20124 MI - Non sono telefono erotico - Forme numeri di telefono folle e pette - A 2.540 Lire/min. + IVA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax: 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruttorie; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerta affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche si intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo e feriali lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo e feriali 2400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo e feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere composto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le inaccurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro richieste

GEOMETRA con esperienza conduzione cantieri edili offresi ad impresa costruttrice. Tel. 040 / 773700.

4 Impiego e lavoro offerte

AZIENDA operante settore sanitario ricerca personale per lavoro di statistica per le zone di Gorizia Monfalcone. Telefonare lunedì dalle ore 9 alle 12 0481 / 483345. (C381)

C.S.I. società internazionale di consulenza casinò selezione aspiranti croupiers per prossima apertura casinò - Lignano - Grado - assunzione casinò Inghilterra navi crociera presentarsi martedì 21 mercoledì 22 dalle 16-20 Hotel Austoria - Udine. (S71804)

ESTETISTA DIPLOMATO CERCASI. Colloquio martedì 21 giugno ore 13.30, nuova galleria complesso Borgo Rosta int. 46, Via IX Giugno MONFALCONE. (C00)

IL momento è giusto per guadagnare 100.000 al giorno e far parte di una società internazionale con 10 anni di successi. Requisiti richiesti: serietà, simpatia, auto propria, 4 ore al dì. Telefonare lunedì 0481/390106 ore 18-20, no perditempo. (B540)

PER gruppo italo-canadese selezioniamo giovani predisposti contatto umano disponibili subito da avviare attività consulenza ecologia industriale zona Trieste-Gorizia. La fortissima richiesta permette guadagni immediati superiori 4.000.000 mensili. Appuntamento telefonando 0432/505825.

SALONE di bellezza e coiffeur per completamento organico cerca collaboratori vari livelli. Telefonare 040-637038. (A7100)

100.000 al giorno per semplice lavoro in zona di residenza (no porta a porta) ditta in costante sviluppo ricerca ambasciati, automobili, motivi al guadagno, anche part-time. Telefonare lunedì 20.30 - 21.30. 0481/808764. (Astenersi perditempo). (B530)

6 Lavoro a domicilio artigianale

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/384374. (A7210)

A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione roli, veneziane. Pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A7210)

A proposito di vantaggi, vi diciamo come farveli riconoscere.



Gli assicurati INA che presenteranno il coupon di riconoscimento godranno di vantaggi speciali nell'acquisto delle azioni.

Il 27 giugno avrà inizio la privatizzazione dell'INA. La vendita delle azioni INA, la più grande Compagnia di assicurazioni via italiana, è aperta a tutti.

Ma gli assicurati dell'Istituto avranno un trattamento particolare: sarà loro riservata una parte dell'offerta, mantenendo comunque il diritto di partecipare anche all'offerta pubblica. Dovrete però farvi riconoscere. Recatevi dunque subito presso la vostra agenzia INA, dove riceverete un coupon di riconoscimento da presentare al momento della sottoscrizione.

Ma fate presto, così sarete pronti quando inizierà l'offerta. Se volete saperne di più, leggete il Prospetto Informativo o la Nota Informativa Sintetica che troverete presso le Banche incaricate. Per ulteriori informazioni telefonate al numero verde.

NUMERO VERDE 167-019500

INA

IL VALORE DEI FATTI

PRIMA DELL'ADESIONE LEGGERE IL PROSPETTO INFORMATIVO O LA NOTA INFORMATIVA SINTETICA CHE DEVONO ESSERE CONSEGNATI DA CHI PROPONE L'INVESTIMENTO.

9 Vendite d'occasione

VENDESI arredi per bar usati, banco frigo, retrobanco. Rivolgersi a Trieste, via R. Manna, 3 tel. 364964/214185. (A099)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili, oggetti, libri, quadri di qualsiasi genere. Tel. 040/412201; 040/382752. (A6759)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

GORIZIA affittasi magazzino mq 80 via Duca d'Aosta.

Telefonare 0481/535674 ore 20. (B545)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. FINANZIAMENTI assoluta discrezione rapidità. Piazza Goldoni 5, 040/365797. (A7259)

A.A.A. ARTIGIANI imprenditori privati finanziamenti veloci o c i 10.000.000/300.000.000. Tel. 0422/423913/423944. (G0008)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 RIMA S.O.R.E. 040/630952 0481/412772

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopra-luogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G913758)

FINANZIAMENTI fino a 30.000.000 nessuna spesa anticipata, esito in giornata, fogli analitici in loco. 040/634025. (A00)

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita. 02/33600933. (G913759)

22 Case-ville-terreni vendite

A CAMPOROSSO in zona soleggiata adiacenza pista fondo vendesi in costruendo fabbricato appartamenti di uso turistico - anche con sopralco. Ag. Merlo tel. 0428/63310. (S71843)

BOX vendesi disponibili in nuovo garage con telecomando e serranda elettrica zona piazza Garibaldi, largo Sonnino, inizio viale D'Annunzio. Tel. 040-630284 ore 9-13. (A6310)

CORMONS vendesi appartamenti e vani commerciali centralissimi nuova costruzione varie metrature. 0481/81081. (S46)

GORIZIA centrale mansarda ben rifinita, 75 mq, 135.000.000. BMSERVICIS 0481/93700. (B00)

GORIZIA centro storico vendesi alloggio indipendente su più livelli primingresso termoaerone cucina soggiorno bicamere biservizi mansarda. Possibilità permuta. 0481/81081. (B546)

GORIZIA dintorni vendesi capannone solo uso deposito 320 mq con alloggio di 140 mq e scoperto con accollo mutuo al tasso dell'8,875%. Possibilità permuta. 0481/81081. (B546)

GORIZIA in palazzina alloggio 2 stanze letto, soggiorno, 2 terrazze ecc. Tesco 0481/531357. (B539)

GORIZIA primo ingresso, nel verde, villaschiera con giardino, ottime rifiniture, 230.000.000. Finanziamento concesso 100.000.000. BMSERVICIS 0481/93700.

GORIZIA vendesi negozio 110 mq prezzo interessante. Mutuo concesso 0481/81081. (B546)

GORIZIA vendesi villaschiera nuova costruzione, consegna ottobre 1994. Possibilità permuta. Mutuo concesso. 0481/81081. (B546)

GORIZIA vengo mansarda uso abitazione. Tel. 0481/21961 ore pasti. (B00)

GORIZIA Via XXV Maggio n. 19 vendesi box L. 20.000.000. Telefono 0432/531473. (B0)

GRADISCA appartamento due letto, centrale, buona esposizione, 136.000.000. BMSERVICIS 0481/93700. (B00)

GRADISCA vicinanze lotto terreno immediatamente edificabile 65.000.000. BMSERVICIS 0481/93700. (B00)

IMPRESA vende uffici villa Concordia Gorizia, varie superficie: mq 250, 320, 800, 2500. Tel. 0432/531473.

MONFALCONE centro appartamento nuovo garage cantina mutuo agevolato. 60.000.000. Immobiliare "Centro" 0481/411516.

MONFALCONE villaschiera consegna dicembre, giardino 300 mq prezzo 210.000.000 Immobiliare Centro. 0481/411516. (C378)

TREBICIANO villaschiera garage giardino consegna '94. Immobiliare "Centro" 0481/411516. (C384)

UFFICIO in corso Italia libero in stabile ristrutturato di pregio vendesi. Tel. 040/660094 ore 9-13.

24 Turismo e villeggiature

BIBIONE mare: affitto appartamenti, villette per l'estate anche settimanalmente. Vendo bilocale 58.000.000. Telefonate si invierà catalogo gratuitamente. 0431/430429 - 439515. (A099)

25 Smarrimenti

CHIUNQUE sia in grado di dare notizie di una gattina tricolore smarritasi a Farra d'Isonez chiamare Go 0481/888535. (B542)

27 Diversi

KRJITA veggente occultista cartomante. Operante da oltre 20 anni con RICONOSCIMENTI RISULTATI. Non il ludo. L'impossibile resta impossibile! Ma avrai un valido aiuto in ogni tuo problema. Tel. 040/727096. Riceve: Trieste-Mestre. (A7226)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.
5.38 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 IR Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 R Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC) (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.47 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8)
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine
7.50 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Udine - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Udine - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.19 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.55 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Portogruaro/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.

